Quinto Volume
ISSN 1724-4064

Le farfalle dell'Orto botanico "Selva di Gallignano"

I Quaderni della Selva

This series of monographs published as “I Quaderni della Selva” is edited by the Botanic Garden Centre Interdipartimental Services of the Marche Polytechnical University, which publishes environmental research aimed at the improvement and diffusion of the naturai sciences and their interactions with human activities. These publications thus address studies from different scientific fieids that are actively involved in the management and susatinable development of the territory.

Editor-in-chief
Edoardo Biondi

Editorial Committee
Marina Allegrezza
Vincenzo Caputo
Giuseppe Corti
Adele Finco
Nunzio Isidoro
Marco Moroni
Rodolfo Santilocchi
Fabio Taffetani
Carlo Urbinati
Simona Casavecchia

Working Group

Fabio Taffetani
Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali
Università Politecnica delle Marche - f.taffetani@univpm it

Silvia Zitti
Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali
Università Politecnica delle Marche - s.zitti@univpm it

Andrea Lancioni
Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali
Università Politecnica delle Marche
a.lancioni@univpm.it

Federico Landi
Museo di Storia Naturale Macerata
federicolandi@alice it

Publisher
© 2014 Quaderni della Selva
Centro Orto Botanico Interdipartimentale di Servizi - Università Politecnica delle Marche

Printing
Errebi Grafiche Ripesi

In copertina: *Iphiclides podalirius* di FANCESCO RIBES

Le farfalle dell'Orto botanico "Selva di Gallignano"

di
Adriano Teobaldelli

I Quaderni della Selva

Quinto Volume
2014

SOMMARIO

Presentazione *pag.* 7

Introduzione *pag.* 11

Il territorio *pag.* 13

Il clima *pag.* 14

La vegetazione *pag.* 14

Notizie generali sulle farfalle *pag.* 18

Origine ed evoluzione *pag.* 18

Anatomia delle farfalle *pag.* 19

Il ciclo vitale *pag.* 20

La migrazione *pag.* 24

Strategie di difesa *pag.* 25

Classificazione dei Lepidotteri *pag.* 28

Metodi e mezzi di raccolta *pag.* 28

Allevamento di farfalle in cattività *pag.* 31

Allestimento di una raccolta di farfalle *pag.* 35

Tassonomia e nomenclatura *pag.* 37

Descrizione delle specie più significative *pag.* 37

Dati essenziali delle specie non illustrate *pag.* 124

Elenco sistematico delle farfalle *pag.* 135

Indice alfabetico delle specie *pag.* 145

Risultati e discussione *pag.* 141

Conclusioni *pag.* 149

Ringraziamenti *pag.* 142

Bibliografia essenziale *pag.* 143

L'Autore *pag.* 149

La collana “I quaderni della selva” si arricchisce di un nuovo e suggestivo volume dal titolo “Le Farfalle dell’Orto Botanico Selva di Gallignano”. Si tratta del risultato di anni di ricerche e di sopralluoghi dedicati allo studio dei lepidotteri presenti all’interno del territorio dell’Orto botanico “Selva di Gallignano”. L’indagine, particolarmente accurata sia dal punto di vista territoriale che temporale, è stata realizzata da Adriano Teobaldelli, un appassionato studioso e sicuramente il maggior esperto e conoscitore di farfalle della Regione Marche.

La collana scientifica è stata ideata ed è diretta dal Prof. Edoardo Biondi, fondatore ed ex Direttore dell’Orto Botanico, che nel 2003 ha realizzato il primo volume dal titolo “La flora della Selva di Gallignano” (Biondi, Pinzi, Bianchelli), nel 2004 è uscito il secondo volume dal titolo “L’ambiente della Selva di Gallignano” (Biondi, Allegrezza), nel 2010 è stato pubblicato, in collaborazione con la Regione Marche, nell’ambito dell’anno internazionale della biodiversità, il terzo volume dal titolo “Biodiversità delle Marche” (Biondi, Morbidoni) e nel 2011 è stato realizzato il quarto volume dal titolo “Il Bosco Fantine: un’area umida retrodunale di elevato valore naturalistico ed ambientale nel Comune di Campomarino (CB)” (Taffetani).

Tradizionalmente nel passato chi si occupava di osservazioni naturalistiche a qualunque livello e a qualsiasi titolo, si interessava di tutti gli aspetti di indagine sul campo, dedicando cioè la propria attenzione dalla diversità delle piante, alla struttura ed all’origine delle rocce, dalla complessità degli insetti e del mondo animale, alla suggestiva ricostruzione della storia della vita sulla terra attraverso i fossili.

Troviamo due ottimi esempi di questo ampio ventaglio di interessi verso la natura tra i più importanti naturalisti marchigiani, il primo vissuto a cavallo tra il XIX e il XX secolo, Luigi Paolucci (1849-1935), ed il secondo, Antonio Orsini (1788-1870), tra il XVIII ed il XIX. Paolucci si occupò di collezioni mineralogiche, paleontologiche, botaniche e zoologiche, lasciandoci in eredità la prima (ed ancora unica) pubblicazione dedicata all’intera “Flora marchigiana”, realizzata grazie ad un consistente erbario (3015 essiccati), completamente revisionato in tempi recenti (Biondi, Paradisi, Asci, 2005). I materiali di ricerca attivamente raccolti da Luigi Paolucci sono oggi raccolti nel “Museo regionale marchigiano di storia naturale” con sede ad Offagna. I reperti raccolti da Antonio Orsini costituiscono una significativa esposizione nel Museo di Storia naturale omonimo, realizzato dalla Provincia di Ascoli Piceno all’interno del suggestivo sistema dei “Musei della Cartiera Papale”, recentemente restaurato recuperando la poderosa struttura produttiva della Cartiera, posta sulle sponde del Fiume Tronto, ad Ascoli Piceno. Antonio Orsini si dedicò con grande impegno allo studio botanico e della chimica (anche grazie all’interesse legato alla sua attività di farmacista), senza tralasciare l’attenzione alla ricerca di reperti fossili e alla raccolta sistematica di conchiglie e insetti.

Personalmente come naturalista riconosco il grande privilegio di poter vivere nel mio lavoro questa continua tensione che spinge ad approfondire la ricerca della rarità e la bellezza della natura, così descritto nella prefazione al libro Herbaria (Taffetani, 2012): “Raccogliere vegetali può anche essere considerato uno dei tanti modi di realizzare

una collezione. In senso generale l'amore per la collezione soddisfa sia il sentimento della proprietà sia quello della curiosità, come quello della vanità. Risponde all'ansia della ricerca, all'entusiasmo del lavoro, al piacere della contemplazione. Appartiene a tutte le età e a tutte le condizioni. Si rivolge a tutti gli oggetti, compresi i più bizzarri e i meno adatti ad essere conservati. Tra questi appassionati, i naturalisti costituiscono una categoria privilegiata poiché essi non solo possono raccogliere i loro campioni all'aria aperta durante passeggiate e viaggi suggestivi, ma uniscono al tempo stesso lo stimolo del collezionista con l'aspirazione del ricercatore".

L'interesse verso le farfalle è sempre stato alimentato nella cultura occidentale non solo nell'ambito della ricerca ma anche come oggetto di culto, diletto e passione personale da parte di molti dilettanti che spesso anteponevano il loro interesse naturalistico ad ogni altro impegno od occupazione. Ad esempio, pochi sanno che uno degli scrittori più amati ed influenti del XX secolo, Vladimir Nabokov, è stato anche un grande appassionato di farfalle. Questa la descrizione della sua passione/ossessione: "Ricordi incredibilmente felici, in tutto e per tutto paragonabili a quelli della mia infanzia russa, sono associati al mio lavoro di ricerca presso il Museo di Zoologia comparata (MCZ) di Cambridge, Massachussetts (1941-1948). Non meno felici sono state le molte spedizioni a caccia di farfalle condotte ogni estate nell'arco di vent'anni, in quasi ogni Stato della mia patria d'adozione" (Sturani, 2013).

Purtroppo l'attuale impronta ambientale della società occidentale (attività produttive agricole, industriali ed energetiche, urbanizzazione, ecc.), con abuso (in agricoltura e non solo) della chimica di sintesi e progressiva artificializzazione del territorio, stanno determinando una grave perdita di biodiversità, che si ripercuote anche sulla presenza di lepidotteri. In un recente articolo (Repubblica, 18/07/2011 "Monarca, Faraone & C. farfalle che rischiano di sparire") riporta che i motivi della "crisi delle farfalle" sono tanti: deforestazione e disboscamento, cambiamenti climatici, inquinamento. Ma da una decina d'anni il nemico numero uno è il "Roundup" (nome commerciale del glifosate), un diserbante potentissimo che, precisa il New York Times, i contadini nordamericani usano con nonchalance, forti del fatto che le piantagioni transgeniche resistono a qualunque tipo di veleno. Il prodotto non uccide le farfalle, almeno non direttamente: ma fa terra bruciata della pianta senza la quale non possono vivere e riprodursi, le Asclepiadi (in inglese milkweed). Su questa erbaccia dai fiori eleganti ma invasiva e velenosa, che cresce volentieri ai margini delle coltivazioni di soia e granturco, le monarca depongono le uova e delle sue foglie si nutrono i bruchi. "Nel nord degli Usa l'agricoltura è cambiata molto negli ultimi anni e con la coltura intensiva di mais transgenico, i contadini diserbano tranquillamente e tutto il resto muore" (Moretto, In volo con la farfalla monarca, 2010).

Ci auguriamo che questa pubblicazione permetta di avvicinare bambini ed adulti al mondo della natura, attraverso gli ambasciatori più leggiadri ed attraenti, farfalle e falene, e che ci faccia riflettere sul futuro del nostro ambiente e sull'eredità che lasceremo ai nostri pronipoti.

Fabio Taffetani

Citazioni bibliografiche

Biondi E., Paradisi L., Asci W., 2005 - *La revisione sistematica dell'Erbario "Luigi Paolucci"*. Provincia di Ancona.

Sturani M., 2013 - *Pietre, piume e insetti. L'arte di raccontare la natura.* Einaudi, Torino.

Taffetani F. (a cura di), 2012 - *Herbaria. Il grande libro degli erbari italiani. Per la ricerca tassonomica la conoscenza ambientale e la conservazione del patrimonio naturale.* Società Botanica Italiana - Nardini Editore, Firenze; 1-814.

Collana "I Quaderni della Selva"

La flora della Selva di Gallignano - **Biondi E., Pinzi M., Bianchelli M., 2003.**

L'ambiente della Selva di Gallignano - **Biondi E., Allegrezza M., 2004.**

Biodiversità delle Marche - **Biondi E., Morbidoni M., 2010.**

Il Bosco Fantine: un'area umida retrodunale di elevato valore naturalistico ed ambientale nel Comune di Campomarino (CB) - **Taffetani F., 2011.**

Le farfalle (o Lepidotteri) sono, fra tutti gli esseri viventi, uno dei gruppi più facilmente riconoscibili. Le loro ali, a differenza di quelle di molti altri insetti, sono colorate ed hanno una forma caratteristica , per cui sono immediatamente individuabili e note ovunque.

Esse si sottraggono al sentimento di generale repulsione che ispirano molti altri insetti, forse perché non mordono, non pungono, non trasmettono malattie, né arrecano danni allo stato adulto.

La loro popolarità è indubbiamente in larga misura dovuta a motivi estetici.

Tra le creature più splendide del mondo animale troviamo infatti numerosissime farfalle, celebrate per la magnificenza delle tinte. L'evoluzione cromatica, l'ampia gamma e diversità di sfumature, la loro brillantezza e l'assortimento caleidoscopico dei motivi ricorrenti sulle ali, non hanno pari nell'intero regno animale, ad eccezione degli uccelli.

Si conoscono fino ad oggi circa 170.000 specie di farfalle, distribuite in ogni angolo della terra, dall'equatore sino alle regioni circumpolari e lottano ovunque per l'esistenza e per la conquista di uno spazio vitale, sia in alta montagna, ai confini delle nevi e dei ghiacciai eterni, sia ai bordi dei deserti.

Eccezionalmente dotate per il volo, sono in grado di raggiungere qualsiasi zona abitabile e in ogni luogo rappresentano una tessera assai importante nel complesso mosaico delle natura.

La caratteristica principale dei Lepidotteri è la presenza di minute scaglie che rivestono le ali e il corpo e danno ad essi la tipica colorazione.

La parola "Lepidotteri" letteralmente significa "ali con le scaglie". Altro carattere distintivo importante è la spiritromba o proboscide con la quale essi si nutrono succhiando il nettare dei fiori. La suddivisione dell'Ordine in farfalle e falene è abbastanza diffusa e si basa su osservazioni superficiali, per distinguere le specie a volo diurno (farfalle o Ropaloceri) da quelle a volo notturno (falene o Heteroceri).

Di tutte le specie conosciute solo il 10% sono farfalle diurne, tutte le altre sono notturne.

I Lepidotteri sono, fra tutti gli insetti, quelli più legati al proprio habitat naturale e risultano particolarmente sensibili al cambiamento o all'alterazione del proprio ambiente. La loro rarefazione rappresenta un segnale premonitore dei guasti ecologici causati dall'uomo.

Fino agli anni '50, ai confini dei centri abitati, ove iniziava la campagna, era un pullulare di insetti. All'inizio della primavera, i prati fioriti allora esistenti, accoglievano Pieridi, Macaoni, Vanesse, Melitee, Licene e molte altre farfalle posate sui fiori, se ne contavano a centinaia.

In questi ultimi decenni si sta osservando una progressiva flessione demografica dei Lepidotteri. Il fenomeno non è dovuto soltanto all'impiego massiccio di insetticidi e diserbanti. Le cause sono molteplici e complesse, si pensi all'inquinamento atmosferico e del suolo, ma più grave è la distruzione degli habitat naturali, fenomeno difficilmente reversibile.

Ormai neanche ai margini dei campi coltivati c'è posto per le piante spontanee che nutrivano i bruchi e che al momento delle fioritura offrivano nettare all'insetto alato, e le siepi, insostituibile asilo di piccoli animali, vengono spesso eliminate.

Poi c'è l'insidia dell'inquinamento luminoso dovuto alle lampade a vapori di mercurio che ora splendono ovunque, anche nelle strade di campagna. Queste fonti di luce costituiscono un'attrazione irresistibile per le farfalle notturne che fatalmente vanno incontro al suicidio collettivo, preda i pipistrelli che hanno imparato ad attenderle vicino ai lampioni e le ghermiscono a mano a mano che arrivano ed anche altri insettivori partecipano alla strage.

Dunque l'antico equilibrio tra predatori e prede è stato travolto dalla nostra tecnologia e le specie più rare rischiano di scomparire.

Ogni estate il fuoco divora boschi e macchia mediterranea, almeno la metà degli incendi è di origine dolosa. I roghi, i disboscamenti, la cementificazione selvaggia, contribuiscono a distruggere l'habitat naturale di molte specie e spesso si ritorcono contro l'uomo responsabile dei dissesti geologici.

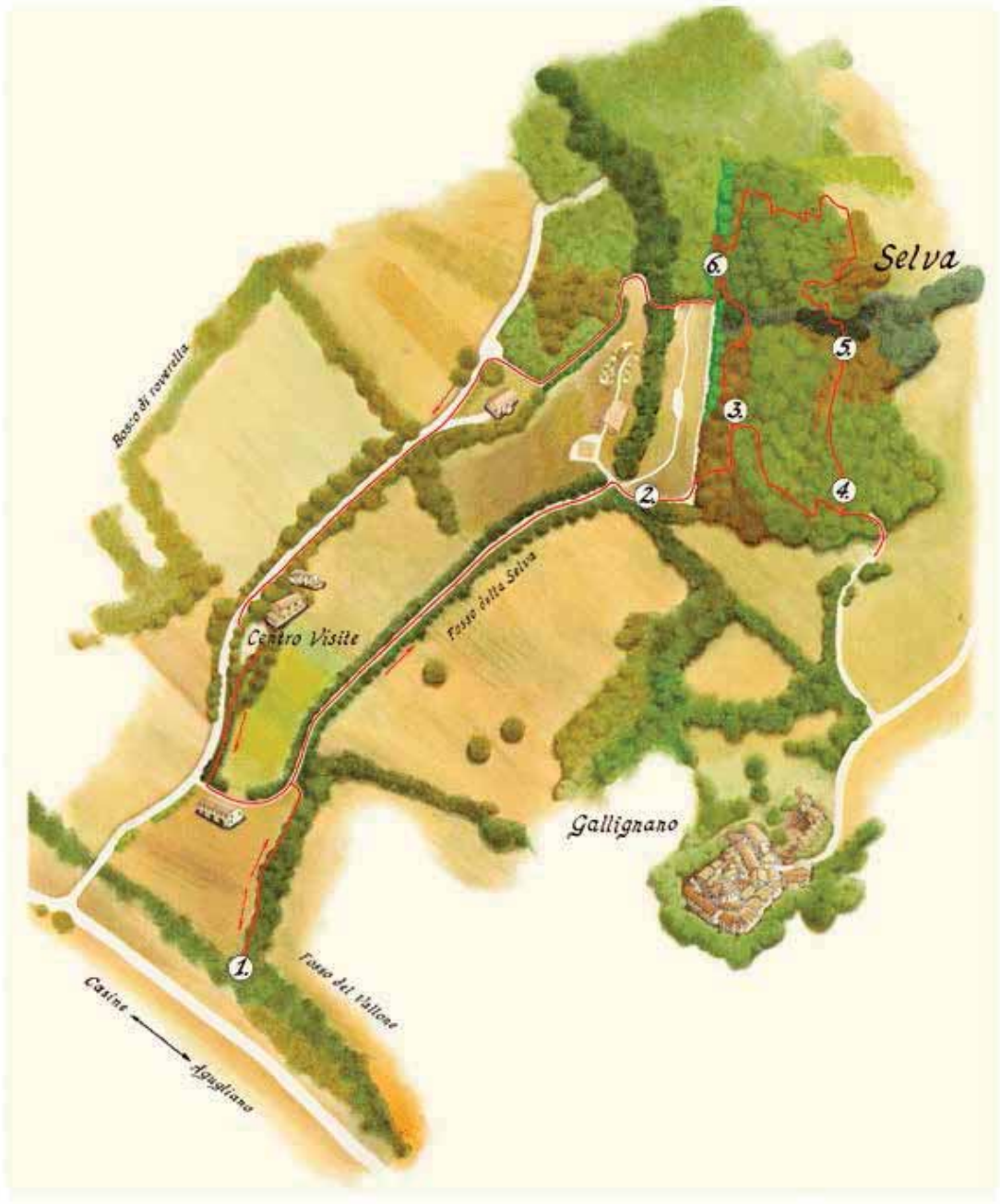
Di fronte a queste prospettive catastrofiche è necessario acquisire a tutti i livelli la consapevolezza che l'umanità, continuando con il progresso tecnico industriale incontrollato, si adopera a favorire la distruzione dell'ambiente naturale e di conseguenza la propria esistenza.

Occorre pertanto risvegliare in tutti noi una coscienza conservazionistica dell'ambiente e delle sue bellezze naturali.

Anche un testo divulgativo sugli insetti può contribuire a combattere l'ignoranza e a formare nei giovani, ad ogni livello scolastico, una coscienza del territorio.

Questo libro sulle farfalle dell'Orto Botanico Selva di Gallignano tratta argomenti di carattere scientifico ma anche divulgativo e didattico, allo scopo di portare a conoscenza dei lettori alcuni aspetti del ciclo vitale di questo meraviglioso Ordine di insetti, sperando di suscitare interesse, amore e coscienza conservazionistica della natura, anche a beneficio delle future generazioni.

L'Autore



Come raggiungerlo

L'Orto Botanico Selva di Gallignano occupa una superficie di 134.000 mq. sui terreni di proprietà del Comune di Ancona ed è situato nella piccola valle prossima all'abitato medioevale della Frazione di Gallignano.
L'Orto Botanico è stato realizzato e viene gestito dall'Università Politecnica delle Marche, come centro di ricerca per la conservazione della biodiversità floristica dei territori anfiadriatici a Centro di Didattica e di Divulgazione della cultura ambientale.
Nella struttura vi opera personale laureato e specializzato in questa disciplina.
In tale veste organizza visite guidate e corsi per studenti ed insegnanti. Promuove altresì attività volte alla sensibilizzazione del pubblico per la conservazione della natura e la gestione razionale dell'ambiente.
L'Area dell'Orto Botanico dista circa 6 Km dalla costa adriatica, si trova ad un'altitudine compresa tra i 70 e 150 metri, è caratterizzata da fascia di fondovalle e da rilievi piuttosto bassi e terrazzati.

Il Clima

Il clima di tipo mediterraneo è influenzato da vari fattori atmosferici tra cui la temperatura e le precipitazioni, che sono considerati elementi dominanti, in quanto esercitano una particolare influenza sulla flora e sulla fauna.
Pertanto si hanno estati calde e secche, inverni non eccessivamente freddi e relativamente umidi, nonché una distribuzione prevalente delle piogge nelle stagioni intermedie ed invernali.

La Vegetazione

Il territorio si caratterizza per la presenza di diversi ambienti naturalistici tra i quali:

- **La Selva** ove sono presenti varie essenze arboree come il Carpino nero, l'Orniello, una ricca cerreta ad alto fusto, un raro bosco a Frassino meridionale e Quercia di Virgilio, alcune formazioni di Nocciolo ed altre.

- **Le aiuole e i campi** presenti nell'area immediatamente sottostante la Selva, con la presenza di piante erbacee ed arbustive che tipicamente vivono nelle zone ombrose del sottobosco o al margine dello stesso.

- **La roccaglia mediterranea** che riproduce i principali aspetti della vegetazione mediterranea di ambiente arido, con la presenza di specie delle macchie termofile e mesofile, di garighe, di praterie xerofile e delle pareti rocciose.

- **I campi sperimentali** ove vengono coltivate specie aromatiche e piante di interesse tintorio tra cui la Ginestra dei tintori, il Guado, lo Scotano.

- **L'ambiente umido** nella parte inferiore della valle, in prossimità del fosso della Selva, ove è presente uno stagno artificiale che ricopre una superficie di circa 300 mq, all'interno del quale sono state messe a dimora piante di zone acquatiche e palustri.

Particolare Orto botanico

Particolare Orto botanico

Particolare Orto botanico

Particolare Orto botanico

La Selva

La Selva

Aiuole e campi sperimentali

Aiuole e campi sperimentali

Particolare Orto botanico

Particolare Orto botanico

Aree incolte

Aree incolte

Ambienti umidi

Ambienti umidi

Visitatori dell'Orto botanico

Panoramica dell'Orto botanico e della Selva

Stabile sede dell'Orto botanico

Serra sperimentale

Roccaglia mediterranea

Percorso interno alberato

La vegetazione di questi ambienti naturalistici compresi nell'area oggetto di indagine, è pertanto ricca di essenze arboree, arbustive ed erbacee.
In particolare nella Selva vegetano piante di carpino, ornello, frassino, quercia, nocciolo ed altre. Lungo la zona umida del Fosso della selva sono presenti numerosi pioppi, salici, piante acquatiche e palustri. Nelle aree incolte crescono piante erbacee spontanee come taraxaco, rumex, plantago, ortica, nonché arbusti e siepi di biancospino, prunus, rovo, sambuco ed altre.
Tutte queste essenze danno alimento alle larve di numerose specie di farfalle diurne e notturne, garantendo la sopravvivenza di entità divenute ormai sporadiche o rare.

Nel periodo estivo, durante la fioritura dei campi di lavanda, numerose specie di farfalle diurne vengono attratte dal profumo e dal nettare di questa pianta, a diecine si vedono volare di fiore in fiore, nelle ore più calde della giornata, per nutrirsi .
Anche entità notturne, come le Sfingidi, frequentano all'imbrunire e nelle prime ore notturne, queste aree fiorite, esse, con volo rapido e sospeso, infilano la lunga proboscide nella corolla dei fiori per succhiare il nettare, simili ad uccelli colibrì.
Questa area, così ricca di essenze vegetali, comprende vari habitat ideali ove trovano rifugio numerose specie di farfalle ormai scomparse altrove.
Il rinvenimento di 230 specie di farfalle diurne e notturne, in un territorio di così limitata estensione, sta a testimoniare la ricchezza della lepidotterofauna ivi presente.

Prima di procedere alla descrizione illustrata delle principali specie rinvenute nell'Area dell'Orto Botanico, si ritiene utile esporre ai lettori, a scopo informativo e didattico, notizie generali sulle farfalle, uno degli Ordini di insetti più numeroso della terra.
Le Farfalle e le Falene (farfalle notturne) formano l'Ordine dei Lepidotteri, che con circa 170.000 specie fino ad oggi conosciute sulla terra, è il secondo nella Classe degli insetti. Solo l'Ordine dei Coleotteri è composto da un numero maggiore di specie.

Esse sono diffuse su tutte le terre emerse del nostro pianeta, dai tropici alle più fredde regioni polari.
Le specie più belle, più grandi e numerose vivono nelle aree tropicali.

Origine ed Evoluzione

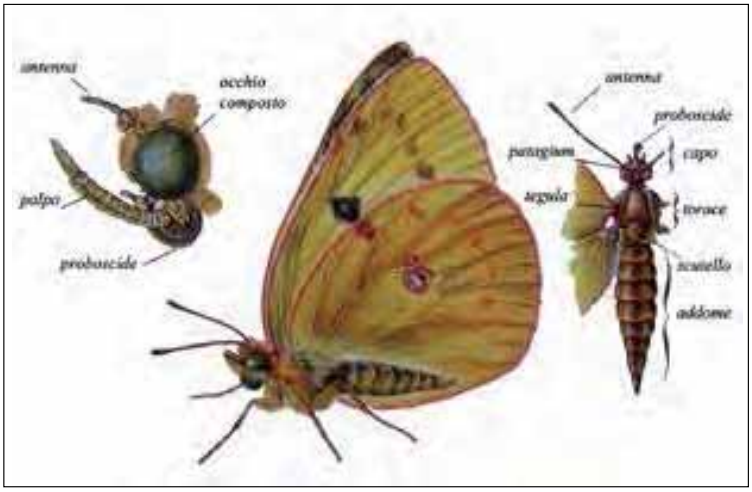
La storia evolutiva degli insetti è lunga e complessa. Durante gli anni sono state formulare numerose teorie sull'origine dei Lepidotteri, ma la maggior parte di esse sono basate su semplici ipotesi, in quanto le farfalle sono esseri delicati e fragili, i loro corpi tendono a decomporsi dopo la morte e a disgregarsi piuttosto che conservarsi sotto forma fossile.
Di conseguenza le nostre conoscenze sul passato dei Lepidotteri sono assai lacunose e i particolari della loro evoluzione hanno solo un valore concettuale.
Si possono solo formulare delle ipotesi relative alle forme più primitive che debbono averli preceduti, dal momento che gli insetti esistono, come gruppo, almeno da 400 milioni di anni.
Possiamo infatti conoscere il passato delle farfalle per via indiretta, ossia a partire dall'evoluzione di altri insetti da cui le farfalle dipendono per l'esistenza.
I più antichi ritrovamenti di insetti assai più primitivi delle farfalle risalgono al Paleozoico e al medio Devoniano, cioè a oltre 350 milioni di anni fa. I primi resti di farfalle appartengono ad un'era molto più tarda, al Terziario, ossia a circa 50 milioni di anni fa.
Durante l'Era terziaria le farfalle avevano tuttavia già raggiunto un alto grado evolutivo e molte specie conservate, ad esempio, nell'ambra, non si differenziano molto dalle attuali.
Comunque è sicuro che i parenti più prossimi delle farfalle e delle falene sono le friganee (Ordine dei Tricotteri) e che i due gruppi hanno avuto origine da un progenitore comune probabilmente durante il Permiano, circa 250 milioni di anni fa.
Le farfalle adulte hanno la stessa struttura anatomica degli altri insetti con esse imparentati, come le vespe, le api e i Coleotteri. Il corpo è protetto sa una corazza di chitina suddivisa da una serie di anelli o segmenti separati da zone membranose ed elastiche che consentono libertà di movimento.
Il corpo è costituito da tre parti principali, il capo, il torace e l'addome. Ogni regione è rivestita da uno strato di piccole squame e setole che conferiscono al corpo un aspetto morbido e lanuginoso, nonché la colorazione spesso vivace.

Uno dei più antichi fossili di farfalle, Nymphalites zeumeri, datato a 50 milioni di anni fa

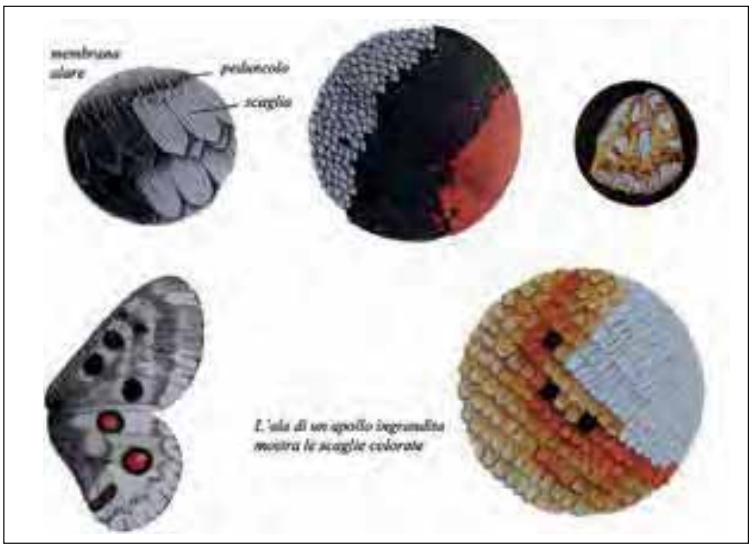
Anatomia delle farfalle

Il capo è costituito dall'apparato boccale e dagli organi sensoriali.
Le farfalle si nutrono principalmente del nettare dei fiori, a volte anche dei liquidi zuccherini della frutta marcescente, della linfa che trasuda dai tronchi degli alberi, dei succhi di escrementi e animali morti.
Esse non hanno mascelle e debbono assumere il cibo sotto forma liquida, servendosi di una proboscide o spiritromba, costituita da un lungo tubicino cavo avvolto su se stesso come una molla di orologio e ripiegato sotto il capo quando non è in funzione.
Dal capo spuntano due antenne che nelle farfalle diurne terminano tipicamente a clava. Esse sono organi di senso predisposti all'equilibrio e alla percezione degli odori.
La base dell'antenna contiene un organo specializzato, utile all'insetto per orientarsi durante il volo. Gli occhi sono composti in quanto ognuno è formato da un elevato numero di unità ottiche che consente alla farfalla di vedere il mondo circostante come un complesso mosaico di minuscole immagini.
La parte mediana del corpo, o torace, ha funzione locomotoria, in essa si inseriscono sia le zampe che le ali.
Le delicate ali delle farfalle sono costituite da due membrane, una superiore e una inferiore. Durante il volo esse si alzano e si abbassano con regolarità, assicurando che i movimenti siano sincronizzati per raggiungere la massima efficienza.

I motivi cromatici delle ali sono dovuti a un rivestimento di squame. Queste sono attaccate alla membrana alare con un peduncolo, si sovrappongono l'una sull'altra seguendo una disposizione regolare che ricorda le tegole di un tetto.
È la presenza di ali colorate e ornate di motivi, che distingue immediatamente i Lepidotteri da molti altri gruppi di insetti.
Alcune specie hanno meravigliose tinte che assumono bagliori metallici o iridescenti, come ad esempio il blu acceso cangiante delle Morpho sudamericane o le sfumature verdi, gialle ed azzurre delle Ornithoptere del Sudest asiatico.
L'addome infine è assai più molle del capo e del torace ed è costituito da dieci segmenti di cui quelli terminali sono specializzati per la funzione riproduttiva.
Il maschio è provvisto di un paio di appendici prensili atte a trattenere la femmina durante l'accoppiamento, nella femmina, invece, i segmenti terminali formano una struttura tubolare destinata alla deposizione delle uova, detta anche ovopositore. Inoltre all'estremità dell'addome ha delle ghiandole che producono un ormone sessuale che attrae i maschi della sua specie.



Anatomia delle farfalle

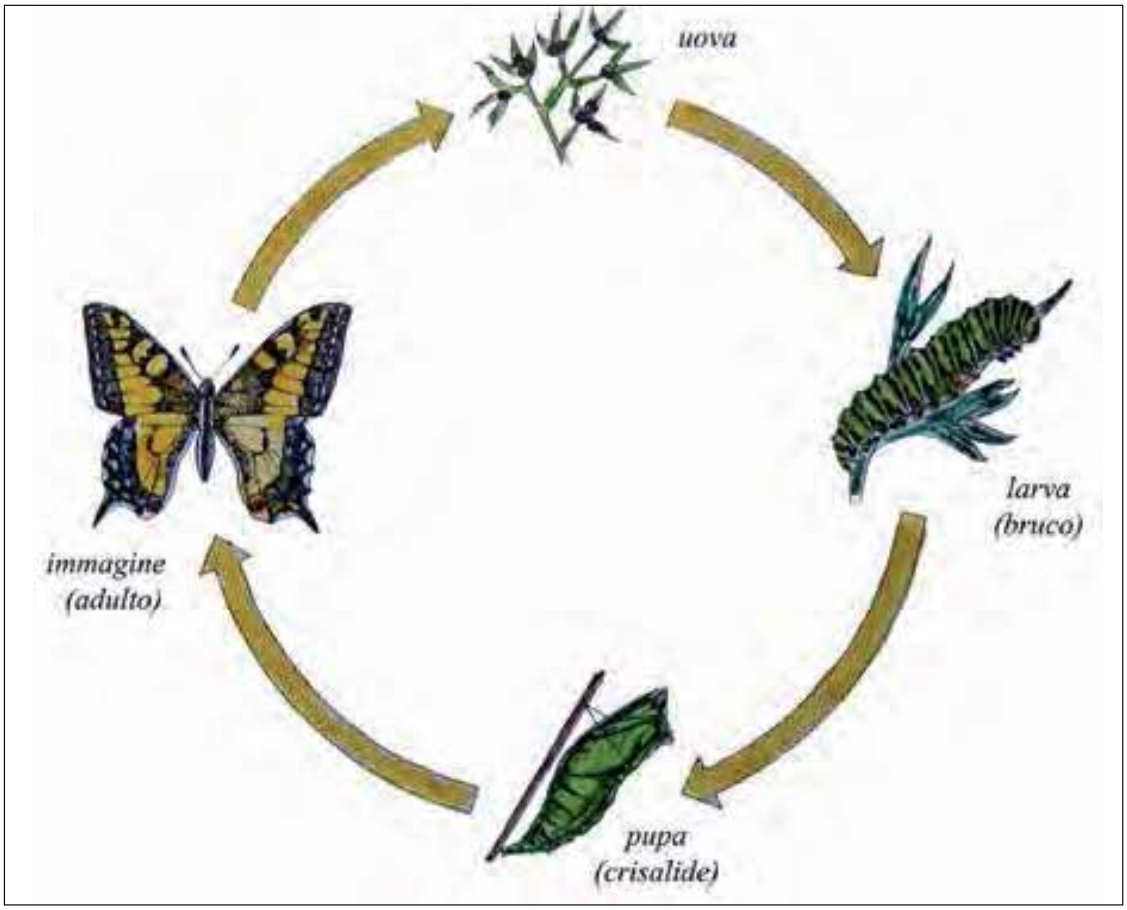


Colorazione delle farfalle

Il Ciclo Vitale

Le farfalle, come molti altri insetti, nel corso del loro sviluppo subiscono una trasformazione completa o metamorfosi. Il loro ciclo biologico comprende uno stadio larvale e uno stadio pupale, prima della nascita dell'insetto adulto o immagine.
La larva si distingue dall'adulto sia per l'aspetto sia per il comportamento.
La pupa costituisce uno stadio passivo durante il quale l'insetto non si nutre più, per dare quindi vita all'adulto.
Le farfalle depongono solitamente le loro uova sulla o nelle immediate vicinanze della pianta di cui si nutrono le larve.
Molte specie depongono le uova una alla volta e le incollano alla pianta con una secrezione viscosa. Le uova vengono collocate sulle foglie, sui fiori, sui rami e nelle fessure della corteccia. La femmina depone un elevato numero di uova affinché alcune almeno giungano a schiudersi, parte di esse vengono spesso divorate da predatori o distrutte da parassiti, parte risultano sterili.
Alcune specie non attaccano le uova alla pianta nutrice ma le lasciano cadere sul terreno mentre sorvolano la vegetazione.
Appena prima delle schiusa, all'interno dell'involucro trasparente dell'uovo è possibile distinguere l'embrione arrotolato su se stesso e perfettamente formato.
La giovane larva si apre la strada rosicchiando il guscio e dopo la schiusa continua a cibarsene finchè non rimane soltanto la base. Dopo aver consumato il guscio, la larva attacca la foglia su cui l'uovo è stato deposto.
Le molteplici specie di farfalle hanno larve molto variabili per forma e colore, anche se la struttura fondamentale sia relativamente costante. Dette larve possiedono il capo, il tronco costituito da tredici segmenti di cui i primi tre sono assegnati al torace e i restanti all'addome.
La pelle larvale è molle ed elastica, a volte fornita di tubercoli con setole e spine.
La maggior parte delle larve si nutrono di parti tenere delle piante, il loro apparato boccale è conformato per mordere e triturare e allo scopo sono provviste di due mandibole dentate.
Nei primi tre segmenti toracici si inseriscono tre paia di corte zampe articolate terminanti in un piede compatto. L'addome si compone di dieci anelli di cui cinque portano un paio di zampe.
Durante la vita larvale, i bruchi si accrescono rapidamente; per consentire il progressivo aumento di dimensioni essi devono mutare la pelle quattro o cinque volte, fino al termine dello sviluppo. La sostituzione della pelle prende il nome di muta.
Le larve si nutrono delle foglie di più svariati vegetali, quali piante arboree, arbustive ed erbacee. Alcune specie prediligono le felci, altre i muschi e licheni, altre ancora attaccano il legno dei tronchi di varie piante, scavando gallerie all'interno.
La vita larvale giunge al termine con l'ultima muta. Dopo aver raggiunto il pieno sviluppo le larve scelgono un luogo ove trasformarsi nello stadio successivo di pupa o crisalide.
Alcune abbandonano la pianta in cui si sono nutrite e si interrano.
Altre invece si impupano direttamente sui rami o sul tronco della loro pianta alimentare.
La metamorfosi da bruco a pupa procede con lo svuotamento dell'apparato digerente, la pelle si raggrinza e successivamente si spacca rivelando la crisalide.
Essa è immobile e non assume alimenti o acqua.
Tutti i principali caratteri anatomici dell'adulto sono già visibili all'esterno della cuticola pupale.
Essendo immobile, risulta particolarmente esposta agli attacchi dei predatori. Molte specie assumono tuttavia una colorazione mimetica atta a confondersi con l'ambiente naturale.

In molte specie lo stadio di crisalide ha luogo all'interno di un bozzolo sericeo che la larva costruisce prima di impuparsi.
I bozzoli dei Lepidotteri notturni sono molto perfezionati e robusti, tali da proteggere efficacemente la pupa all'interno.
Lo sfarfallamento dell'adulto o immagine è preceduto dalla pigmentazione che compare sulle squame delle ali; è così possibile intravedere attraverso l'involucro pupale i colori e i motivi delle ali dell'adulto.
La pelle della crisalide si fende dietro alla testa, l'insetto adulto quindi libera prima le zampe e le antenne, poi il resto del corpo.
Subito dopo l'abbandono dell'involucro le ali della farfalla sono molli e raggrinzite.
Essa comincia ad irrorare la linfa nelle venature delle ali che lentamente si distendono e presto assumono l'aspetto definitivo.
Quando esse sono completamente asciutte ed indurite la farfalla può prendere il volo.
La durata del ciclo vitale varia a seconda della specie. Alcune possono avere un'unica generazione completa all'anno, altre due o più. Le condizioni climatiche possono influenzare tutti gli stadi evolutivi dell'insetto, ciò assicura che le schiusure degli adulti avvengano quando i fattori climatici sono favorevoli.



Il Ciclo Vitale

Accoppiamento

Accoppiamento

Accoppiamento

Accoppiamento

Deposizione delle uova

Uova

Schiusura delle uova

Piccole larve

Muta della larva

Larve al terzo stadio

Larve mature

Crisalide o pupa

Pupa nel bozzolo

Adulto appena schiuso

La Migrazione

Diverse specie di farfalle e falene sono visitatrici estive delle regioni europee più settentrionali. Esse si spostano dalle regioni mediterranee in primavera e all'inizio dell'estate.

Nel corso di queste migrazioni producono una o più generazioni prima dell'autunno, quando poi molte specie si trasferiscono verso sud per raggiungere le zone più calde e soleggiate.

Tra le farfalle europee la Vanessa atalanta e la Vanessa del cardo sono tipiche specie che percorrono lunghe distanze durante il periodo migratorio.

Il comportamento migratorio disperde la specie su una superficie maggiore e le permette di produrre più generazioni, assolvendo in tal modo alla finalità di garantire la sopravvivenza della specie.

Le farfalle migratrici hanno un elevato tasso di adattabilità ai nuovi ambienti in cui si sviluppano le larve; esse sfruttano piante alimentari piuttosto comuni e ad ampia distribuzione, quali le brassicacee coltivate e selvatiche e le ortiche.

Durante la migrazione seguono la costa o le strade nelle sue prossimità. In condizioni di calma esse sono in grado di controllare la direzione; talvolta il vento le possono portare fuori rotta, ma la maggior parte prosegue il volo in posizione riparata.

Si conoscono molti esemplari che hanno percorso 130 Km. in un giorno.

Quando le farfalle raggiungono i luoghi di riproduzione riassumono le normali attività non migratorie.

Il massimo esempio di spostamento su lunga distanza è offerto, tra le farfalle, dalla migrazione annuale del Monarca (Danaus plexippus) nell'America settentrionale. Questo meraviglioso insetto migra lungo l'intero subcontinente, per una distanza di circa 3.200 Km., dalle zone di riproduzione situate nel Canada e nel nord degli Stati Uniti fino ai siti invernali meridionali, in California e nel Messico.

Gli adulti cominciano a trasferirsi dai luoghi settentrionali verso sud, in luglio ed entro la fine di settembre è possibile osservare grossi nugoli di insetti in volo.

Sembra che si muovano solo con la luce, alimentandosi lungo il percorso, procedendo costantemente verso meridione ad una velocità media di 130 Km. al giorno.

Dopo lo svernamento molti esemplari intraprendono il viaggio di ritorno verso nord, nella primavera successiva. Essi volano alti e veloci, senza curarsi di interrompere il volo per nutrirsi, consumando invece le riserve di grasso, volando di giorno e di notte.

Solo le femmine si fermano brevemente per deporre le uova nei luoghi più favorevoli al loro sviluppo.

Predatori di farfalle

Predatori di farfalle

Strategie di difesa

I più importanti predatori delle farfalle, nelle varie fasi della loro vita, sono uccelli, lucertole, ragni, mantidi, vespe, coleotteri, formiche, roditori, calabroni.
I maggiori pericoli vengono corsi nei primi stadi di sviluppo, quando la loro esistenza è strettamente legata al terreno.
Gli adulti, ad esempio, non vengono attaccati da icneumonidi o da altri parassiti, perché la loro vita si protrae per un periodo troppo breve, inferiore ai periodi di sviluppo di questi endoparassiti.
Gli uccelli e i rettili hanno un'ottima percezione del colore e le loro caccia è basata sull'osservazione, di conseguenza il meccanismo di difesa evolutosi nelle farfalle è basato su un'ampia varietà di inganni visivi che vanno dal semplice camuffaggio al mimetismo più elaborato.
Uova, larve e crisalidi di molte specie, assumono una colorazione verdastra che le mimetizzano efficacemente nella vegetazione circostante, eludendo così molti predatori.
I bruchi di alcune specie del genere Eriogaster, nei primi stadi della loro vita larvale, vivono in gruppo e si proteggono all'interno di un nido sericeo da essi costruito su un ramo della pianta nutrice, uscendo dallo stesso solo di notte per alimentarsi e rientrando nel nido prima che faccia giorno. In questo modo sfuggono ai numerosi predatori diurni.
Le larve delle Processionarie sono munite di peli altamente urticanti, che provocano una dolorosa e prolungata irritazione se vengono a contatto con l'epidermide. Questa difesa naturale tiene lontani uccelli ed animali insettivori.
Le farfalle del genere Zygaena, se molestate, emettono da ghiandole dell'addome, dei liquidi nauseabondi che le rendono inappetibili.
Altre invece hanno disegni terrifici impressi sulle ali come ocelli che imitano gli occhi di rapaci, tali da disorientare e spaventare eventuali aggressori.
Alcune piccole farfalle del genere Sesia, imitano nella forma del corpo, delle ali e nel colore, insetti pericolosi come api, vespe, ed altri Imenotteri, ingannando così i predatori.
Tutte queste strategie di difesa, che la natura ha loro dotato, sono sufficienti a limitare le perdite di adulti, soprattutto durante la fase della riproduzione, garantendo così la sopravvivenza della specie.

Mimetismo della larva

Mimetismo della larva

Mimetismo della larva

Mimetismo della crisalide

Atteggiamento terrifico

Mimetismo della farfalla

Mimetismo della farfalla

Occultamento nella foglia arrotolata

Liquido nausebondo

Falsi occhi

Larve protette nel nido sericeo

Uova protette dalla peluria dell'addome della femmina

Larva con peli urticanti

Mimetismo su pianta fiorita

Pupa protetta all'interno del bozzolo sericeo

Classificazione dei Lepidotteri

Farfalle e falene sono raggruppate in gran numero di Famiglie, ciascun membro delle quali mostra un certo numero di caratteri comuni.
Gli entomologi si basano sulla struttura delle nervature alari per attribuire gli insetti alle loro Famiglie; per la classificazione delle farfalle è importante anche la forma delle zampe anteriori.
Le famiglie si dividono in Generi e ogni Genere contiene un certo numero di specie simili tra loro.
Esistono anche Generi monospecifici, formati cioè da una singola specie. Alcune Famiglie si dividono in Sottofamiglie, le quali sono costituite da Generi che sono più simili fra loro di quanto non lo siano rispetto agli altri Generi che compongono la Famiglia.
Le farfalle, come tutti gli altri Ordini di insetti, animali e piante, vengono classificati secondo il sistema binominale (Genere, specie).
Detto sistema di denominazione e classificazione è dovuto alla celebre Opera "Sistema Naturae" del famoso biologo naturalista svedese Carlo Linneo (1707-1778).
Egli propose un sistema binominale in cui a ciascun essere vivente viene assegnato un nome composto da due elementi, derivato dal latino o dal greco.
Il metodo ricalca quello cui ogni persona ha un cognome e un nome.
Un certo numero di individui strettamente imparentati può condividere lo stesso cognome che li distingue dagli altri gruppi familiari, ma ciascuno è contrassegnato all'interno del nucleo, dal suo nome di battesimo.
In modo analogo, nel sistema di Linneo, i congiunti prossimi sono posti nello stesso Genere e le singole specie hanno un proprio nome specifico.
Questo sistema costituisce il metodo di classificazione universale di tutti gli esseri viventi in natura, e prevede l'applicazione della nomenclatura binominale latina per dare ad essi un nome, scritto sempre in corsivo.

Metodi e Mezzi di Raccolta

Dal punto di vista scientifico, un esemplare di farfalla è pressoché inutile se non è accompagnato da informazioni sulla data e sul luogo di raccolta. Il valore di un campione è accresciuto da indicazioni di tipo ecologico, ad esempio, da una descrizione dell'habitat e da appunti relativi all'ora, al giorno, all'altitudine, alle condizioni del tempo, alla temperatura, ecc.
Nessun raccoglitore può giustificare la sua attività di raccolta di insetti sotto l'etichetta di "indagine scientifica" a meno che egli accompagni l'esemplare raccolto con una notevole quantità di informazioni ecologiche, con l'aggiunta, possibilmente, di dati sulle abitudini alimentari, sulle specie di fiori visitati, sul corteggiamento e sul comportamento sociale, sul numero degli esemplari visti, insomma su tutto quanto riguarda la vita della farfalla.
Fare una raccolta di farfalle può essere un'attività estremamente stimolante e soddisfacente. Essa può essere anche utilissima sotto il profilo scientifico se intrapresa in modo giusto.
La ricerca di farfalle sul campo, la raccolta di campioni per lo studio e classificazione in laboratorio, richiedono l'adozione di particolari procedimenti, metodi e mezzi, già conosciuti dagli entomologi.
Come noto, le farfalle sono insetti molto fragili e delicati; se vengono manipolate senza l'ausilio di pinzette, spilli, contenitori all'etere, bustine di carta lucida ed altri accessori, esse possono facilmente perdere i colori e di disegni delle ali, rendendo difficile o impossibile la loro determinazione.
Per la cattura di specie a volo diurno è sufficiente adoperare il classico retino entomologico, costituito da un cerchio con manico e sacco di rete fina, con il quale si imprigiona l'esemplare raccolto al volo o più facilmente quando è posato sui fiori.

La farfalla imprigionata nella rete viene delicatamente prelevata facendola entrare in un vasetto di vetro o plastica munito di tappo imbevuto di alcune gocce di etere. I vapori sprigionati all'interno addormentano rapidamente l'insetto che potrà essere poi facilmente prelevato con una pinzetta e riposto un una bustina di carta lucida o spillato.
Più complessa è la raccolta di farfalle notturne.
Il metodo più usato è l'impiego di un impianto luminoso costituito da un telo bianco montato su telaio e illuminato, da una lampada a vapori di mercurio alimentata da rete elettrica fissa o da un gruppo elettrogeno portatile.
I raggi ultravioletti emessi dalla sorgente luminosa attireranno durante la notte numerose specie di farfalle che vanno a posarsi sul telo bianco e qui raccolte facilmente con il vasetto all'etere.
Altro tipo di impianto è quello denominato "lampada-trappola", costituito da un contenitore a imbuto illuminato da una lampada alimentata a batteria, nel quale le farfalle attirate dalla luce, cadono all'interno dell'imbuto e precipitano nel contenitore ove rimangono imprigionate.
L'impianto posizionato nell'ambiente naturale, viene lasciato in funzione tutta la notte; al mattino si ispeziona il contenitore, che è munito di sportello, si prelevano i campioni da studiare e si liberano tutti gli altri.
Un ulteriore metodo di raccolta è quello di utilizzare delle esche zuccherine che possono attirare varie specie di farfalle notturne refrattarie alla luce.
Le esche sono costituite da una miscela di sostanze zuccherine odorose, che possono essere facilmente preparate al momento, utilizzando miele, zucchero, marmellata di frutta, birra e aceto.
La miscela ottenuta da queste sostanze, viene cosparsa con un pennello, all'imbrunire, sui tronchi e rami di alberi, su siepi, su paletti di recinzione e su altri supporti eventualmente presenti nell'area da ispezionare.
Durante la notte molte specie di farfalle vengono attirate dal profumo emanato dalla miscela; esse stazionano per succhiare le sostanze zuccherine; sarà allora facile raccoglierle ispezionando le esche con l'ausilio di una torcia elettrica.
Può essere utilizzata anche una trappola con esca, costituita da un cilindro di rete fina con sottostante piatto di plastica su cui viene posta una spugna imbevuta della medesima miscela zuccherina. La trappola viene appesa di notte ad un ramo di un albero. Essa attirerà molte farfalle che entreranno nel cilindro attraverso una fessura realizzata sul perimetro del piatto, rimanendo poi imprigionate all'interno.
Sul campo si possono raccogliere anche uova e larve di farfalle ispezionando attentamente, durante il giorno, piante, cespugli, erbe di prati e campi incolti .
Un metodo semplice ed efficace è quello di utilizzare il cosìdetto "ombrello entomologico", ossia un ombrello possibilmente bianco che aperto viene posizionato sotto la chioma di alberi e cespugli, facendo poi cadere le larve, che sono perfettamente mimetizzate sulle foglie, nell'ombrello stesso, battendo i rami con un bastone.
Le larve raccolte potranno essere portate a casa ed allevate in cattività fino al completamento del loro ciclo larvale e successiva schiusura degli adulti.
Esse potranno essere alimentate con le foglie di pianta uguale a quella su cui sono state raccolte.
I mezzi e le attrezzature sopra descritti, possono essere realizzati, per la maggior parte, dall'entomologo, in maniera artigianale, acquistando, con modica spesa, i materiali necessari.

Raccolta notturna con impianto luminoso

Farfalle attirate su telo bianco

Raccolta notturna con impianto luminoso

Lampada-trappola

Lampada-trappola

Raccolta larve con ombrello entomologico

Retino entomologico

Trappola con esca odorosa

Farfalle attirate dai sali minerali sul terreno

Acquisizione documentazione fotografica sul campo

L'Autore all'opera

Allevamento di farfalle in cattività

Tenere presso di sé delle farfalle in stato di cattività è relativamente semplice, così come non è di solito difficile mantenere ed allevare la loro larve. Ciò offre al lepidotterologo l'opportunità di studiare e documentare i diversi stadi del ciclo vitale delle farfalle e di aggiungere nuovi dati alle sue conoscenze.
Esiste poi un ulteriore vantaggio per il raccoglitore; gli adulti che emergono dall'involucro pupale in cattività possono essere preparati per inserirli nella propria raccolta prima di rischiare il danneggiamento delle ali e dei colori, volando essa in ambienti naturali.
L'allevamento fornirà esemplari perfetti evitando al tempo stesso di sguarnire le popolazioni selvatiche.
Se il lepidotterologo possiede un giardino potrà assecondare meglio i suoi interessi di studioso, piantando fiori che producono molto nettare e che perciò attraggono farfalle.
L'appassionato potrà anche provvedere entro certi limiti ad assicurare la presenza di piante alimentari per l'allevamento delle larve.
Non è comunque assolutamente necessario avere un giardino, per allevare le farfalle in cattività, gran parte del lavoro può aver luogo entro le mura di casa.
L'attrezzatura di base è semplice. Il principiante avrà bisogno di un certo numero di scatole di plastica di diverse dimensioni, preferibilmente trasparenti, di due o tre piccole gabbie di allevamento in legno con i lati in rete a maglia fina e sportello apribile su un lato. In seguito servirà una gabbia più grande per permettere il volo e l'accoppiamento degli adulti.
L'allevamento avrà inizio a partire dalle uova o dalle larve di farfalle e falene.
Andare alla ricerca di uova e bruchi in natura è un'attività piacevole, molte specie tra le più comuni possono essere localizzate senza eccessive difficoltà, soprattutto se si conoscono le piante nutrici delle larve.
Alcune specie presentano larve gregarie e in tal caso su un'unica pianta se ne possono trovare molte.

I giovani bruchi potranno essere tenuti in scatole di plastica ben ventilate evitando il sovraffollamento. È essenziale procurare loro ogni giorno ramoscelli della pianta alimentare e non lasciare che gli escrementi si accumulino, in modo da ridurre al minimo i rischi di malattie.
Le giovani larve crescono molto rapidamente e debbono essere man mano trasferite in scatole più grandi.
Per evitare l'eccesso di umidità nelle scatole, che risulta dannosa per le larve, è bene appoggiare sul fondo di ogni contenitore, un foglio di carta assorbente.
Allorché i bruchi sono cresciuti, vanno trasferiti in una gabbia a pareti in rete. Arrivati a questo stadio, consumano quotidianamente grandi quantità di cibo ed è perciò necessario rifornire spesso la gabbia di fronde della pianta nutrice.
Arrivati all'ultimo stadio le larve cessano di alimentarsi e molte specie intessono intorno al corpo una sottile tela prima di trasformarsi in pupe.
Altre costruiscono un bozzolo sericeo entro il quale avrà luogo la metamorfosi; altre ancora preferiscono interrarsi al suolo creando una piccola galleria attraverso la quale l'adulto uscirà successivamente all'aperto, una volta completata la metamorfosi.
Affinché il ciclo vitale in cattività sia completo, è necessario che le farfalle si accoppino e depongano le uova. A tale scopo gli adulti della stessa specie vanno posti nella gabbia grande o in una piccola serra da giardino, ove potranno essere introdotti anche rametti freschi con fiori ricchi di nettare, o in alternativa, una soluzione zuccherina posta su batuffoli di ovatta, al fine di assicurare la loro alimentazione, facilitando così l'accoppiamento e deposizione delle uova fecondate.
Se si ha l'occasione di trovare una femmina in natura, essa potrà essere indotta a deporre uova in cattività ponendola all'interno della gabbia provvista di ramoscelli della pianta nutrice, su cui essa attaccherà le uova.
Per agevolare le operazioni di allevamento , invece di tenere le larve in gabbie, si potrà sistemarle direttamente su rami della pianta alimentare viva, racchiudendo i rami entro un manicotto di rete fina, per evitare la fuga delle larve e proteggerle dai predatori.
In alternativa si può utilizzare un vaso, da chiudere superiormente con rete fina, nel quale precedentemente è stata posta a dimora la pianta alimentare.
Questi metodi eviteranno l'impegno di dover procurare giornalmente in natura rami e fogliame delle piante alimentari.
È importante infine tenere un diario su cui annotare tutte le notizie relative all'allevamento, come ad esempio, le specie di piante nutrici utilizzate, le ore dell'alimentazione, le mute, il numero delle uova deposte, la durata del ciclo larvale, la data di schiusura degli adulti ed altro.
È opportuno, ove possibile, acquisire anche una documentazione fotografica delle varie fasi dell'allevamento.
Tutti questi dati costituiscono utili informazioni scientifiche ed evitano di ripetere eventuali errori.
In questo campo resta molto lavoro da fare e persino i principianti potrebbero compiere nuove scoperte.

Serra di allevamento

Serra di allevamento

Serra di allevamento

Serra di allevamento

Serra di allevamento

Serra di allevamento

Gabbia di allevamento

Gabbia di allevamento

Gabbia di allevamento

Gabbia per l'accoppiamento

Allevamento di larve in gabbie

Allevamento di larve in vasi

Allestimento di una raccolta di farfalle

In generale le farfalle raccolte in natura dovrebbero essere preparate al più presto dopo morte, altrimenti diventano rigide e difficili da manipolare.
Qualora non vi fosse la possibilità di preparale al momento, i campioni raccolti vanno riposti, ad ali chiuse, in bustine di carta lucida e conservati in congelatore, che li manterrà morbidi, consentendo così di estrarli e prepararli in un secondo tempo.
La preparazione consiste nell'aprire le ali della farfalla ed infilzare uno spillo entomologico verticalmente attraverso il torace.
Gli spilli entomologici possono essere acquistati presso negozi o Ditte specializzate, quelli più usati sono in acciaio inossidabile o verniciati, di spessore variabile e di lunghezza di 38 mm.
Per distendere e preparare la farfalla è necessario utilizzare gli stenditoi che sono costituiti da due assicelle di legno morbido con una scanalatura centrale praticata nel senso della lunghezza, destinata ad accogliere il corpo dell'insetto, permettendo che le ali possano venire distese sui due lati .L'esemplare da preparare viene fissato con lo spillo sullo stenditoio con il corpo nella scanalatura e le ali adagiate ai lati, sopra le due asticelle di legno morbido.
Con un ago si ruoteranno delicatamente le ali nella posizione corretta e si fermeranno con strisce di carta trasparente fissate con normali spilli da sarto a capocchia di vetro.
Gli esemplari così preparati dovranno restare sugli stenditoi fino a quando saranno completamente asciutti e rigidi, ciò potrà richiedere due o più settimane, a seconda delle loro dimensioni e dell'umidità dell'aria.
Completata l'operazione di preparazione la farfalla viene rimossa dallo stenditoio e prima di introdurla nella scatola da collezione, dovrà essere dotata di un piccolo cartellino da infilzare sullo spillo dell'insetto al di sotto di esso, ove vengono riportati i dati essenziali ai fini scientifici, ossia luogo e data di raccolta, altitudine, nome del raccoglitore.
Le scatole entomologiche, costituite da fondo morbido e coperchio in vetro, a chiusura perfetta, possono essere acquistate presso negozi specializzati in prodotti per scienze naturali, oppure costruite in proprio artigianalmente.
Gli esemplari posti nelle scatole verranno disposti suddivisi per Famiglie, Generi e specie, applicando delle etichette con i nomi scientifici di ciascuna specie.
Le scatole della raccolta verranno poi collocate in un armadio ben chiuso per preservare gli esemplari dalla luce e dall'attacco di tarme, anche con l'impiego di prodotti antitarma.
Queste sommarie notizie sull'allestimento di una raccolta, non esauriscono l'argomento; il principiante all'inizio incontrerà qualche difficoltà, ma perseverando nella sua passione, man mano acquisterà esperienza diretta e potrà perfezionare metodi e procedure, avvalendosi, ove possibile, anche dall'esperienza e dei consigli di qualche entomologo e delle nozioni di questo libro.

L'Autore è a disposizione di chiunque voglia intraprendere questo affascinante percorso di osservazione, documentazione e studio delle farfalle, un tassello importante nel complesso mosaico della natura.

Attrezzatura per la preparazione

Biblioteca specializzata

Laboratorio

Armadi della collezione scientifica

Laboratorio

Preparazione farfalle

La tassonomia e la nomenclatura delle specie censite seguono Karsholt O., Razowski J. (1996), Parenzan P., Porcelli F. (2005-2006).

Descrizione delle specie più significative

Papilio machaon (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Papilionidae*

Macaone

Distribuzione: Ampiamente diffusa dal Nord Africa attraverso l'Europa, l'Asia temperata, fino al Giappone. Presente in tutta Italia comprese le isole.

Habitat: Prati fioriti e radure di boschi ampie e soleggiate, giardini e parchi, dal livello del mare fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile a maggio e da giugno ad agosto in due, a volte tre generazioni, mentre nelle aree settentrionali, più fredde, ha una sola generazione.

Piante alimentari: La larva di alimenta di diverse specie di Ombrellifere, in particolare *Oenanthe* e *Daucus*. Il bruco si rinviene di frequente sul finocchio selvatico che cresce abbondante ai margini di strade, sentieri e campi incolti.
La farfalla ha tendenze migratrici ed individui della seconda generazione possono occasionalmente raggiungere i Paesi del nord Europa.

Status: Abbastanza frequente anche se meno abbondante di un tempo.

Bruco ultimo stadio

Crisalide

Adulto in natura

Bruchi nei vari stadi

Iphiclides podalirius (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Papilionidae*

Podalirio

Distribuzione: Specie presente in Nord Africa, Europa e Asia temperata, fino alla Cina. In Italia si trova in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Aree aperte coltivate ed incolte, prati fioriti, orti, giardini, parchi urbani, dalla pianura alla montagna, fino a 1800 metri di altitudine

Generazioni annue: Vola da marzo a settembre in una o due generazioni, generalmente in maggio-giugno ed agosto-settembre.

Piante alimentari: In bruco si nutre delle foglie di prugnolo, melo selvatico, ciliegio ed altri alberi da frutto. La farfalla si caratterizza per le accentuate ali posteriori caudate e per il suo volo leggero ed elegante. In natura spesso si può vedere la femmina intenta a deporre uova sulle foglie degli alberi e nei cespugli di *Prunus*. L'uovo e le larva sono di colore verde, per cui si mimetizzano efficacemente nella vegetazione sfuggendo ai predatori.

Status: Abbastanza frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura

Uovo su prunus

Larva

Pieris brassicae (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Pieridae*

Cavolaia maggiore

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa attraverso l'Europa fino all'Himalaia. È presnte anche in Sud Africa, nelle isole del Mediterraneo, e nelle Azzorre. In Italia si rinviene il tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Tutte le aree fiorite, particolarmente comune negli orti, giardini, parchi, campi incolti e coltivati, radure, dalla pianura alla montagna fino oltre i 2000 metri di altezza.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile a maggio e da luglio ad agosto, in due generazioni.

Piante alimentari: Soprattutto specie coltivate delle Brassicacee, *Crucifere*, *Brassica*, *Troaeolum Isatis tintoria*,ed altre. Spesso attacca ortaggi arrecando notevoli danni ai raccolti. La farfalla è una grande migratrice; in alcuni anni si possono osservare migliaia di individui che per giorni volano ininterrottamente da sud a nord e viceversa, sostando spesso sui campi e sui prati, lungo il percorso, per riposarsi, nutrirsi, accoppiarsi e deporre le uova.

Status: Frequente ed abbondante.

Adulto in natura

Maschio *Femmina*

Larve primo stadio

Larve mature

Pieris edusa (Fabricius, 1777)

Famiglia *Pieridae*

Bagno bianco

Distribuzione: Il suo areale si estende dal Nord Africa a dall'Europa meridionale fino al Giappone. In Italia è frequente in tutto il territorio, più comune in pianura.

Habitat: Ambienti accidentati, terreni sassosi, prati fioriti, campi incolti, strade di campagna, campi coltivati a foraggi, dal livello del mare fino a 1500 metri di altezza.

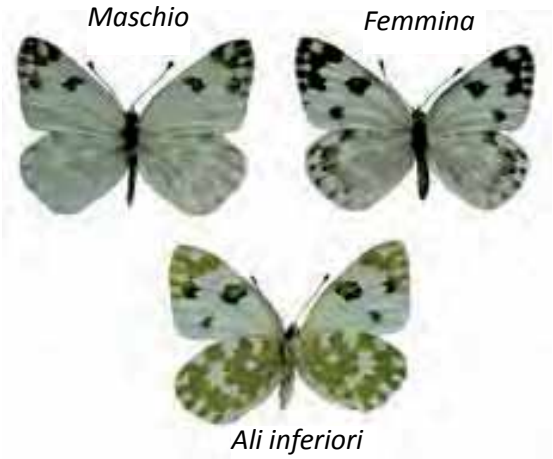
Generazioni annue: L'adulto vola da fine febbraio ad ottobre, in due o più generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre delle piante di *Arabis*, *Reseda*, *Sinapis* e diverse *Crucifere*. La farfalla è migratrice, a volte raggiunge sporadicamente le Regioni nordiche. Ha un volo rapido ed irregolare, sosta brevemente al suolo per accoppiarsi e deporre le uova sulle piante alimentari della vegetazione.

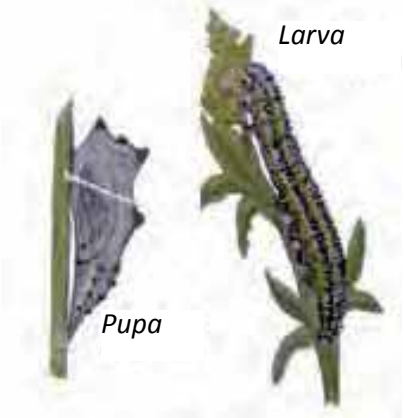
Status: Specie minacciata. In alcune regioni del nord Europa risulta scomparsa o molto rara.

Adulto in natura

Adulto in natura



Ali inferiori



Pieris napi (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Pieride*

Pieride del navone

Distribuzione: Diffusa in Nord Africa, Europa, Asia a Nord America. Ampiamente distribuita in tutta Italia:

Habitat: Qualsiasi tipo di ambiente fiorito, particolarmente diffusa nei campi di foraggi in fiore,orti, giardini, parchi urbani, campi incolti, dalla pianura alla montagna, fino a 2500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da marzo a novembre in due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre di diverse specie di *Crucifere*, *Alliaria*, *Cardamine*, *Nasturtium*, ed anche diverse varietà del Genere *Brassica*.
Anche questa farfalla ha tendenze migratrici; in alcuni anni si vede volare migliaia di individui, che dalle regioni calde del sud Europa si trasferiscono in quelle più temperate a nord.
Durante il percorso, possono sostare nei campi e negli orti coltivati, per nutrirsi., depositando numerose uova che, alla schiusura, le larve possono attaccare le piante coltivate, arrecando notevoli danni ai raccolti.

Status: Diffusa e molto frequente.

Maschio

Femmina

Larva

Pieris rapae (Linnaeus 1758)

Famiglia *Pieridae*

Pieride della rapa

Distribuzione: Diffusa dal nord Africa, attraverso tutta Europa e l'Asia fino al Giappone. In Italia risulta ampiamente distribuita su tutto il territorio: È stata introdotta accidentalmente in Nord America e in Australia.

Habitat: L'adulto frequenta prati fioriti, campi coltivati ed incolti, orti, giardini, sentieri di campagna, radure di boschi, dal livello del mare fino a 2000 metri in montagna.

Generazioni annue: La farfalla vola da marzo alla fine di ottobre, in due o tre generazioni.

Piante alimentari: Diverse varietà selvatiche e coltivate del Genere *Brassica* e *Tropaeolum*.
La farfalla, come le precedenti, ha abitudini migratrici; spesso di unisce alle congeneri *Pieris brassicae* e *Pieris napi*, nelle migrazioni annuali verso le zone temperate del centro e nord Europa.

Status: Diffusa e molto frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura

Maschio

Femmina

Larva

Anthocharis cardamines (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Pieridae*

Aurora

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa occidentale all'Asia temperata, fino al Giappone. Ampiamente distribuita in tutta Italia.

Habitat: La farfalla frequenta margini e radure di boschi, prati fioriti, siepi, giardini, parchi, campi incolti, dalla pianura alla montagna, fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha una sola generazione, da aprile a maggio.

Piante alimentari: La larva di nutre di diverse specie di *Crucifere* e particolarmente *Alliaria*, *Cardamine*, in ambienti naturali, mentre nei giardini appetisce anche *Reseda e Sisymbrium.*

L'adulto presenta un notevole dimorfismo sessuale nella colorazione delle ali: il maschio si distingue immediatamente dalla femmina, per il suo colore arancione vivo nell'apice delle ali anteriori.

Status: In genere comune e diffusa.

Adulto in natura

Larva

Maschio *Femmina* *Ali inferiori*

Colias crocea (Geoffroy, 1789)

Famiglia *Pieridae*

Croceo

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa all'Europa meridionale e centrale, fino all'Asia occidentale e all'Iran. Ampia distribuzione in tutta Italia, comprese Sicilia e Sardegna.

Habitat: Campi aperti, coltivati ed incolti, prati fioriti, aree rurali coltivate a foraggi, radure, dal livello del mare alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile ad ottobre in due o più generazioni.

Piante alimentari: Il bruco si alimenta di varie specie di leguminose, in particolare *Vicia* e *Trifolium*. La farfalla è facilmente visibile durante il giorno mentre vola rapidamente da un fiore all'altro sui prati fioriti, per il suo colore giallo-arancione molto vivo, che risalta sul fondo verde della vegetazione. Il 10% delle femmine nascono tuttavia con il colore crema delle ali anzichè arancione. Si tratta della forma *Helice*.

Status: Frequente e diffusa.

Adulto in natura

Adulto in natura

Maschio

Femmina

Femmina

Larva

Colias alfacariensis (Ribbe,1905)

Famiglia *Pieridae*

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa meridionale, attraverso la Russia, fino all'Asia Minore. Presente anche nelle isole Baleari e Corsica: In Italia è distribuita dalla Val d'Aosta fino alla Calabria. Assente in Sardegna.

Habitat: Spazi aperti, pendii rocciosi, prati fioriti, terreni incolti, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

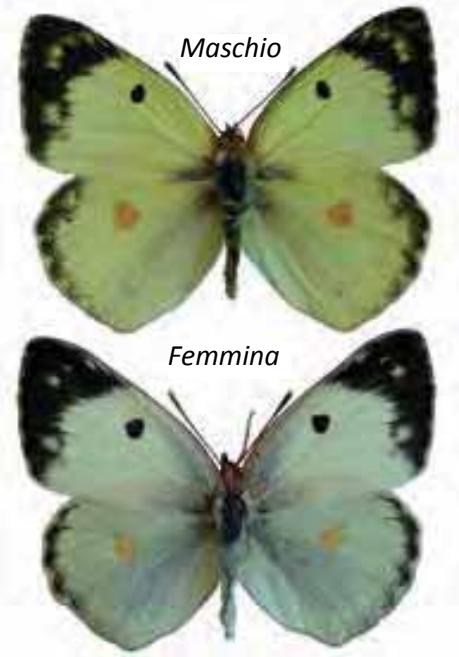
Generazioni annue: L'adulto vola da aprile ad ottobre in due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre di diverse piante basse tra cui *Hippocrepis comosa*, *Coronilla varia*.

Status: Specie vulnerabile.

Adulto in natura

Adulto in natura



Adulto in natura

Leptidea sinapis (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Pieridae*

Pieride della senape

Distribuzione: Largamente diffusa in Europa occidentale, Turchia, Libano, Siria, Caucaso, fino alla Siberia occidentale e al Tian Shan. Presente in tutto il territorio italiano.

Habitat: Margini e radure di boschi, luoghi cespugliosi, prati fioriti, campi incolti, pendii rocciosi esposti al sole, dalla pianura fino a 1900 metri in montagna.

Generazioni annue: Una sola generazione in nord Europa, due o tre generazioni , da marzo a settembre, nei territori più a sud.

Piante alimentari: La larva si alimenta con diverse specie di *Lathyrus* e poche altre leguminose, quali *Vicia*.

Status: Abbastanza frequente nel nostro territorio, diventa sporadica in Europa centrale.

Adulto in natura

Adulto in natura

Maschio

Femmina

Larva

Gonepteryx Rhamni (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Pieridae*

Cedronella

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa all'Europa occidentale, Russia, fino alla Siberia e al Giappone. In Italia è presente a comune in tutto il territorio, comprese Sicilia e Sardegna.

Habitat: Boschi aperti, prati fioriti, orti, giardini, parchi urbani, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altezza.

Generazioni annue: L'adulto vola in giugno-luglio in un'unica generazione nell'Europa centrale, ove sverna e riappare all'inizio della primavera, mentre nelle regioni mediterranee si ha una seconda generazione parziale in agosto-settembre.

Piante alimentari: La larva si nutre delle varie specie di *Rhamnus*, ed anche di *Frangula alnus*.

Status: Abbastanza diffusa e frequente.

Adulto in natura

Larva

Maschio

Femmina

Gonepteryx cleopatra (Linnaeus, 1767)

Famiglia *Pieridae*

Cleopatra

Distribuzione: Diffusa dalle isole Canarie attraverso il Nord Africa e l'Europa meridionale, fino alla Siria: In Italia è presente nelle Regioni centro-meridionali comprese Sicilia e Sardegna.

Habitat: Frequenta preferibilmente boschetti radi, ambienti aperti e cespugliati, parchi e giardini, dal livello del mare fion a 1000 metri di altitudine.

Generazioni annue: Vola in maggio-giugno, generalmente con una generazione; nelle aree più calde del Sud si può avere una seconda generazione in autunno

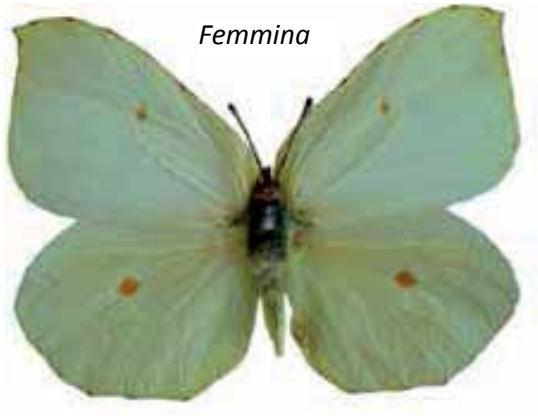
Piante alimentari: La larva si alimenta delle varie specie di *Rhamnus*.
Gli adulti si accoppiano prima di ibernarsi ma non depongono le uova fino alla primavera successiva. La specie presenta un notevole dimorfismo sessuale nei colori delle ali, il maschio ha le ali gialle con fascia arancione mentre la femmina le ha completamente verde pallido con sfumatura gialla.

Status: Frequente ma localizzata in aree limitate con presenza di flora mediterranea.

Larva in natura

Crisalide in natura

Maschio



Femmina

Coenonympha pamphilus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Satyridae*

Cenoninfa panfilo

Distribuzione: Presente in tutta Europa, Nord Africa, Asia Minore, Libano, Irak, Iran, Turkestan, fino alla Siberia. In Italia è diffusa in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Frequenta ambienti erbosi, prati fioriti, campi incolti, radure, dal livello del mare fino a 2000 metri in montagna.

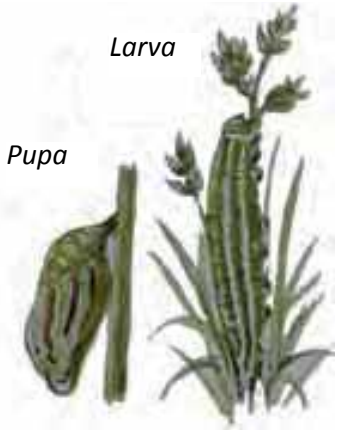
Generazioni annue: Vola da aprile ad ottobre in due o più generazioni. Alcune larve svernano fino alla primavera successiva ove successivamente completano il loro ciclo larvale.

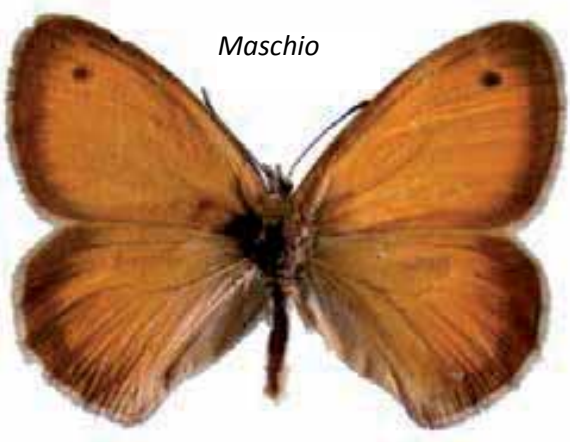
Piante alimentari: La larva si alimenta di varie erbe tra cui *Festuca*, *Poa*, *Cynosurus*, *Dactylis*, *Nardus* ed altre.

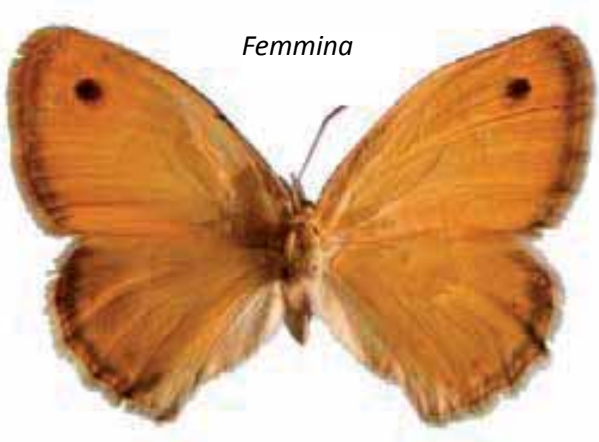
Status: Diffusa e frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura







Lasiommata megera (Linnaeus, 1767)

Famiglia *Satyridae*

Megera

Distribuzione: Diffusa dall'Europa occidentale e dal Nord Africa, attraverso la Russia, Turchia , Israele, Libano, Siria, Iraq, Iran, Transcaucaso, fino al Turkmenistan. In Italia è presente in tutta la penisola e isole.

Habitat: Predilige terreni incolti, zone erbose accidentate, luoghi soleggiati, campi incolti, dalla pianura alla montagna, fino a 1500 metri di altitudine.

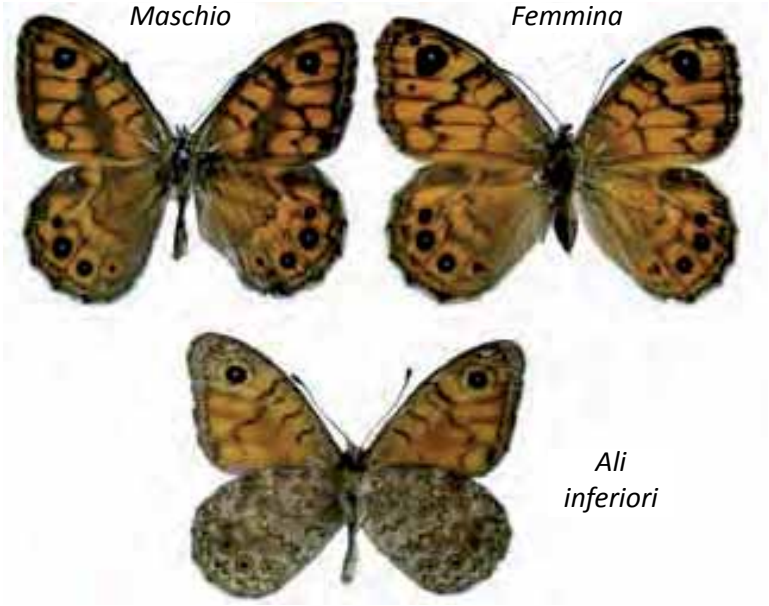
Generazioni annue: L'adulto vola da marzo ad ottobre con due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie erbe come *Dactylis*, *Agrostis*, *Holeus*, *Festuca*, *Brachypodium*, *Poa* ed altre.

Status: Diffusa e frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura



Maschio

Femmina

Ali inferiori

Larva

Pupa

Pararge aegeria (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Satyridae*

Maculata

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa, all'Europa, Turchia, Israele, Siria, Trascaucasia, Urali. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Predilige ambienti ombreggiati, margini e radure di boschi, sentieri con cespugli, campi incolti, dalla pianura alla montagna, fino a 1200 metri di altezza.

Generazioni annue: L'adulto vola da marzo ad ottobre con una generazione a Nord, mentre nelle zone più calde a Sud, con due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva appetisce diverse erbe tra cui *Agropyron*, *Brachypodium*, *Holcus*, *Cynodon*, *Agrostis*, *Dactylis*, *Elymus*, *Elytrigia*, *Triticum* ed altre.
Il maschio di questa farfalla ha un comportamento di controllo del territorio e scaccia eventuali altri maschi che osano introdursi nel suo spazio.

Status: Abbastanza frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura

Maschio

Pupa

Larva

Maniola jurtina (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Satyridae*

Distribuzione: Il suo areale si estende dalle isole Canarie al Nord Africa, Europa, fino agli Urali, Asia Minore, Iran. In Italia è diffusa in tutta la penisola, comprese le isole.

Habitat: Frequenta pascoli, ambienti erbosi, terreni incolti con siepi e cespugli, dalla pianura fino a 2000 metri di quota.

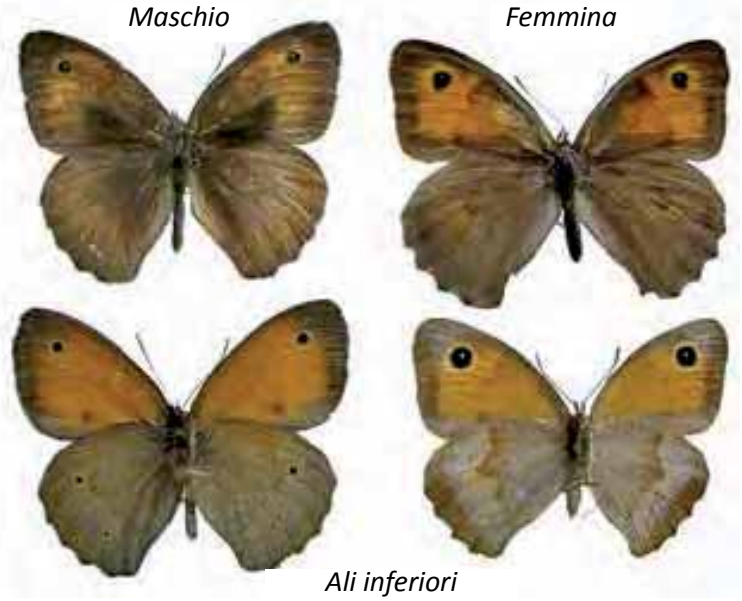
Generazioni annue: L'adulto vola da giugno ad agosto, in una generazione, con un prolungato periodo di farfallamento.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie erbe tra cui *Poa*, *Lolium*, *Festuca*, *Agrostis*, *Bromus*, *Brachypodium*, *Holcus*, *Avenula*, *Alopecurus*, *Anthoxanthum* ed altre.

Status: Frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura



Ali inferiori

Adulto in natura

Melanargia galathea (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Satyridae*

Galatea

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa all'Europa, fino al Caucaso e Iran. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: Frequenta ambienti erbosi, prati fioriti, pendii cespugliosi, terreni incolti, dalla pianura fino a 1500 metri in montagna.

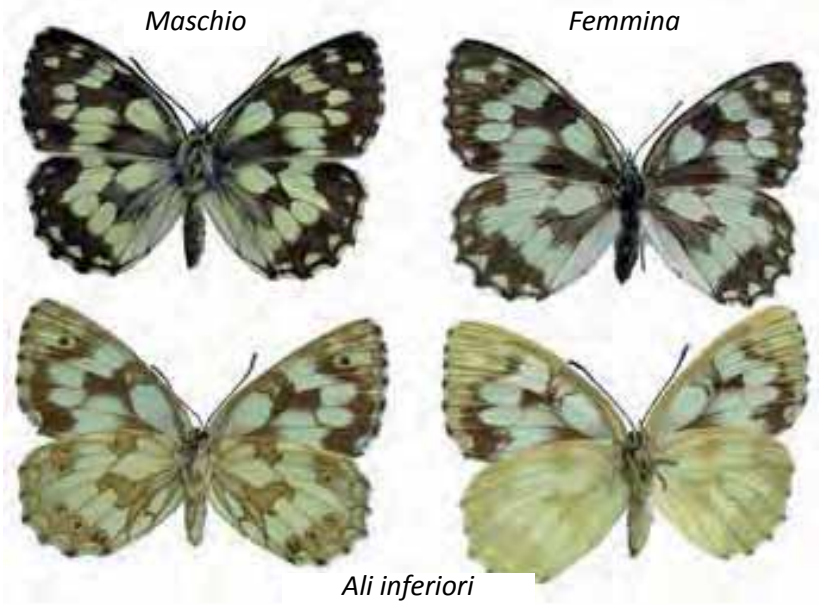
Generazioni annue: Ha una sola generazione, con schiusura da giugno a luglio, eccezionalmente il volo dell'adulto si amplia da maggio ad agosto.

Piante alimentari: Il bruco si alimenta di diverse piante erbacee come *Brachypodium*, *Bromus*, *Poa*, *Phleum*, *Agrostis*, *Dactylis*, *Molinia*, *Avena*, *Festuca* ed altre.

Status: Comune e diffusa. La specie è legalmente protetta i Germania.

Adulto in natura

Adulto in natura



Maschio *Femmina* *Ali inferiori*

Pupa *Larva*

Issoria lathonia (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Nymphalidae*

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa occidentale al Nord Africa, isole Canarie, Asia centrale, fino alla catena dell'Himalaia ed alla Cina occidentale. In Italia è diffusa da nord a sud e nelle isole.

Habitat: Praterie fiorite, ambienti rocciosi, terreni incolti, ampie radure, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

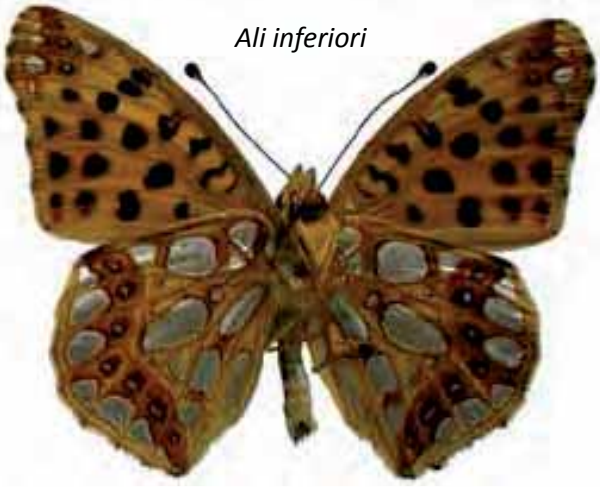
Generazioni annue: L'adulto vola da marzo ad ottobre con un'unica generazione nel nord Europa, con due o tre generazioni durante l'estate, nelle aree più calde a Sud.

Piante alimentari: La larva si alimenta di diverse piante erbacee tra cui *Viola tricolor*, *V. arvensis*, *V. lutea, V. aetolica*, *V. biflora*, *V. calcarata*, *V. corsica*, *V. odorata*.

Status: Abbastanza frequente. Specie dichiarata vulnerabile in Olanda e legalmente protetta in Germania.

Ali superiori

Ali inferiori



Pupa

Larva

Vanessa atalanta (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Nymphalidae*

Vanessa atalanta

Distribuzione: Presente dalle Azzorre, isole Canarie, Nord Africa, Europa, Turchia, fino all'Iran. È segnalata anche del Nord America, Guatemala, Haiti, Nuova Zelanda, probabilmente introdotta. In Italia è diffusa in tutta la penisola ed isole.

Habitat: Frequenta prati fioriti, campi incolti, orti, giardini, parchi urbani, margini di boschi e di corsi d'acqua, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da maggio ad ottobre, di solito in due generazioni. Essa si vede volare anche all'inizio della primavera e nelle giornate di sole a fine inverno: sono gli individui svernanti allo stato adulto che riprendono il volo ai primi tepori.

Piante alimentari: Si nutre prevalentemente di *Urtica*, sporadicamente anche di *Humulus lupulus*. La larva, per sottrarsi ai predatori, si nasconde in una foglia di ortica che avvolge con fili di seta e la utilizza come rifugio dopo che si è alimentata.

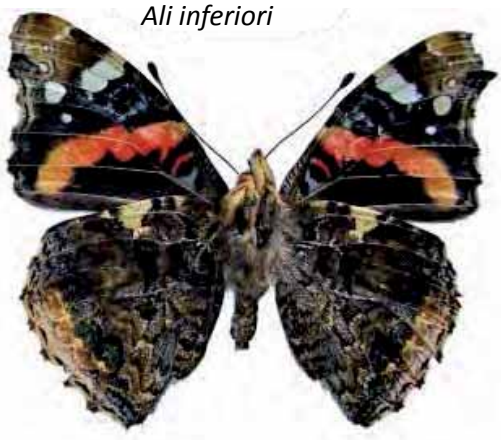
Status: Diffusa e frequente. In Ungheria e Svizzera è specie legalmente protetta.

Adulto in natura

Larva in natura

Ali superiori

Ali inferiori



Vanessa cardui (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Nymphalidae*

Vanessa del cardo

Distribuzione: Specie cosmopolita è presente nella maggior parte della terra ad esclusione del Sud America. In Italia è diffusa su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: L'adulto predilige pendii e montagne, ambienti con fiori, terreni incolti, praterie alpine, margini di boschi ed anche giardini, orti, parchi urbani, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altezza.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile ad ottobre in due o più generazioni. In Europa settentrionale individui migranti compaiono in giugno, producendo un'unica generazione. La farfalla è una possente volatrice, può percorrere lunghe distanze con volo veloce, intercalato da brevi soste per alimentarsi.

Piante alimentari: Le piante nutrici appartengono alle *Carducacee* e raramente anche *Urticacecee Malvacee*.

Status: Comune nelle regioni meridionali dell'areale, con fluttuazioni piuttosto marcate, anno dopo anno, a settentrione.

Adulto in natura

Larva

Ali superiori

Ali inferiori

Polygonia c-album (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Nymphalidae*

Vanessa c-bianco

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa, attraverso l'Europa fino alla Cina e al Giappone. In Italia è presente in tutta la penisola e le isole.
La farfalla si caratterizza per un disegno a forma di "C" di colore bianco, sulle ali inferiori posteriori, da cui deriva il nome.

Habitat: L'adulto frequenta ambienti fioriti, margini di boschi e di corsi d'acqua, prati, campi incolti con siepi, giardini, dal livello del mare fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da marzo a settembre, con due generazioni. La farfalla della seconda generazione sverna in stato di ibernazione, in luoghi riparati e ricompare a primavera per completare il ciclo vitale.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Urtica dioica*, *Ribes*, *Ulmus*, *Humulus lupulus*, *Corylus*, *Parietaria* ed altre.

Status: Comune in gran parte dell'areale, ma piuttosto localizzata a settentrione, dove compare prevalentemente come migratrice.

Adulto in natura

Larva

Ali superiori

Ali inferiori

Polygonia egea (Cramer, 1775)

Famiglia *Nymphalidae*

Vanessa egea

Distribuzione: Specie circummediterranea, è diffusa dal sud della Francia e dell'Italia, fino ai Balcani, Grecia, Turchia, Medio Oriente, Iran, Asia Minore e nord dell'India. Diffusa in Italia centro-meridionale, meno comune a nord.

Habitat: Predilige ambienti rocciosi e soleggiati, pendii collinari aridi, campi incolti e perfino mura castellane, vecchie case di campagna, sulle pareti delle quali cresce la *Parietaria officinalis*, principale pianta nutrice della larva, dalla pianura fino a 1500 metri di altitudine.

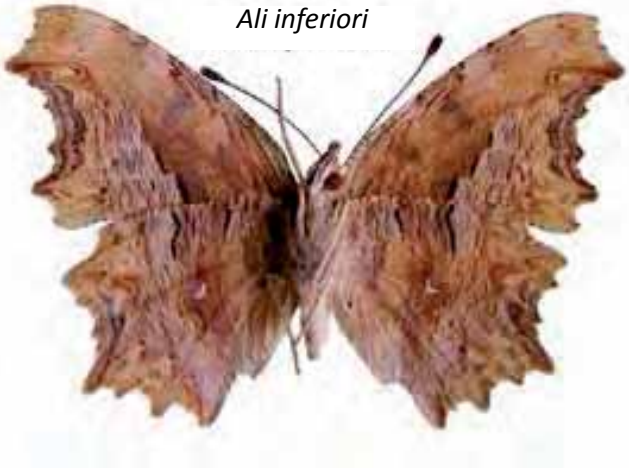
Generazioni annue: Il periodo di volo va da maggio a giugno e da agosto a settembre, in due generazioni. L'adulto della seconda generazione sverna in letargo in luoghi riparati e ricompare in primavera per completare il ciclo vitale.

Piante alimentari: La larva si alimenta prevalentemente di *Parietaria officinalis*, più raramente di *Urtica*, *Salix*, *Ulmus*:

Status: Abbastanza comune nel suo areale.

Ali superiori

Ali inferiori



Melitaea didyma (Esper, 1778)

Famiglia *Nymphalidae*

Donzella timida

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa al sud-est dell'Europa, Medio Oriente, Iran, Afganistan, Pakistan, Kazakhstan, Russia, Mongolia, Cina occidentale. In Italia è presente in tutto il territorio esclusa la Sardegna.

Habitat: Prati fioriti, versanti collinari, campi incolti, radure, luoghi aridi, dalla pianura fino a 1200 metri di altitudine.

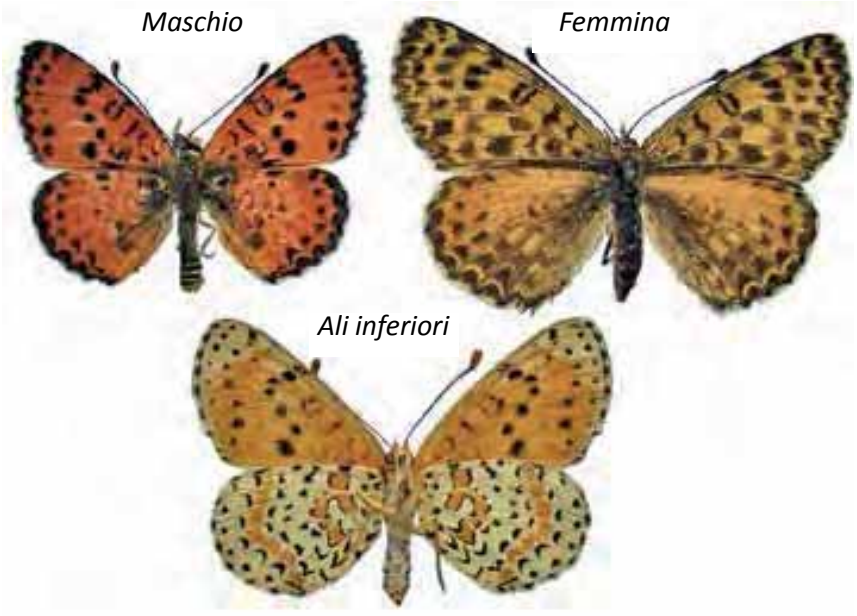
Generazioni annue: Il periodo di volo va da maggio a settembre, con due o più generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie piante tra cui *Veronia*, *Linaria*, *Plantago*, *Digitalis*, *Valeriana*, *Verbasco*, *Antirrhinum*, *Misopates*, *Stachys* ed altre.

Status: Abbastanza diffusa e frequente. Risulta rara in Austria, Belgio e Lituania, legalmente protetta in Germania.

Femmina in natura

Maschio in natura



Melitaea phoebe (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Nymphalidae*

Donzella maggiore

Distribuzione: L'area di diffusione comprende Nord Africa, Europa, Turchia, Medio Oriente, Asia centrale, Mongolia e Cina.

Habitat: L'adulto frequenta praterie fiorite, terreni incolti, radure e margini di boscaglie, pendii collinari, dalla pianura alla montagna, fino a 1600 di altezza.

Generazioni annue: La farfalla vola da aprile a settembre, con due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre preferibilmente di varie specie della *Centaurea* e del *Plantago*.

Status: Frequente ma localizzata. Risulta vulnerabile in Belgio e rara in Austria, Germania e Lussemburgo.

Adulto in natura

Larva

Maschio

Nymphalis polychloros (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Nymphalidae*

Vanessa multicolore

Distribuzione: Presente dal Nord Africa, attraverso l'Europa centrale e meridionale, Asia Minore, fino all'Himalaia. In Italia risulta diffusa in tutto il territorio, ma localizzata in aree ristrette.

Habitat: L'adulto frequenta boschi radi, radure e margini, campi alberati, sentieri di campagna con siepi, dalla pianura alla montagna, fino a 1500 metri di altezza.

Generazioni annue: La farfalla vola da giugno a luglio in un'unica generazione. Essa ha un volo possente, spesso planato. Durante le ore più calde della giornata ispeziona le chiome degli alberi ove la femmina deposita le uova a grappolo sui rami. Scende spesso al suolo per succhiare i sali minerali del terreno umido, in prossimità di corsi d'acqua.

Piante alimentari: La larva risulta gregaria nei primi stadi di sviluppo e si alimenta con foglie di olmo, salice, ciliegio, prugno, pioppo, melo, pero ed altre piante da frutto selvatiche.

Status: Localizzata e non frequente. Risulta specie minacciata in Olanda, vulnerabile nella Repubblica Ceca, Germania e Svizzera.

Ali superiori

Ali inferiori

Larva

Limenitis reducta (Staudinger, 1901)

Famiglia *Nymphalidae*

Silvano

Distribuzione: Diffusa dall'Europa meridionale all'Asia occidentale, fino alla Siria, Turchia, Caucaso, Iran. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: L'adulto frequenta boschi radi, ambienti con cespugli, radure, sentieri con siepi, margini di strade, argini di corsi d'acqua, terreni con arbusti, dal livello del mare fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da maggio a settembre, in due o tre generazioni nelle aree più calde a sud, mentre a nord si ha un'unica generazione in luglio.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Lonicera etrusca*, *L. implexa*, *L. xylosteum*, *L. alpigena*, *L. caprifolium*.

Status: Abbastanza diffusa e frequente. La specie risulta vulnerabile in Ungheria, mentre in Germania è legalmente protetta.

Adulto in natura

Adulto in natura

Adulto in natura

Adulto in natura

Lycaena phlaeas *(Linnaeus, 1761)*

Famiglia *Lycaenidae*

Argo bronzeo

Distribuzione: Ampiamente diffusa in Europa, Asia temperata, Giappone, Africa centrale, Nord America. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Campi incolti, prati, pendii fioriti, radure di boschetti, sentieri di campagna, alvei di corsi d'acqua, giardini, dal livello del mare fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto appare nel mese di febbraio e il suo volo si protrae per tutta l'estate fino a novembre, con due o tre generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Rumex acetosella*, *R. acetosa*, *R. scutatus*, *Polygonium aviculare* ed altre. Essa resta nascosta sulla pagina inferiore delle foglie.

Status: Comune e diffusa. La specie risulta vulnerabile a Malta. In Germania è legalmente protetta.

Femmina in natura

Maschio in natura

Maschio

Femmina

Ali inferiori

Favonius quercus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lycaenidae*

Licena delle quercia

Distribuzione: Il suo areale si estende dal Nord Africa all'Europa, Medio Oriente, Turchia, Caucaso, Russia, sud degli Urali, Kazakhistan. In Italia è diffusa in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: L'adulto frequenta ambienti boscosi, radure e margini di querceti, campi incolti con piante arboree sparse, luoghi caldi soleggiati, dalla pianura fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da luglio ad agosto in una generazione.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Quercus robur*, *Q. pubescens*, *Q. ilex*, *Fraxinus*. Essa inizialmente si alimenta solo dei germogli, negli stadi successivi di sviluppo, diventa attiva di notte cibandosi di foglie. La crisalide viene realizzata nelle fessure della corteccia.

Status: Abbastanza comune e frequente.

Adulto in natura

Maschio *Femmina* *Ali inferiori*

Leptodes pirithous (Linnaeus 1766)
Famiglia *Lycaenidae*

Distribuzione: Presente dal Nord Africa al centro-sud dell'Europa. Turchia, Medio Oriente, Arabia Saudita, Asia centrale, India. In Italia è diffusa in tutta la penisola comprese le isole.

Habitat: Boscaglie aride ed assolate, aree incolte, giardini, terreni coltivati a Medicago sativa, campi fioriti accidentati, generalmente a basse altitudini, ma durante la migrazione può raggiungere anche i 2000 metri di quota.

Generazioni annue: L'adulto vola da fine marzo ad ottobre in due o più generazioni.

Piante alimentari: Le larve si nutrono di varie specie del genere *Fabaceae*, *Oleaceae*, *Lythraceae*, *Plumbaginaeae*, *Rosaceae Ericaceae Fagaceae* ed altre. Esse vivono in simbiosi con le formiche e si incrisalidano nascoste nella vegetazione e nei detriti di origine vegetale: La farfalla risulta sedentaria nelle regioni meridionali, ma ha abitudini marcatamente migratrici.

Status: Comune e frequente.

Maschio

Femmina

Celastrina argiolus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lycaenidae*

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa all'Europa, Turchia, Asia centrale, Giappone, Nord America. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: L'adulto frequenta foreste rade, campi con siepi, argini di corsi d'acqua con vegetazione arbustiva, aree incolte, giardini, dal livello del mare fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da aprile a settembre con due generazioni, la prima in aprile-giugno, la seconda il luglio-settembre.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie specie del genere *Raseceae*, *Fabaceae*, *Celastraceae*, *Ranunculaceae*, *Cannabaceae*, *Ericaceae*, *Oleraceae*, *Cornaceae*, *Betulaceae*, *Lythraceae*, *Aquifoliaceae* ed altre.

Status: Comune. In Danimarca risulta specie vulnerabile, in Germania è legalmente protetta.

Adulto in natura

Adulto in natura

Maschio

Femmina

Ali inferiori

Polyommatus icarus (Rottenburg, 1775)

Famiglia *Lycaenidae*

Distribuzione: Diffusa dalle isole Canarie, attraverso l'Europa, Nord Africa, Turchia, Medio Oriente, fino all'Asia temperata. In Italia è presente in tutta la penisola comprese le isole.

Habitat: Ambienti fioriti, dune, brughiere, margini di strade e sentieri, campi incolti, giardini, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile ad ottobre con due o tre generazioni nelle aree più calde a sud; con una sola generazione nelle zone a clima freddo e in ambienti a quote elevate.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Trifolium* ed altre piccole leguminose quali *Lotus corniculatus*, *Madicago*, *Melilotus*, *Genista*, *Astragalus*, *Coronilla* ed altre. La farfalla depone le uova singole su germogli e foglie apicali della pianta alimentare, talvolta anche sui fiori.

Status: Comune e frequente. In Germania è specie legalmente protetta.

Maschio in natura

Femmina in natura

Femmina in natura

Femmina in natura

Callophrys rubi (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lycaenidae*

Distribuzione: Il suo areale si estende dal Nord Africa all'Europa, Turchia, Russia, Siberia, Amur. In Italia è presente in tutta la penisola e nelle isole.

Habitat: Foreste rade, sottobosco, brughiere, aree con cespugli, prati fioriti, zone paludose, argini di corsi d'acqua, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto ha una sola generazione con schiusura da marzo a giugno.

Piante alimentari: La larva si nutre delle varie specie di *Genista*, *Cytisus*, *Chamaespartium*, *Ulex*, *Anthyllis*, *Dorycnium*, *Onobrychis*, *Helianthemum*, *Vaccinium* ed altre piante.

Status: Specie non minacciata ma localmente in declino a causa della trasformazione degli habitat. Legalmente protetta in Germania.

Ali superiori

Ali inferiori

Glaucopsyche alexis (Poda, 1761)

Famiglia *Lycaenidae*

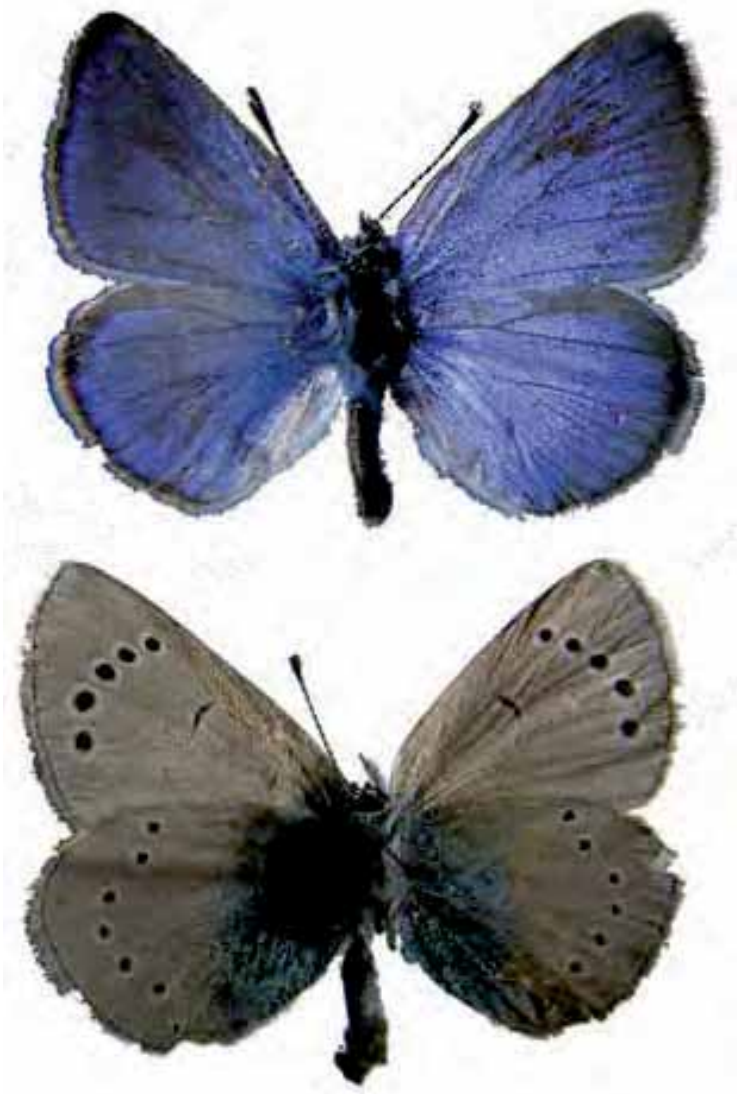
Distribuzione: Il suo areale comprende l'Algeria, Tunisia, Europa, Asia centrale, Amur. In Italia è presente in tutta la penisola comprese le isole.

Habitat: La farfalla predilige aree fiorite, argini di sentieri, boscaglie aperte, prati umidi, radure di boschi, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altezza.

Generazioni annue: Gli adulti volano da aprile all'inizio di luglio, con una prolungata generazione.

Piante alimentari: Le larve si nutrono di *Fabaceae* comprendenti *Astragalus*, *Galega, Vicia*, *Coronilla*, *Calicotome*, *Spartium*, *Medicago*, *Melilotus*, *Onobrychis*, *Cytisus*, *Colutea* ed altre specie simili. Esse vengono accudite dalle formiche.

Status: Frequente ma localizzata. Risulta vulnerabile in Lituania, legalmente protetta in Germania.



Ali superiori

Ali inferiori

Cacyreus marshalli (Betler, 1898)

Famiglia *Lycaenidae*

Distribuzione: Originaria del Sud Africa è stata accidentalmente introdotta in Spagna alla fine degli anni '80 a seguito dell'importazione di gerani coltivati infestati di uova e larve di questa specie. Dalla Spagna si è diffusa in sud Europa ed attraverso la Francia ha raggiunto la nostra Penisola. Attualmente la sua presenza è segnalata in molte Regioni italiane.

Habitat: Questa specie ha trovato il clima e l'ambiente idoneo al suo insediamento e sviluppo, tanto che si può incontrare nei parchi urbani, giardini, orti, aiuole cittadine, prati fioriti e perfino nei balconi con vasi in fiore, nei centri abitati.

Generazioni annue: In nord Europa ed in aree elevate di montagna ha una sola generazione, da fine aprile a metà giugno; nel sud Europa si hanno, invece, due generazioni, la prima in aprile-giugno, la seconda il luglio-agosto.

Piante alimentari: *Pelargonium*: La femmina deposita le uova nelle piante dei gerani coltivati. Alla schiusura le piccole larve attaccano la pianta e si insediano facilmente all'interno dello stelo della stessa, che in poco tempo appassisce e muore.

Status: Al momento la specie è in espansione e risulta comune in molte località.

Adulto in natura

Adulti in accoppiamento

Erynnis tages (Linnaeus, 1758)
Famiglia *Hesperiidae*

Distribuzione: Il suo areale comprende l'Europa fino al 62° parallelo nord e si estende ad est fino all'Amur. In Italia è presente in tutta la penisola, escluse le isole.

Habitat: L'adulto frequenta aree fiorite, campi incolti, prati asciutti e umidi, terreni con cespugli, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altezza.

Generazioni annue: In nord Europa e in aree elevate di montagna ha una sola generazione, da fine aprile a metà giugno, mentre nel sud Europa si hanno due generazioni, la prima in aprile-giugno, la seconda in luglio-agosto.

Piante alimentari: La larva si nutre principalmente di *Lotus corniculatus*, *Lotus uliginosus*, *Hippocrepis comosa*. Le larve usano nascondersi, per sottrarsi ai predatori, chiudendosi in un bozzolo di foglie della pianta ospite, uscendo dal loro rifugio solo per nutrirsi.

Status: Frequente. In Olanda risulta specie minacciata, rara in Lituania, legalmente protetta in Irlanda.

Adulto in natura

Ali superiori

Ali inferiori

Carcharodus alceae (Esper, 1780)

Famiglia *Hesperiidae*

Distribuzione: Sud e centro Europa, Turchia,Yemen, Urali, Kazakhistan, Turkestan, nord Pakistan, India, Tian Shan. In Italia è diffusa su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: La farfalla predilige prati aridi, zone collinari, aree fiorite aperte, terreni rocciosi, dal livello del mare fino a 1600 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile ad ottobre in tre o più generazioni.

Piante alimentari: La larva si nutre, soprattutto nelle ore notturne, preferibilmente su *Malva sylvestris M. pusilla*, *M. neglecta* ed altre.

Status: Specie comune. In Lussemburgo è dichiarata vulnerabile, in Austria è ritenuta rara, in Germania è legalmente protetta.

Adulto in natura

Adulto in natura

Thymelicus sylvestris (Poda, 1761)
Famiglia *Hesperiidae*

Distribuzione: Ampiamente diffusa dal nord-ovest dell'Africa all'Europa, Turchia, Medio Oriente, Iran, Caucaso, sud degli Urali. In Italia è presente in tutta la penisola e in Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: L'adulto frequenta prati fioriti aperti, radure di boscaglie, terreni incolti, ambienti erbosi, dal livello del mare fino a 1800 metri in montagna.

Generazioni annue: La farfalla ha una sola generazione con schiusure da maggio a luglio.

Piante alimentari: La larva si nutre di diverse specie erbacee tra cui *Holus lanatus*, *Holus mollis*, *Phleum pratense*, *Brachypodium sylvaticum* ed altre. Essa è attiva solo in primavera e nella prima estate, dato che si iberna subito dopo la schiusa. Vive in foglie arrotolate, si trasforma in crisalide tessendo sottili bozzoli tra l'erba.

Status: Comune e abbastanza frequente.

Adulto in natura

Adulto in natura

Ochlodes venata (Bremer & Grey, 1857)

Famiglia *Hesperiidae*

Distribuzione: Il suo areale comprende l'Europa, Turchia, Asia temperata, Cina e Giappone. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

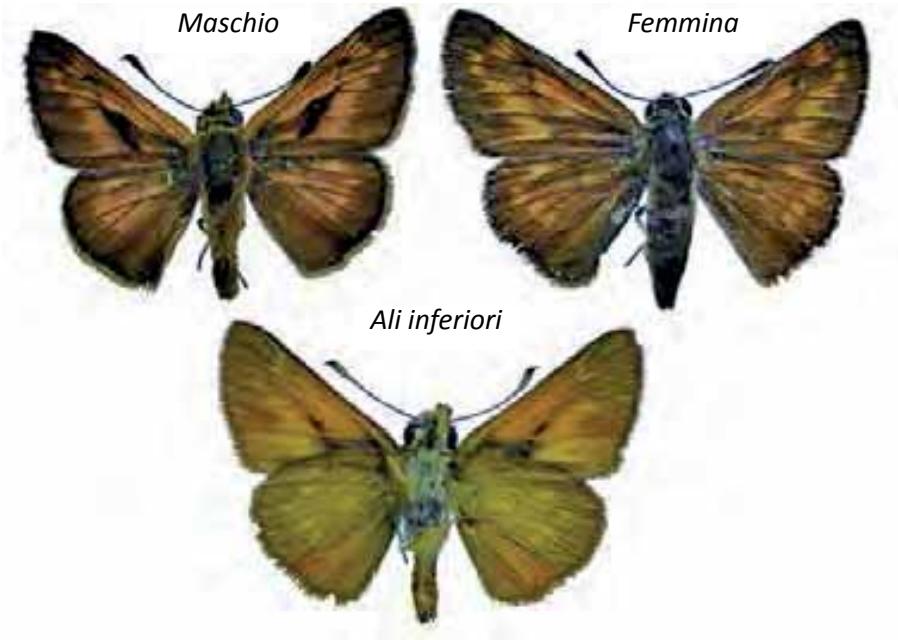
Habitat: Aree erbose fiorite, margini di strade e sentieri, campi incolti, boscaglie aperte, radure, zone con cespugli e arbusti, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da giugno ad agosto, generalmente con una generazione, ma in aree più calde a sud si hanno due o tre generazioni, da maggio a settembre.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Dactylis glomerata*, *Molinia cerulea*, *Brachypodium pinnatum*, *Poa pratensis*, *Festuca arundinacea*, *Lunula pilosa*, *Holcus lanatus*, *Elymus repens*, *Juncus effusum*, *Agrostis capillaris*, *Phleum pratense*, *Bromus erectus* ed altre.

Status: In genere comune e diffusa.

Adulti in natura



Pharmacis aemilianus (Costantini, 1911)
Famiglia *Hepialidae*

Distribuzione: Specie endemica dell'Italia, presente soprattutto nell'Appennino centrale e meridionale. È segnalata del Piemonte, Liguria, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata.

Habitat: Pendii erbosi, terreni incolti, radure di boscaglie, praterie e pascoli alpini, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: Una sola prolungata generazione con schiusure da giugno a settembre, in relazione all'altidudine. Sugli Appennini, a quote elevate, l'adulto vola da luglio a metà agosto.

Piante alimentari: la larva si nutre delle radici di varie piante erbacee, tra cui *Pteridium aquilinum*. La femmina dopo l'accoppiamento, deposita sul terreno un centinaio di uova. Alla schiusura, le piccole larve si interrano per alimentarsi delle radici. Il periodo larvale dura un anno ma può protrarsi anche per due anni.
Il maschio vola rapidamente all'altezza del suolo, per pochi minuti al crepuscolo, alla ricerca della femmina, per l'accoppiamento, che avviene sulle erbe del terreno.
La femmina ha un volo più lento e non si allontana di molto dal luogo ove essa è schiusa.

Status: Molto localizzata e non frequente.

Maschio

Femmina

Triodia sylvina (Linnaeus, 1761)

Famiglia *Hepialidae*

La silvina

Distribuzione: L'area di diffusione va dall'Europa all'Asia centrale. In Europa è diffusa dalla Scozia e Penisola scandinava a nord, fino alla Spagna, Italia e Grecia a sud. In Italia è presente in tutta la penisola e Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: Praterie umide, campi incolti, giardini, scarpate, radure, dalla pianura fino a 2000 metri in montagna.

Generazioni annue: Una sola generazione con schiusura da fine luglio a settembre.

Piante alimentari: La larva si nutre, durante il periodo di due anni, delle radici di varie piante erbacee, quali: Malva, Salvia, Carota, Verbasco, ma anche Graminacee, *Pteridium aquilinum* ed altre. La farfalla vola durante le ore notturne.

Status: Comune e diffusa.

Maschio

Femmina

Cossus cossus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Cossidae*

Guastalegno

Distribuzione: Ampiamente diffusa dall'Europa al Giappone, Nord Africa, tutta Europa. In Italia è presente su tutto il territorio, comprese le isole.

Habitat: Boschi e foreste, campi con alberi, argini alberati di strade, sentieri e corsi d'acqua, dalla pianura alla montagna fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Una sola generazione con schiusura da maggio a luglio.

Piante alimentari: La larva si nutre del legno di varie piante arboree, quali: salici, pioppi, querce, tigli, ontani, aceri, frassini, meli ed altri alberi da frutto. Essa si sviluppa nella corteccia e poi nel tronco degli alberi scavando gallerie ed alimentandosi del legno, per la durata larvale da due a quattro anni. In primavera si possono incontrare alcune grandi larve al suolo, che si trasferiscono da un albero all'altro su cui insediarsi. La ninfosi avviene nelle gallerie larvali o sul terreno.

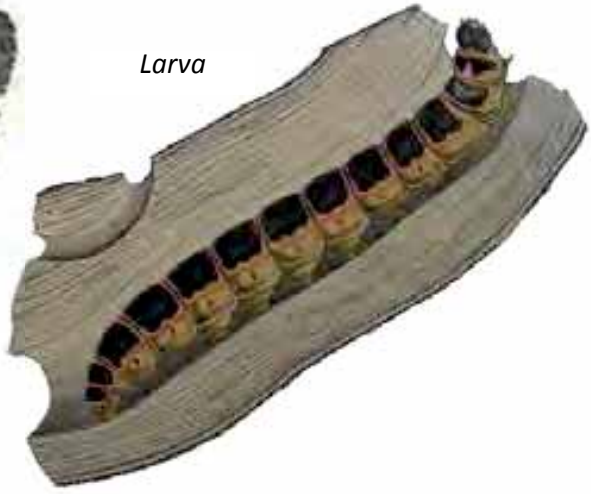
Status: Abbastanza comune.

Maschio

Pupa

Femmina

Larva



Zeuzera pyrina (Linnaeus, 1761)

Famiglia *Cossidae*

Zeuzera della pera

Distribuzione: Diffusa dall'Europa al Giappone, al Nord Africa. Introdotta accidentalmente in Nord America. In Italia è presente su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: La farfalla frequenta foreste, parchi, giardini, ed altri ambienti alberati, dalla pianura fino a 1200 metri in montagna.

Generazioni annue: L'adulto vola con una o più generazioni, da giugno ad agosto e nelle aree più calde a sud, anche in ottobre.

Piante alimentari: Il bruco si sviluppa all'interno di tronchi e rami di diverse piante arboree, come querce, salici, pioppi, meli, faggi, peri, frassini, castagni ed altre, scavando gallerie ed alimentandosi del legno, per due o tre anni. La ninfosi avviene nella galleria larvale. L'adulto, alla schiusura, esce all'aperto attraverso detta galleria.

Status: Comune.

Adulto in natura

Larva

Maschio

Femmina

Lymantria dispar (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lymantriidae*

Bombice disparato

Distribuzione: Ampiamente diffusa attraverso l'Europa fino al Giappone e al Nord Africa. Specie introdotta accidentalmente in Nord America ove, a volte, si riproduce molto numerosa, arrecando consistenti danni alle piante arboree. In Italia è presente su tutto il territorio comprese le isole.

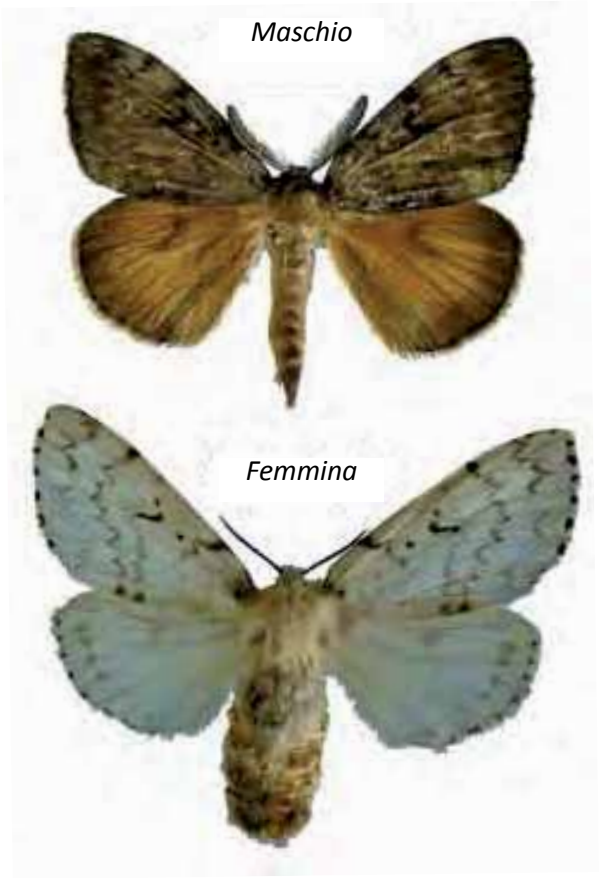
Habitat: L'adulto frequenta boschi, foreste, campi alberati, giardini, parchi, radure, argini di corsi d'acqua e sentieri alberati, dalla pianura alla media montagna fino a 1200 metri di altezza.

Generazioni annue: Ha una sola generazione, con farfallamenti prolungati da luglio a settembre.

Piante alimentari: Le larve si nutrono delle foglie di diverse piante arboree come querce, faggi, tigli, castagni, frassini ed anche alberi da frutto. Occasionalmente possono arrecare gravi danni alla vegetazione arborea. I maschi volano attivamente durante il giorno, a volte in gran numero, alla ricerca della femmina, che staziona sui tronchi e sui rami degli alberi, ove essa poi depositerà le uova fecondate, ricoprendole della peluria del suo addome, per proteggerle.
I maschi sono molto più piccoli di dimensioni rispetto alle femmine, da ciò deriva il nome "dispar"

Status: Comune e diffusa.

Adulto in natura



Lasiocampa quercus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lasiocampidae*

Lasiocampa della quercia

Distribuzione: Dall'Europa alla Russia, Asia Minore, Altai, isole Canarie. In Europa è largamente diffusa da nord a sud. In Italia risulta presente su tutta la penisola ed isole.

Habitat: Regioni boscose, radure e margini, parchi, frutteti, lande e praterie alpine, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altitudine.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da giugno a settembre con una prolungata generazione.

Piante alimentari: Il bruco si nutre di *Rhamnus*, *Viburnum*, *Rubus*, *Calluna*, *Vaccinium*, *Rosa*, *Hedera*, *Genista*, *Prunus*, *Fagus*, *Quercus*, *Populus* ed altre.
Il maschio vola durante il giorno con volo vigoroso e irregolare, alla ricerca della femmina. L'accoppiamento avviene poco dopo la schiusura di quest'ultima. La femmina vola solo di notte e può venire attratta dalla luce artificiale.

Status: Comune e diffusa.

Adulto in natura

Larva

Maschio

Femmina

Odonestis pruni (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Lasiocampidae*

Foglia morta del prugno

Distribuzione: Diffusa in tutta Europa escluse le estreme regioni nordiche, sopra il Circolo polare, il suo areale si estende alla Russia, Cina, Giappone, Asia Minore. In Italia è presente in tutto il territorio e nelle isole, ad eccezione del settore nord-occidentale.

Habitat: Boschi e foreste, radure e margini, terreni incolti con piante, praterie, dalla pianura alla montagna, fino a 1400 metri di altitudine.

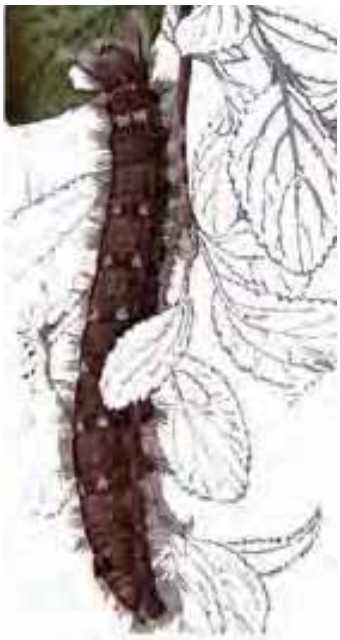
Generazioni annue: L'adulto vola con una generazione da maggio a giugno nelle regioni nordiche, con due generazioni in maggio-giugno ed agosto-settembre nelle aree più calde a sud.

Piante alimentari: Il bruco si alimenta su diverse specie di alberi e arbusti, come: *Prunus*, *Pyrus*, *Ulmus*, *Betula*, *Quercus*, *Salix*, *Tilia*, *Alnus*, *Crataegus*, *Rhamnus* ed altre. Le larve nate in autunno svernano giovani e completano il loro ciclo larvale nella successiva primavera.

Status: Frequente ed abbastanza diffusa.

Maschio

Femmina



Larva

Saturnia pyri (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Saturniidae*

Gran pavone

Distribuzione: Il suo areale comprende l'Europa centro-meridionale, il Medio Oriente, fino all'Iran, il Nord Africa (Marocco e Algeria). In Italia risulta diffusa su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Predilige località di pianura e di collina, in montagna risulta più rara ma è stata segnalata fino a 1300 metri di altitudine. Frequenta campi incolti, terreni con alberi da frutto, boscaglie, aree con arbusti e cespugli, parchi e giardini.

Generazioni annue: La farfalla vola con una generazione, da fine aprile a maggio, in montagna durante il mese di giugno. Questa specie è la più grande farfalla notturna che si rinviene nel nostro Paese. Essa può raggiungere i 150 mm. Di apertura alare. È attiva durante la notte, a volte, a primavera, la si vede svolazzare sui lampioni della pubblica illuminazione, attratta dai raggi luminosi delle lampade.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie piante da frutto come pero, melo, susino, ciliegio, noce, ma anche pioppo, acero, salice, frassino, faggio.
Il bruco adulto della lunghezza di 70-80 mm. costruisce un robusto bozzolo sericeo ancorato lungo le fessurazioni della corteccia degli alberi o alla base del tronco, e si impupa al suo interno. Lo stato di ninfosi può protrarsi da uno a tre anni.

Status: Non più comune e diffusa come un tempo, a seguito della distruzione del suo habitat. Nelle regioni europee più a nord risulta ormai molto rara e viene legalmente protetta.

Adulto in natura

Femmina con bozzolo

Larva

Larva

Saturnia pavoniella (Scopoli, 1763)

Famiglia *Saturniidae*

Piccolo pavone

Distribuzione: La sua area comprende l'Europa meridionale fino ai Balcani. In Italia è presente in tutto il territorio, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, Sardegna e arcipelago campano.

Habitat: Campi incolti, coste aride, radure di boschi, sentieri con cespugli, parchi, giardini, dalla pianura fino a 1600 metri in montagna.

Generazioni annue: Una sola generazione da fine febbraio ad aprile. Nel settore alpino e in quello appenninico lo sfarfallamento si protrae fino a maggio-giugno. Il maschio vola di giorno alla ricerca della femmina. Quest'ultima è attiva solo di notte e spesso è attratta dalle luci artificiali.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie piante arboree ed arbustive, come: *Rubus*, *Prunus*, *Crataegus*, *Calluna*, *Erica*, *Fraxinus*, *Carpinus* ed altre piante.

Status: Specie localizzata, non frequente.

Bozzolo

Maschio

Femmina

Bruchi al primo stadio

Bruchi al secondo e terzo stadio

Bruchi aal'ultimo stadio

Mimas tiliae (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge del tiglio

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa agli Urali, Siberia e Asia Minore. A nord non oltre il 60° parallelo. In Italia risulta comune in tutta l'area settentrionale e centrale, più localizzata a sud, fino alla Sicilia. Non segnalata della Sardegna.

Habitat: L'adulto frequenta prevalentemente località di pianura e di collina, nella periferia di centri abitati, parchi, giardini, viali alberati con tigli, terreni incolti, radure di boschi, fino a 1500 metri in montagna.

Generazioni annue: Una sola prolungata generazione da fine aprile ad agosto.

Piante alimentari: La larva si nutre delle foglie di varie piante come: tiglio, betulla, sorbo, olmo, quercia, nocciolo ed anche alberi fruttiferi.

Status: Comune.

Adulto in natura

Maschio

Femmina

Laothoe populi (Linnaeus 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge del pioppo

Distribuzione: Diffusa dall'Europa alla Siberia, Turkestan, Nord Africa. In Italia è presente in tutto il territorio, comprese le isole.

Habitat: L'adulto frequenta radure e margini di boschi, parchi, argini di corsi d'acqua, ambienti umidi, terreni incolti alberati, dalla pianura alla montagna, fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: La farfalla ha due generazioni, la prima in maggio-giugno, la seconda in luglio-settembre.

Piante alimentari: La larva si nutre prevalentemente delle foglie dei pioppi e salici, in particolare *Populus alba*, *P. nigra*, *P. tremula*, *Salix fragilis*, *S. alba*, *S. caprea*, *S. cinerea*, *Betula*, *Fraxinus* ed anche alcuni alberi da frutto. La farfalla quando è in stato di riposo, per i suoi colori mimetici assume l'aspetto di una foglia secca, mimetizzandosi efficacemente nell'ambiente.

Status: Comune.

Adulto in natura

Larva

Agrius convolvuli (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge del convolvolo

Distribuzione: Specie cosmopolita, diffusa in tutti i continenti: Grande migratrice dal volo veloce e possente, arriva in Europa ogni anno in numero considerevole. A volte raggiunge le regioni più a nord, oltre il Circolo polare. In Italia è presente in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Frequenta ogni tipo di ambiente, compresi orti e giardini di centri abitati. Diffusa dal livello del mare fino a 2000 metri di altitudine in montagna.

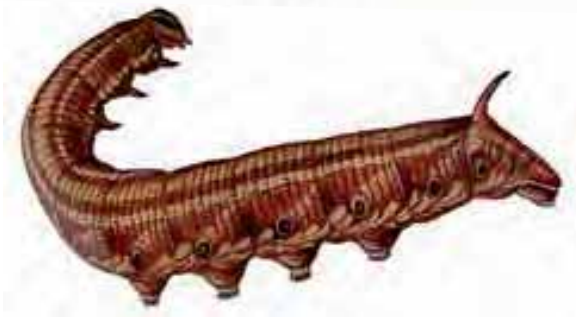
Generazioni annue: L'adulto vola da maggio a novembre in più generazioni. Arriva in Europa durante la stagione calda, si riproduce sul posto ma non resiste ai rigori invernali. È una delle farfalle più rapide in volo, può superare i 50 Km/h.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie erbe come *Convolvulus*, *Rumex*, *Persicaria*, *Impatiens*, *Phlox*, *Lactuca* ed altre.

Status: Migratrice molto regolare, comune.

Adulto

Crisalide



Larva

Acheronthia atropos (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge testa di morto

Distribuzione: Originaria dell'Africa, emigra ogni anno verso il nord e l'est della Regione paleartica, dalla Penisola scandinava alla Transcaucasica, oltrepassando a volte il Circolo polare. Presente in tutta Italia.

Habitat: Frequenta tutti gli ambienti compresi parchi, giardini, orti, centri abitati, ove è attratta della luci notturne. Preferisce località di pianura ma può arrivare sui rilievi fino a 2000 metri di altitudine. Spesso è attirata dal profumo del miele degli alveari, ove a volte si introduce all'interno degli stessi per alimentarsi del miele, trovando però la morte ad opera delle api.

Generazioni annue: Specie migratrice, ha due generazioni in maggio-giugno ed agosto-ottobre, la seconda più abbondante. Essa si riproduce durante l'estate ma la crisalide non sopravvive al rigido inverno.

Piante alimentari: La larva si nutre soprattutto di *Solanaceae*, in particolare piante di patate e di tabacco. In cattività accetta anche il ligustro. Questa specie si caratterizza per il particolare disegno impresso sul torace, simile ad un teschio umano e per questo chiamata con il nome popolare "Sfinge testa di morto".

Status: Migratrice regolare, comune.

Crisalide

Larva

Crisalide

Macroglossum stellatarum (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge moro

Distribuzione: Il suo areale comprende la Regione paleartica, fino a sud dell'India, della Penisola indocinese e Giappone: Presente anche nel Nord Africa. In Italia è diffusa in tutto il territorio.

Habitat: Frequenta tutti gli ambienti, praterie, parchi, giardini, balconi con fioriere, terreni incolti, radure, scarpate di strade e sentieri, dalla pianura alla montagna fino a 2000 metri di altezza. La farfalla vola durante il giorno, con volo rapido, visitando fiori ricchi di nettare per alimentarsi, introducendo la proboscide nella corolla, restando sospesa in volo, simile ad un uccello colibrì.

Generazioni annue: Ha tre generazioni da aprile ad ottobre, a cui si aggiungono migrazioni provenienti dal Nord Africa.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Galium mollugo*, *Galium verum*, *Stellaria*, *Rubia peregrina*, *Rubia tintoria*. La specie, grande migratrice, può superare i rigori invernali svernando allo stato adulto in luoghi riparati, a volte anche all'interno di garages, cantine, stalle, ripostigli, completando il ciclo vitale nella successiva primavera.

Status: Comune e diffusa.

Adulto in natura

Adulto

Larva

Proserpinus proserpinus (Pallas, 1772)
Famiglia *Sphingidae*

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa al Turkestan e Nord Africa. In Italia è presente in tutto il territorio compresa la Sicilia. Non segnalata della Sardegna.

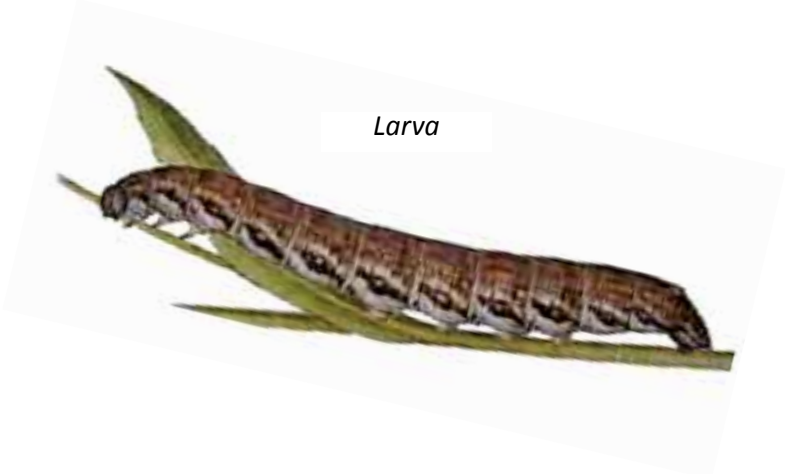
Habitat: Frequenta pendii, campi incolti, giardini, radure, prati fioriti, frutteti in fiore, dalla pianura alla montagna, fino a 1200 metri di altezza.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da maggio a giugno e successivamente durante il mese di agosto, in due generazioni. La farfalla vola in pieno sole per alimentarsi del nettare dei fiori, ma anche di notte.

Piante alimentari: La larva si nutre di *Hepilobium hirsutum*, *E. angustifolium*, *E. palustre*, *E. rosmarinifolium*, *E. montanum* ed inoltre *Lythrum*, *Salicaria*, *Fuchsia*, *Oenothera*.

Status: Localizzata e poco frequente.

Larva



Adulto

Deilephila elpenor (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge della vite

Distribuzione: Presente in tutta Europa comprese le Regioni polari. Il suo areale si estende all'Asia temperata, Asia Minore, fino al Giappone. In Italia è diffusa in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Praterie, ambienti umidi, parchi, giardini, radure e margini di boschi, terreni incolti, vigneti, dalla pianura alla montagna fino a 1800 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha due generazioni in maggio-luglio e agosto-settembre. La seconda generazione risulta più abbondante come numero di individui. In montagna ha una sola generazione durante i mesi estivi.

Piante alimentari: La larva si alimenta di varie piante, tra cui *Polygonum*, *Ampelopsis quinquefolia*, *Rumex*, *Impatiens*, *Oenothera*, *Galium palustre*, *Lonicera*, *Lythrum*, *Salicaria*, *Fuchsia*, *Vitis*, *Epilobium*.

Status: Comune e diffusa.

Larva

Adulto

Deilephila porcellus (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Sphingidae*

Piccola sfinge della vite

Distribuzione: Il suo areale comprende il Nord Africa, tutta la Regione paleartica occidentale, dall'Europa all'Iran. In Italia risulta comune in tutte le regioni settentrionali e centrali, più scarsa nel meridione fino alla Sicilia e Sardegna.

Habitat: Frequenta terreni incolti, radure e margini di boschi, praterie fiorite, parchi, giardini, brughiere, dune, dalla pianura alla montagna fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Due generazioni, la prima da maggio a luglio, la seconda in agosto-settembre, nelle aree più a sud.

Piante alimentari: La larva predilige *Galium verum*, *G. mollugo*, *G. silvestre*, *G. saxatile*, *Epilobium*, *Impatiens*, *Vitis*, *Asperula*.

Status: Comune e diffusa.

Larva

Adulto

Marumba quercus (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Sphingidae*

Sfinge della quercia

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa all'Iran e Marocco. In Italia si rinviene in tutto il territorio esclusa la Sardegna.

Habitat: Frequenta boschi e foreste asciutte con querce, parchi con piante di tiglio, giardini, campi incolti alberati, dalla pianura alla montagna fino a 1500 metri di altitudine. Predilige luoghi caldi e asciutti, in particolare aree dove prospera la vegetazione mediterranea.

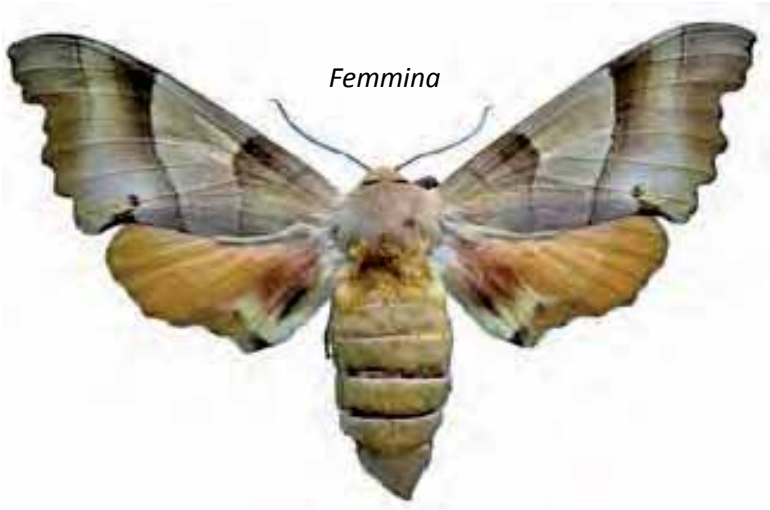
Generazioni annue: Vola da maggio a luglio, con una prolungata schiusura. Nei Paesi più caldi a sud ha una seconda generazione in agosto.

Piante alimentari: La larva si nutre quasi esclusivamente delle foglie di querce quali *Quercus ilex*, *Q. robur*, *Q. pubescens*, *Q. cerris*, *Q petrea*, *Q. peduncolata*, *Q. sessiliflora*.

Status: Localmente comune.

Adulto in natura

Larva



Femmina

Pheosia tremula (Clerck, 1759)

Famiglia *Notodontidae*

Porcellana

Distribuzione: La sua area di diffusione si estende dall'Europa al Caucaso e alla Turchia. In Italia è diffusa in tutto il territorio compresa la Sicilia. Assente in Sardegna.

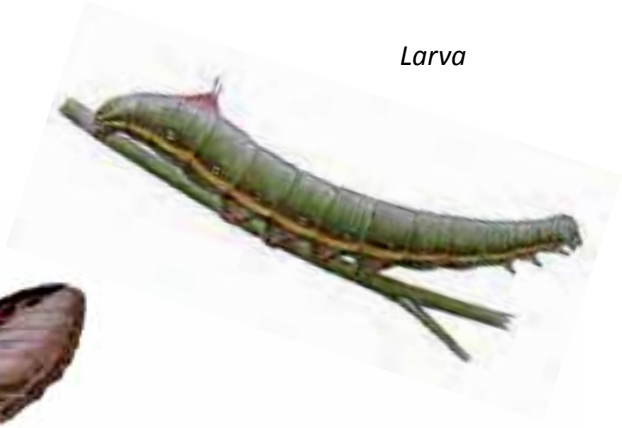
Habitat: Frequenta ambienti boscosi, foreste, pioppeti, argini alberati di corsi d'acqua, dalla pianura alla montagna, fino a 2000 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha due generazioni con chiusure in aprile-giugno e in agosto-settembre. Le popolazioni di montagna, sopra i 1500 metri, hanno una sola generazione fra luglio e agosto.

Piante alimentari: Le piante nutrici della larva sono: *Populus tremula*, *P. alba*, *P. nigra*, *Salix*, *Betula*, *Quercus*. La ninfosi avviene nel terreno, le crisalidi svernano e schiudono l'anno successivo.

Status: Comune.

Larva



Maschio

Femmina

Pterostoma palpina (Clerck, 1759)

Famiglia *Notodontidae*

Muso

Distribuzione: L'areale si estende dall'Europa all'Asia occidentale e centrale, Turchia, Asia Minore, Iran. In Italia è diffusa in tutte le regioni dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: Non segnalata della Sardegna.

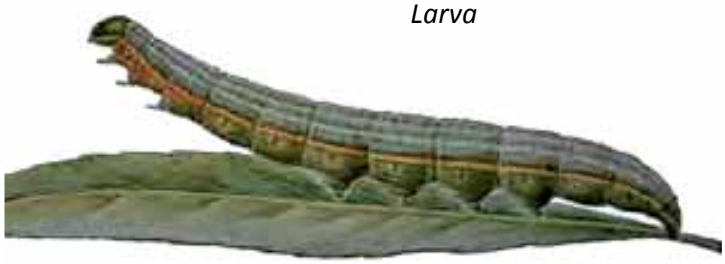
Habitat: Boschi di latifoglie, radure, vallate con corsi d'acqua, foreste umide, terreni incolti alberati, dalla pianura fino a 1600 metri di altezza in montagna.

Generazioni annue: Ha due generazioni, la prima in aprile-maggio, la seconda in luglio-settembre. Nelle regioni montane al di sopra dei 1200 metri si ha una sola generazione durante l'estate.

Piante alimentari: La larva appetisce le foglie di diversi alberi, in particolare salice, pioppo, tiglio, quercia ed altre.

Status: Comune.

Larva



Adulto in natura

Spitalia argentina (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Notodontidae*

Argentina

Distribuzione: L'area di diffusione va dalla Spagna, attraverso il centro e sud Europa fino alla Turchia, Iraq ed Iran. In Italia è presente in tutto il territorio fino alla Calabria. Assente in Sicilia e Sardegna.

Habitat: Frequenta località calde di pianura e media montagna, radure e margini di boschi, querceti, terreni incolti con arbusti, parchi, dalla pianura alla montagna, fino a 1000 metri di altezza.

Generazioni annue: Ha due generazioni con schiusura, la prima in maggio-giugno, la seconda in luglio-agosto. Quest'ultima è sempre più scarsa.

Piante alimentari: La larva si nutre quasi esclusivamente delle foglie delle varie specie di querce, in particolare *Quercus robur*.
L'adulto si caratterizza per la presenza sulle ali anteriori di due disegni argentati, che la distingue nettamente dalle altre specie; per questa caratteristica ha assunto il nome di "argentina"

Status: Comune.

Maschio

Femmina

Clostera curtula (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Notodontidae*

Distribuzione: Ampia area di diffusione, dall'Europa alla Siberia, dai Paesi scandinavi al Mar Nero. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Non segnalata della Sardegna.

Habitat: Regioni boscose, radure e margini, campi incolti alberati, parchi, dalla pianura alla montagna fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha due generazioni, la prima schiude in aprile-maggio, la seconda in luglio-agosto. Nelle zone più elevate di montagna si ha una sola generazione durante i mesi estivi.

Piante alimentari: La larva appetisce le foglie di diversi alberi, in particolare pioppi, salici, tigli, aceri, olmi, ed altri.

Status: Abbastanza comune ma non frequente.

Maschio

Femmina

Dicranura ulmi (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Notodontidae*

Nottua dell'olmo

Distribuzione: L'area di diffusione si estende dall'Europa all'Asia Minore, Caucaso, Urali, Balcani. In Italia è presente in tutta la penisola. Non segnalata di Sicilia e Sardegna.

Habitat: La farfalla frequenta boschi, foreste, parchi, campi incolti alberati, margini di strade e corsi d'acqua con piante arboree, dalla pianura alla media montagna.

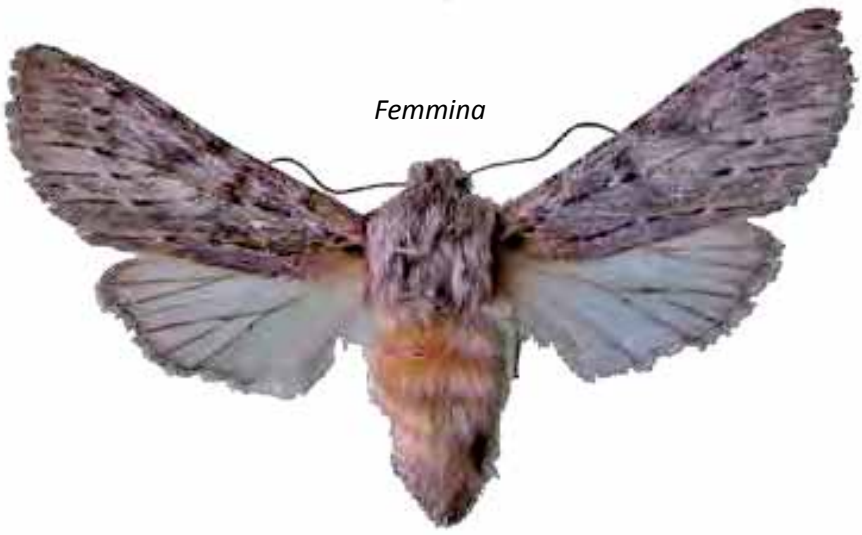
Generazioni annue: Una sola generazione con schiusura da fine marzo a maggio.

Piante alimentari: La larva si alimenta di varie piante arboree, predilige foglie delle diverse sottospecie dell'olmo.

Status: Localizzata, non frequente.

Maschio

Femmina



Drymonia dodonaea (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia *Notodontidae*

Tripla macchia

Distribuzione: Ampio areale che comprende gran parte dell'Europa, fino all'Armenia e ai Balcani. In Italia è presente su tutto il territorio fino alla Calabria. Assente in Sicilia e Sardegna.

Habitat: Boschi, foreste, luoghi alberati, campi incolti con piante arboree, parchi, dalla pianura alla montagna, fino a 1400 metri di altitudine.

Generazioni annue: Una sola generazione con schiusura prolungata da aprile a luglio, in relazione all'altitudine.

Piante alimentari: La larva si nutre delle foglie di diverse piante arboree tra cui *Quercus*, *Fagus*, *Betula*.

Status: Localmente rara.

Maschio

Femmina

Drymonia velitaris (Hufnagel, 1766)
Famiglia *Notodontidae*

Distribuzione: L'area di diffusione si estende dall'Europa al Caucaso, Turchia, Armenia, Balcani. In Italia è presente dalla Valle d'Aosta alla Calabria. Assente in Sicilia e Sardegna.

Habitat: Predilige luoghi boscosi, foreste, radure e margini di boscaglie, campi incolti alberati, argini di corsi d'acqua e sentieri con piante arboree, dalla pianura alla media montagna.

Generazioni annue: Una sola generazione con volo da maggio a luglio.

Piante alimentari: La larva si alimenta delle foglie di vari alberi, tra cui querce, faggi, pioppi, betulle ed altri.

Status: Localizzata, non frequente.

Maschio

Femmina

Peridea anceps (Goeze, 1781)

Famiglia *Notodontidae*

Timida

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa alla Turchia, Armenia, Iraq, Amur, Nord Africa. In Italia è comune e diffusa in tutte le regioni, comprese Sicilia e Sardegna.

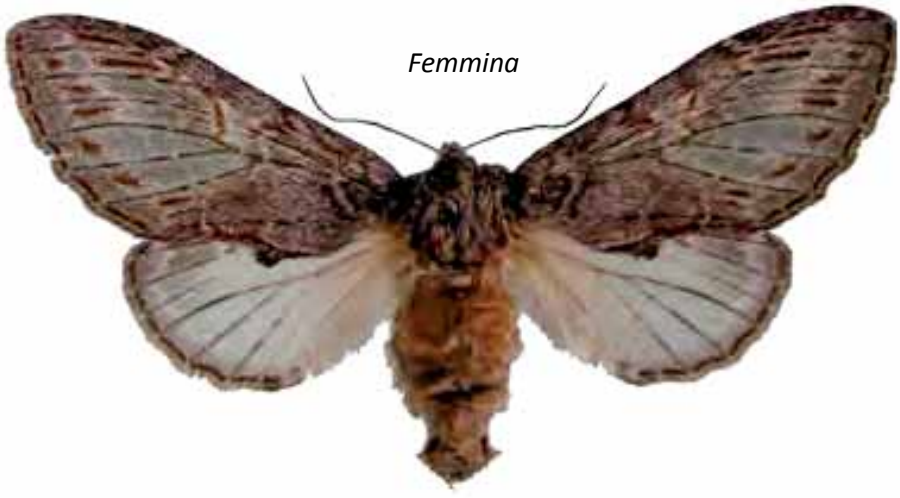
Habitat: Predilige luoghi boscosi, foreste di latifoglie, parchi, terreni incolti alberati, dalla pianura fino a 1700 metri di altitudine.

Generazioni annue: Il periodo di volo va da aprile a luglio, in un'unica generazione, più tardiva in aree montane.

Piante alimentari: La larva si alimenta delle foglie di varie piante, tra cui *Quercus*, *Betula*, *Fagus*. Essa vive in piccoli gruppi durante i primi stadi, la crisalide sverna e schiude in primavera.

Status: Comune.

Maschio



Femmina

Synthomis phegea (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Syntomidae*

Nove macchie

Distribuzione: L'area di diffusione va dall'Europa all'Ucraina e si estende a sud nella regione del Mar Nero, fino alla Macedonia. In Italia è presente in tutta la penisola escluse Sicilia e Sardegna.

Habitat: Frequenta terreni incolti, boscaglie, prati fioriti, pendii erbosi, sentieri, radure, dal livello del mare alla montagna, fino a 1500 metri di altitudine. L'adulto vola durante il giorno, con volo lento, si posa a lungo sui fiori per alimentarsi di nettare.

Generazioni annue: L'adulto vola da maggio a fine luglio, con una prolungata generazione.

Piante alimentari: La larva, polifaga, si alimenta di varie erbe spontanee del prato, tra cui *Plantago*, *Rumex*, *Taraxacum*, *Galium* ed altre.

Status: Localmente molto comune.

Adulto in natura

Larva

Maschio

Femmina

Phragmatobia fuliginosa (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Arctiidae*

Distribuzione: Diffusa dal Nord Africa all'Europa, comprese le regioni nordiche, fino alla Russia, Asia Centrale e Tibet. In Italia è comune in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: La farfalla predilige radure e margini di boschi, campi incolti e coltivati, giardini, parchi, praterie alpine, dalla pianura alla montagna, fino a 2000 metri di altitudine.

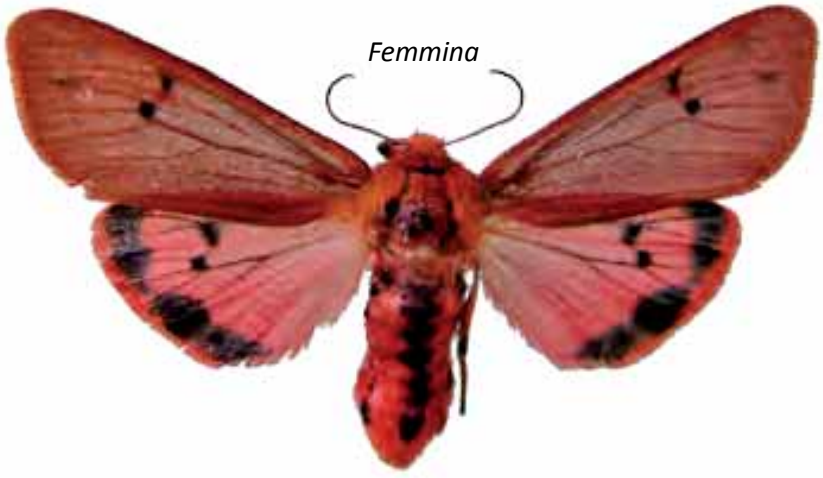
Generazioni annue: L'adulto vola in due generazioni, la prima da aprile a giugno, la seconda da luglio a settembre. Nei Paesi più caldi a sud si ha una terza generazione.

Piante alimentari: La larva, polifaga, si alimenta di varie specie di piante erbacee, tra cui *Plantago*, *Rumex*, *Taraxacum*, *Galium*.

Status: Comune e diffusa.

Maschio

Femmina



Arctia villica (Linnaeus, 1758)
Famiglia *Arctiidae*

Distribuzione: Ampia diffusione nella Regione paleartica, compresi i Balcani e il Nord Africa. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Manca in Sardegna mentre è presente in Corsica.

Habitat: Frequenta radure e margini di boschi, terreni incolti, giardini, parchi e dune del litorale, dal livello del mare fino a 2000 metri in montagna.

Generazioni annue: L'adulto vola da giugno a luglio in una generazione. Nei territori più caldi del sud la farfalla è presente in un arco di tempo più ampio, da aprile a fine agosto.

Piante alimentari: Il bruco si alimenta di diverse piante basse erbacee come *Taraxacum*, *Plantago*, *Achillea*, *Lamium*, *Urtica*, *Centaurea*, *Fragaria* ed altre.

Status: Comune.

Larva

Adulto

Larva

Euplagia quadripunctaria (Poda, 1761)

Famiglia *Arctiidae*

Callimorfa quattro punti

Distribuzione: Ampio areale che si estende dalla Penisola iberica attraverso l'Europa centrale, meridionale e orientale fino ai Balcani e all'Iran. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: L'adulto vola in ambienti umidi e boscosi, scarpate e pendii cespugliosi, argini di corsi d'acqua, parchi e giardini, dalla pianura alla montagna fino a 1200 metri di altitudine. L'adulto, pur essendo specie notturna, vola anche durante il giorno, posandosi spesso sui fiori per alimentarsi del nettare.

Generazioni annue: La farfalla vola da luglio a metà settembre, in una generazione.

Piante alimentari: La larva si alimenta di varie piante tra cui *Lamium*, *Epilobium*, *Corylus*, *Rubus*, *Lonicera*, *Sarothamnus*, *Origanum* ed altre.

Status: Comune ma localizzata.

Adulto in natura

Larva

Adulto

Diaphora mendica (Clerck, 1759)

Famiglia *Arctiidae*

Mendicante

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa all'Asia orientale. In Italia è presente in gran parte della penisola, fino alla Calabria. Non segnalata della Sicilia e Sardegna.

Habitat: Frequenta ambienti erbosi, aree cespugliose, giardini, parchi, boscaglie con radure, luoghi caldi e soleggiati, dalla pianura alla media montagna.

Generazioni annue: Nelle regioni a nord si ha una sola generazione, da fine aprile a luglio, mentre nelle località più a sud avvengono due generazioni, la prima da aprile a giugno, la seconda da luglio ad agosto.

Piante alimentari: La larva si nutre di diverse piante legnose ed erbacee tra cui *Rubus*, *Urtica*, *Plantago*, *Rumex*, *Taraxacum*, *Galium*, *Sambucus* ed altre.

Status: Abbastanza comune ma localizzata.

Maschio

Femmina

Coscinia striata (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Arctiidae*

Distribuzione: Ampio areale che si estende dall'Europa alla regione dell'Amur. In Italia è presente in tutta la penisola e in Sicilia, mentre risulta assente in Sardegna.

Habitat: Frequenta esclusivamente biotopi caldi e assolati ove la farfalla si posa sugli steli e sulle stoppie, mimetizzandosi, passando facilmente inosservata, dalla pianura fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha due generazioni parzialmente sovrapposte, con schiusure comprese fra giugno e settembre. La specie è attiva prevalentemente di giorno, durante la notte è facilmente attratta dalle luci artificiali

Piante alimentari: La larva si nutre di svariate piante fra le quali *Calluna vulgaris*, *Festuca ovina*, *Plantago lanceolata*, *Artemisia campestris*, *Artemisia vulgaris*, *Hieracium*, *Salvia pratensis*.

Status: Localizzata, non frequente. Nelle regioni nordiche viene considerata specie fragile.

Maschio

Femmina

Maschio

Femmina

Spilosoma lubricipeda (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Arctiidae*

Scaglia tigrata

Distribuzione: Ampia diffusione dall'Europa all'Asia Minore, Asia temperata, Cina, fino al Giappone. In Italia è presente nelle regioni settentrionali e centrali, compresa la Sardegna. Non segnalata della Basilicata, Calabria e Sicilia.

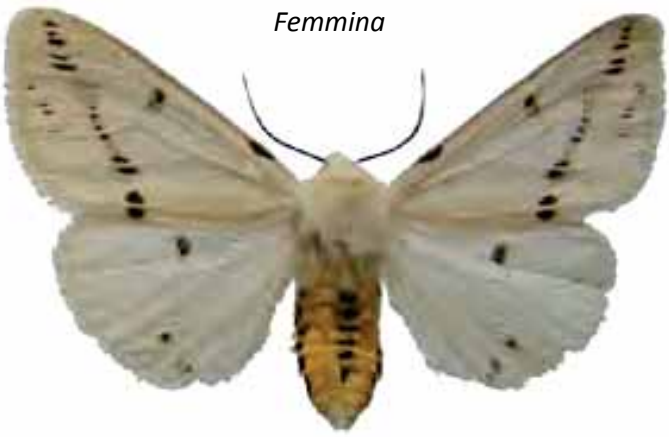
Habitat: Predilige praterie, campi incolti, radure, ambienti umidi, dalla pianura fino a 1800 metri di altitudine in montagna.

Generazioni annue: La farfalla ha due generazioni, con schiusure comprese tra aprile e giugno e in agosto-settembre. Oltre i 1000 metri ha una sola generazione, da maggio a luglio.

Piante alimentari: Il bruco è polifago su molte piante basse, ma predilige *Menta e Urtica dioica*. La farfalla, in certe annate è molto abbondante, soprattutto nelle stazioni a bassa quota.

Status: Comune.

Maschio



Femmina

Tyria jacobaeae (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Arctiidae*

Goccia di sangue

Distribuzione: Il suo areale si estende dall'Europa all'Asia occidentale, Altai. Presente anche in Armenia settentrionale. In Italia risulta molto scarsa in tutta l'area settentrionale. Più diffusa e comune lungo la dorsale appenninica, in stazioni a bassa quota, fino alla Calabria. Presente anche in Sicilia e Sardegna.

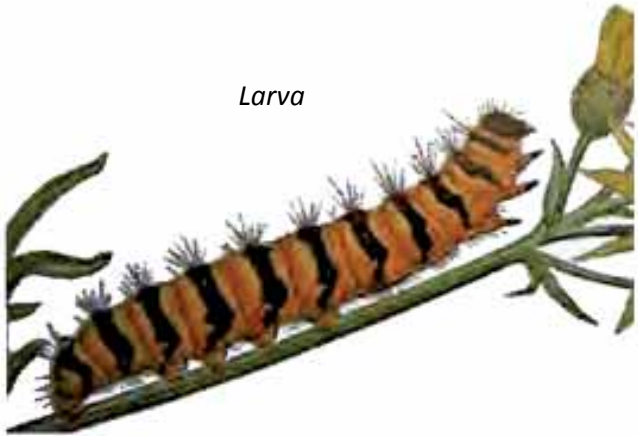
Habitat: Frequenta ambienti incolti e radure, dalla pianura alla montagna fino a 1600 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha una sola generazione che schiude da maggio a luglio. Le farfalle hanno abitudini diurne, la notte sono difficilmente attratte dalle luci artificiali.

Piante alimentari: La larva è strettamente legata alla presenza di *Senecio vulgaris*, *S. paludosus*, *S. jacobaea*. Nelle località più elevate può alimentarsi di *Petasites* e *Tussilago*.

Status: Comune.

Larva



Maschio

Femmina

Catocala Nymphagoga (Esper, 1787)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: L'areale di diffusione comprende l'Europa meridionale e orientale, comprese le isole di Malta e Creta, il Nord Africa e l'Asia Minore. In Italia è presente su tutto il territorio comprese Sicilia e Sardegna.

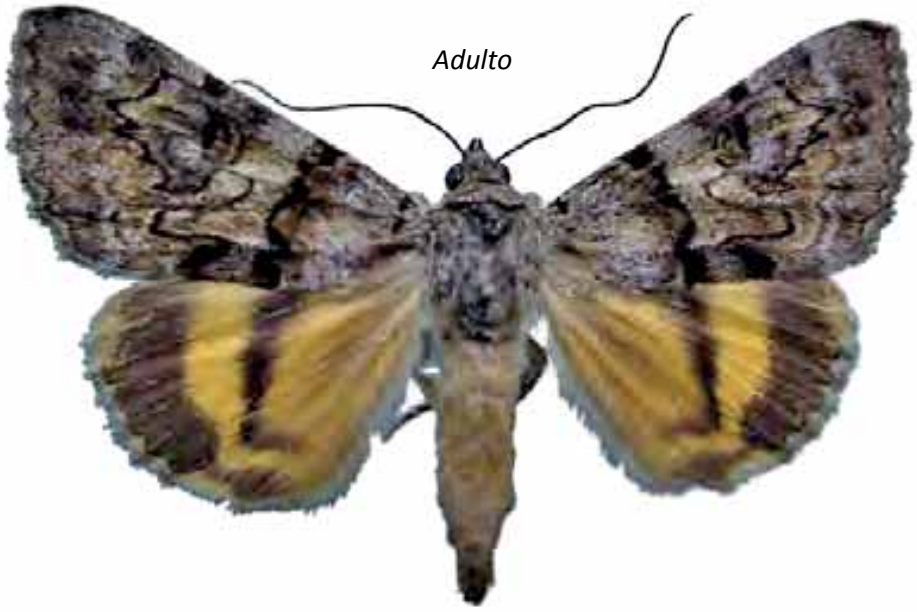
Habitat: La farfalla frequenta aree boscose e sottobosco, ove durante il giorno resta in riposo all'ombra, su piante e rami. In particolare predilige boschi di querce, pianta nutrice della larva, dalla pianura fino a 900 metri di altitudine.

Generazioni annue: Ha una prolungata generazione da giugno a metà settembre.

Piante alimentari: Il bruco vive da aprile all'inizio di giugno e si alimenta con foglie di quercia: *Quercus pubescens*, *Q. ilex*, *Q.robur* ed altre specie di questa pianta.

Status: Comune ma localizzata.

Larva



Adulto

Catocala diversa (Geyer, 1827)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Mediterraneo-asiatica è diffusa a sud e sud-est dell'Europa; il suo areale si allarga ai Balcani, sud della Russia, Carpazi, Asia Minore. In Italia è presente in quasi tutto il territorio fino alla Calabria e Sicilia. Assente in Sardegna.

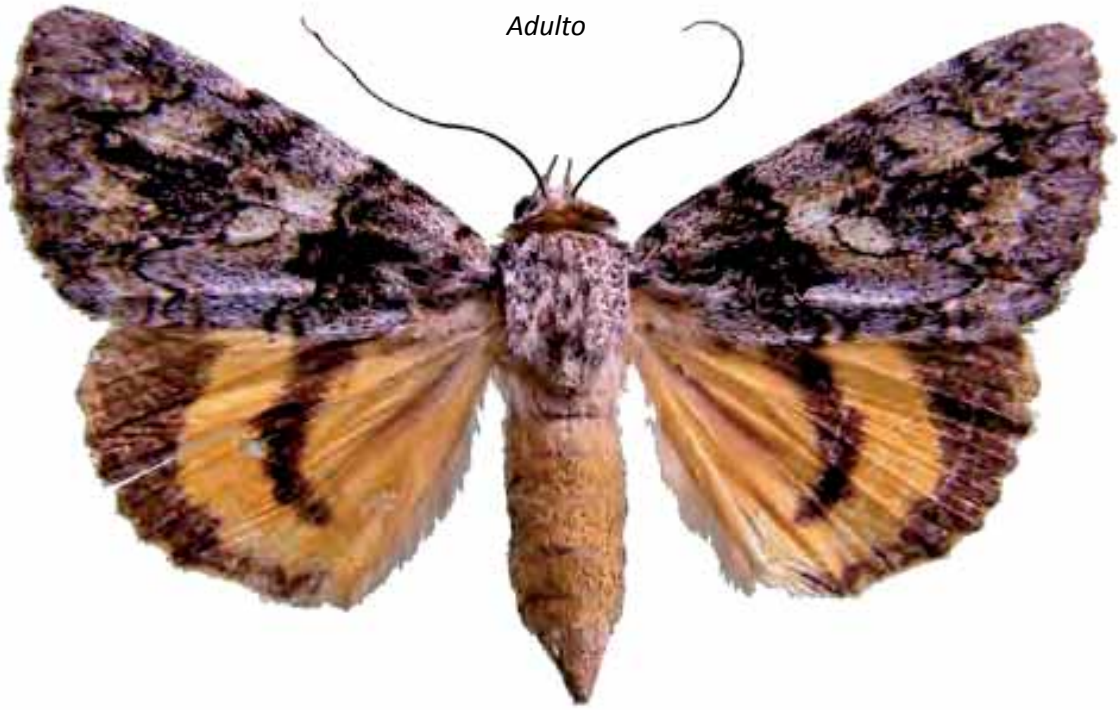
Habitat: L'adulto frequenta boscaglie, radure ed in particolare boschi a prevalenza di querceto, che rappresenta la pianta nutrice della larva, dalla pianura alla media montagna fino a 900 metri di altezza.

Generazioni annue: Una generazione che si prolunga da fine luglio a settembre. La farfalla risulta essere molto localizzata ma non rara.

Piante alimentari: La larva si alimenta prevalentemente di varie specie di quercia: *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Quercus robur* ed altre.
Le uova depositate in autunno svernano e schiudono all'inizio della primavera.

Status: Non frequente, localizzata.

Adulto



Catocala nupta (Linnaeus, 1787)
Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Eurasiatica, il suo areale si estende dall'Europa attraverso la Regione paleartica, fino al Giappone. In Italia è presente in tutta la penisola fino alla Calabria e Sardegna. Assente in Sicilia.

Habitat: Radure e margini di boschi, parchi, ambienti umidi ripariali con piante di salici e pioppi, argini di corsi d'acqua, dalla pianura fino a 1500 metri di altitudine.
La farfalla di giorno resta in stato di riposo mimetizzata sui tronchi e sui rami degli alberi, se viene disturbata apre improvvisamente le ali anteriori mostrando quelle posteriori, molto evidenti per il colore rosso, spaventando eventuali predatori.

Generazioni annue: Ha una sola generazione piuttosto prolungata, da giugno a metà ottobre.

Piante alimentari: La larva si nutre prevalentemente delle foglie di pioppo e salice.

Status: Comune ma non frequente.

Larva

Adulto

Catocala elocata (Esper, 1787)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Mediterraneo-asiatica, il suo areale comprende l'Europa centro-meridionale, l'Asia Minore, L'Asia centrale e il Nord Africa. In Italia è diffusa in tutto il territorio comprese Sicilia e Sardegna.

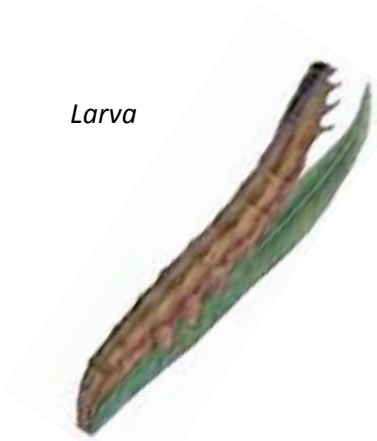
Habitat: Vive in preferenza in località fresche di pianura e collina, radure e margini di boschi, parchi, giardini, aree incolte, vallate con corsi d'acqua, nei rilievi fino a 1000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da luglio ad ottobre con una generazione prolungata. Durante il giorno resta posato sui tronchi degli alberi o nascosto in anfratti, cornicioni, sottotetti ed anche all'interno delle abitazioni, vola durante la notte.

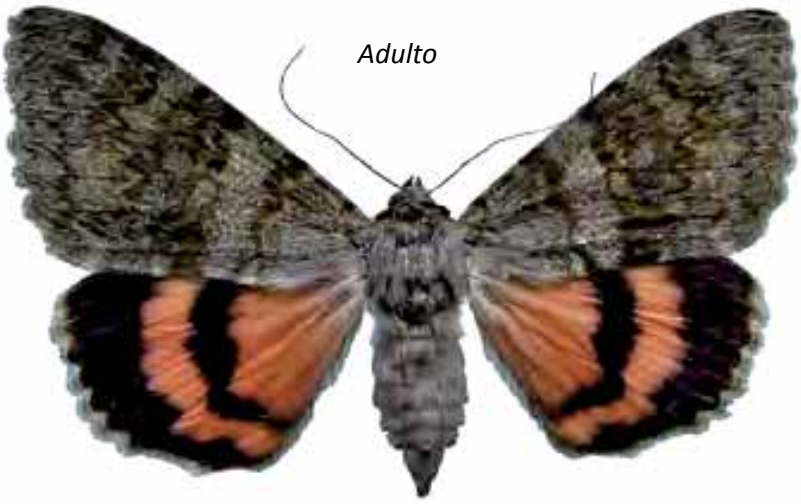
Piante alimentari: La larva si alimenta quasi esclusivamente delle foglie di pioppo e salice.

Status: Comune.

Adulto in natura



Larva



Adulto

Autographa gamma (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Transpaleartica è una grande migratrice che raggiunge praticamente tutte le parti dell'Europa, compresi i territori artici e l'Islanda. Risulta più rara in Asia centrale e lungo la costa del Pacifico. Presente occasionalmente anche nella regione dell'Altai e in Groenlandia. In Italia è diffusa su tutto il territorio, comprese le isole.

Habitat: Largamente diffusa in molti ambienti, in particolare campi incolti, praterie, terreni erbosi, boscaglie, boschi di conifere, dal livello del mare fino alle praterie alpine sopra i 2000 metri.
La farfalla vola sia di giorno che di notte.

Generazioni annue: L'adulto ha due o tre generazioni, da aprile all'inizio di novembre. In alcuni anni avvengono schiusure in massa, soprattutto in aree più calde a sud, mentre nel nord Europa il numero degli esemplari presenti dipende dalla migrazione degli individui provenienti da sud.

Piante alimentari: La larva si nutre delle numerose specie di piante erbacee ed arbustive del prato.

Status: Molto comune.

Larva

Maschio

Femmina

Noctua pronuba (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Noctuidae*

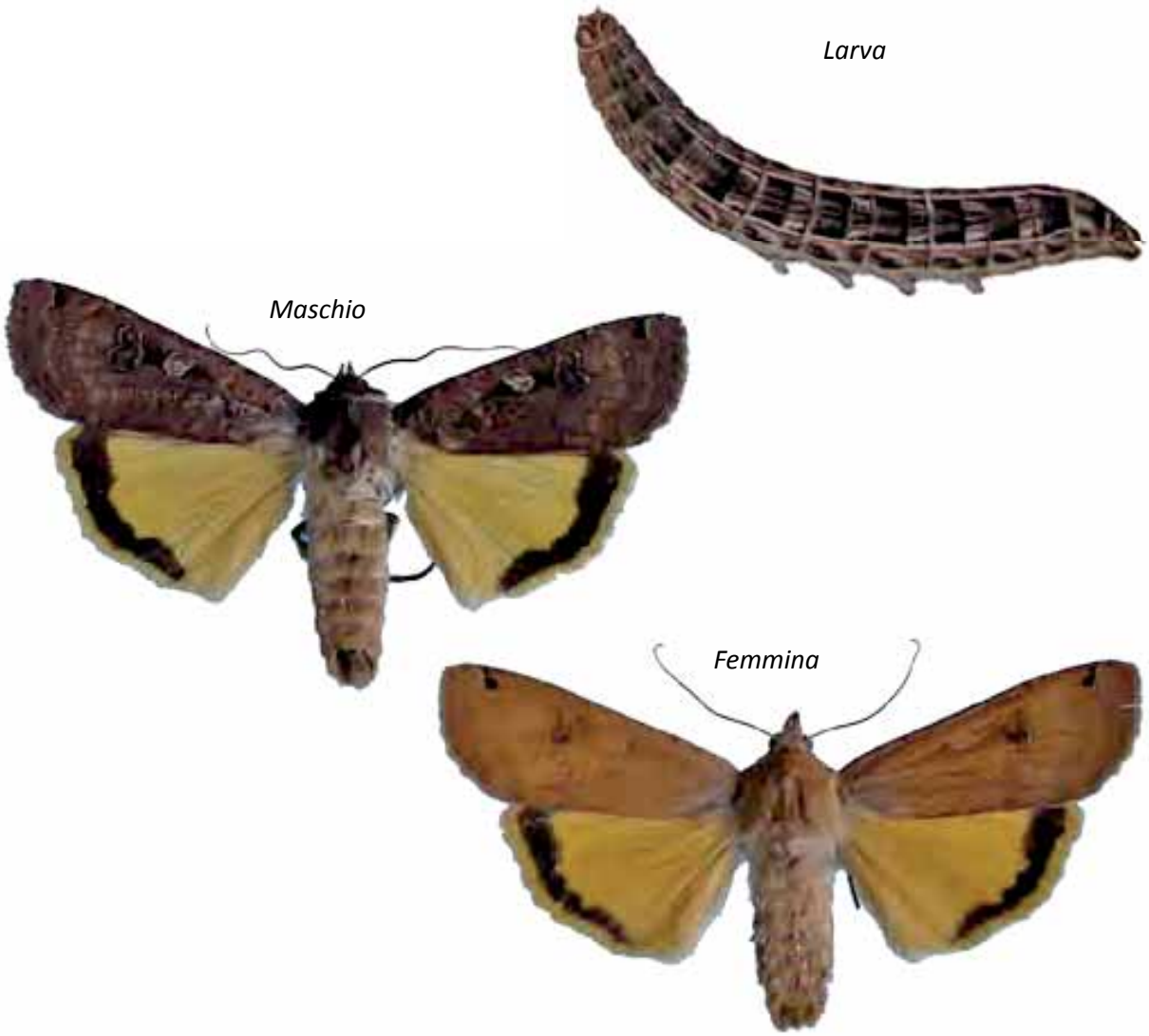
Distribuzione: Ampiamente diffusa nella Regione paleartica, dall'Europa al Giappone, esclusa l'Asia meridionale. In Italia è ampiamente rappresentata su tutta la penisola, comprese Sicilia, Sardegna, arcipelago toscano, siciliano e sardo.

Habitat: Occupa i più svariati biotopi, radure, e margini di boschi, terreni incolti con arbusti, campi erbosi, argini di corsi d'acqua, dune sabbiose, orti, parchi, giardini, zone urbane, dal livello del mare fino a 1000 metri di altitudine.

Generazioni annue: L'adulto vola da aprile a novembre con una generazione. La farfalla effettua una prolungata diapausa estiva.

Piante alimentari: La larva si nutre di varie erbe basse tra cui *Primula*, *Taraxacum*, *Viola canina* e diverse specie di *Poaceae*.

Status: Molto comune.



Noctua janthina (Denis & Schiffermüller, 1775)
Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Mediterraneo-asiatica, la sua ripartizione globale non è ancora pienamente conosciuta. L'areale noto comprende l'Europa, Caucaso, Transcaucasia, Turchia, Iraq, Iran. In Italia risulta diffusa su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Frequenta terreni aperti con alberi, campi incolti, radure e margini di boscaglie, argini di corsi d'acqua, orti, giardini, dalla pianura alla montagna fino a 1000 metri di altezza.

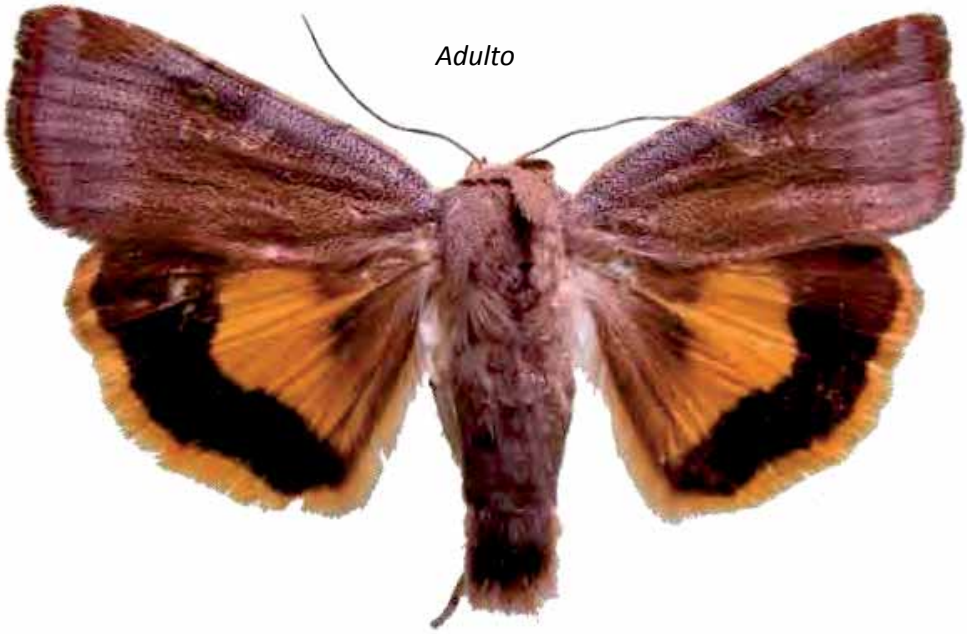
Generazioni annue: L'adulto vola da fine giugno a settembre, in una generazione.

Piante alimentari: La larva polifaga, si alimenta di numerose piante erbacee. La vita larvale va da ottobre a maggio dell'anno successivo, svernando allo stato di larva, per poi completare il ciclo nella successiva primavera.

Status: Comune e diffusa.

Larva

Adulto



Noctua fimbriata (Schreder, 1759)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: L'areale di questa specie si estende dall'Europa alla Turchia, Caucaso, Transcaucasia, Armenia, Turkmenistan, Siberia. In Italia risulta diffusa su tutta la penisola compresa Sicilia. Non segnalata della Sardegna.

Habitat: L'adulto frequenta terreni incolti aperti, praterie, zone boscose, pascoli alpini, dalla pianura alla montagna, fino a 2000 di altezza. In montagna la specie è segnalata come migratrice.

Generazioni annue: Il bruco è polifago e si alimenta di arbusti e piante erbacece tra cui *Trifolium*, *Primula*, *Lactuca*, *Vaccinum* nonché varie specie di *Poaceae*. La vita larvale va da ottobre a maggio dell'anno successivo, il bruco sverna e completa il suo ciclo nella primavera successiva.

Status: Comune e diffusa.

Maschio

Femmina

Larva

Noctua comes (Hübner,1813)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Specie Mediterraneo-asiatica è ampliamente diffusa dall'Europa al Medio Oriente, Siria, Turchia, Iraq, Iran, Caucaso, Transcaucasia, Armenia. È stata introdotta anche nella Regione neartica. In Italia è distribuita su tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Predilige terreni aperti, campi incolti, praterie, radure, anche all'interno di boschi e foreste, dalla pianura alla media montagna.

Generazioni annue: Una sola prolungata generazione, da giugno a ottobre, con diapausa estiva.

Piante alimentari: Il bruco polifago, si alimenta di svariate specie di piante erbacee. La vita larvale va da ottobre a maggio dell'anno successivo, svernando allo stato di larva, per completare il ciclo in primavera.

Status: Localmente diffusa, non frequente.

Larva

Adulto

Helicoverpa armigera (Hübner, 1808)

Famiglia *Noctuidae*

Distribuzione: Diffusa in tutto il vecchio mondo fino all'Australia, ma scarsa oltre il 45° parallelo nord. Presente anche nelle isole Azorre, Capo Verde, Fiji e Islanda. La specie è stata introdotta accidentalmente in Nord America con l'importazione di piante. In Italia è diffusa in tutto il territorio comprese le isole.

Habitat: Specie migrante, occupa i più svariati biotopi, in particolare aree calde ed assolate, terreni incolti, radure, dune sabbiose, boscaglie aperte, in pianura e modesti rilievi.

Generazioni annue: Ha due generazioni annue con schiusure la prima in maggio-giugno, la seconda in agosto-settembre.

Piante alimentari: Il bruco polifago, appetisce la vegetazione erbacea ed arbustiva in particolare varie specie di *Reseda*, *Hyoscyamun niger*, *Nicotina*, *Canabis*, *Zea*, ed anche piante di legumi, pomodoro, cotone, mais, sorgo, nonchè diverse piante di fiori. La crisalide sverna.

Status: Localmente comune.

Maschio

Femmina

Panolis flammea (Denis & Schiffermüller, 1775)
Famiglia *Noctuidae*

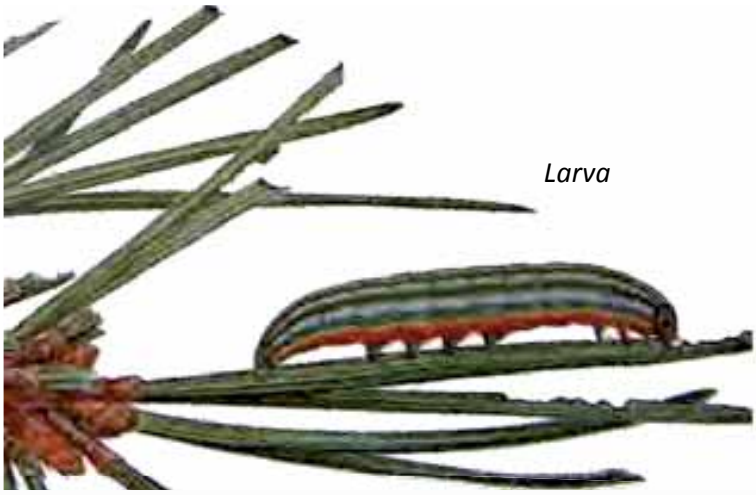
Distribuzione: Specie Eurosibirica, ha un ampio areale dall'Europa alla Siberia, Asia Minore,e Transcaucasia. In Italia è presente nella maggior parte del territorio, comprese le isole, ma non ancora conosciuta delle Marche. La sua scoperta nell'Orto Botanico rappresenta il primo rinvenimento per la nostra Regione.

Habitat: Boschi e foreste, margini e radure, in particolare ove vegetano piante i conifere, dalla pianura fino a 1500 metri di altitudine.

Generazioni annue: Una sola generazione prolungata, da marzo a giugno. La farfalla, pur essendo notturna, vola anche di giorno.

Piante alimentari : La larva si nutre abitualmente delle piante di *Pinus picea*, *Abies*, *Cedrus*, *Juniperus*, *Larix*, occasionalmente anche di *Betula* e *Quercus*. La vita larvale va da maggio ad agosto, la crisalide sverna e schiude l'anno successivo.

Status: Abbastanza comune ma localizzata.



Larva

Maschio

Femmina

Ennomos quercaria (Hübner, 1813)

Famiglia *Geometridae*

Distribuzione: Elemento sud-europeo-anatolico-maghrebino, il suo areale comprende l'Europa centromeridionale, Asia Minore, Israele, Caucaso, Transcaucasia, Iran settentrionale, Marocco. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Assente in Sardegma.

Habitat: Frequenta boschi di roverella e in generale querceti. Presente in località di pianura prossime ai rilievi, è diffusa soprattutto in collina e montagna, fino a 1400 metri di altitudine nell'Appennino centrale.

Generazioni annue: Ha due generazioni, la prima da maggio a giugno, la seconda da metà agosto a ottobre.

Piante alimentari: La larva si nutre delle foglie di quercia, in particolare *Quercus ilex*, *Q. robur*, *Q. pubescens*.

Status: Comune in Italia centrale e meridionale, più scarsa e localizzata a nord.

Maschio

Femmina

Crocallis elinguaria (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Geometridae*

Distribuzione: Elemento asiatico-europeo-maghrebino, l'areale si estende dall'Europa all'Asia Minore, Caucaso, Transcaucasia, Iran settentrionale, Kazakstan, Siberia sud occidentale, Giappone, Marocco. In Italia è presente in tutto il territorio compresa la Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: Specie ubiquista, frequenta boschi ed aree riparali cespugliate, margini e radure di boschi, perdii asciutti con cespugli, torbiere, dal litorale fino a 1500 metri nell'Appennino centrale.

Generazioni annue: Una sola generazione con prolungata schiusura da giugno a ottobre.

Piante alimentari: La larva polifaga, si alimenta su latifoglie sia arboree che arbustive quali: *Salix*, *Betula Corylus*, *Castanea*, *Quercus*, *Fagus*, *Ulmus*, *Clematis*, *Berberis*, *Rubus*, *Rosa*, *Pyrus*, *Malus*, *Crataegus*, *Prunus* ed anche piante arboree fruttifere.

Status: Abbastanza frequente, talvolta comune.

Maschio

Femmina

Larva

Crocallis tusciaria (Borkhausen, 1793)

Famiglia *Geometridae*

Distribuzione: Elemento turanico-europeo-maghrebino è diffuso nell'Europa centromeridionale, Cipro, Asia Minore, Caucaso, Transcaucasia, Turkmenistan, Iran settentrionale, Marocco. In Italia è presente in tutta la penisola compresa la Sicilia. Assente in Sardegna.

Habitat: Frequenta luoghi caldi e asciutti, in particolare prati magri con cespugli di prugnolo, pendii cespugliati, margini e radure di boschi, dal litorale alla montagna, fino a 1500 metri nell'Appennino centrale.

Generazioni annue: Una sola generazione con volo da fine settembre a novembre.

Piante alimentari: Il bruco polifago su latifoglie, soprattutto arbustive come: *Salix*, *Ulmus*, *Clematis*, *Berberis*, *Crataegus*, *Prunus*, *Calicotome*, *Genista*, *Rhamnus*, *Frangula*, *Hippophae*, *Rosmarinus*, *Cistus*, *Fraxinus*, *Lonicera*, *Phillyrea*.

Status: Localizzata e rara nell'Europa centrale, più comune e diffusa nei territori caldi a sud.

Maschio

Femmina

Adulto

Opisthograptis luteolata (Linnaeus, 1758)

Famiglia *Geometridae*

Distribuzione: Elemento centroasiatico-europeo-mediterraneo, è diffuso dall'Europa all'Asia Minore, Caucaso, Transcaucasia, Repubbliche centro-asiatiche, Afganistan, India settentrionale, Nord Africa. In Italia risulta presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e Arcipelago toscano.

Habitat: L'adulto frequenta margini e radure di boschi, campi con siepi e cespugli, frutteti, giardini, in luoghi sia umidi che aridi, dal litorale alla montagna, fino a 1600 metri sull'Appennino.

Generazioni annue: Ha due generazioni. Gli adulti della prima volano da aprile al fine giugno, localmente gli farfallamenti possono essere più precoci. Gli adulti della seconda generazione volano da fine agosto a settembre.

Piante alimentari: Il bruco si alimenta preferibilmente su *Rosaceae* e su piante da frutto, in particolare *Rosa*, *Pyrus*, *Malus*, *Sorbus*, *Amelanchier*, *Cotoneaster*, *Crataegus*, *Prunus* altre latifoglie come *Salix*, *Betula*, *Corylus*, *Quercus*, *Celtis*, *Ribes*, *Cytisus*, *Acer*, *Tilia*, *Lonicera*.

Status: Comune.

Maschio

Femmina

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Carcharodus floccifera Zeller	Tutta Italia Esclusa Sardegna	Prati fioriti radure, 0-1500 m.	2	Stachys ssp.	Frequente
Thymelicus acteon Rott.	Tutta Italia Esclusa Sardegna	Prati fioriti, boscaglie 0-1600 m.	1	Brachypodium, Elymus	Frequente
Plebejus argus L.	Tutta Italia Esclusa Sardegna	Praterie,incolti, pascoli, 0-1500m.	2	Lotus, Ulex, Genista, Calluna, Medicago	Frequente
Aricia agestis Schiff.	Tutta Italia	Prati fioriti erbosi,radure, 0-1700 m.	2 - 3	Erodium, Geranium, Lasius	Frequente
Pieris mannii Mayer	Tutta Italia essclusa Sardegna	Incolti, prati fioriti, radure. 0-1800 m.	2 - 3	Iberis ssp.	Frequente
Parahypopta caestrum Hbn.	Tutta Italia, escluse Piemonte, Lombardia, Sardegna	Luoghi cespugliosi, pendii, 0-2000 m.	1	Radici di asparago	Non frequente
Dysauxes famula Frr.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Biotopi meridionali bene esposti	2	Piante basse erbacee	Localizzata
Eilema complana L.	Tutta Italia	Diversi habitat boscosi 0-900 m.	1	Licheni di vecchi alberi	Comune
Eilema sororcula Hufn.	Tutta Italia	Luoghi boscosi 0-900 m.	2	Licheni di alberi	Comune
Eilema palliatella Scop.	Tutta Italia	Luoghi boscosi caldi e assolati 0-900 m.	1	Licheni di alberi	Comune
Pelosia muscerda Hufn.	Italia peninsulare	Praterie umide 0-1000 m.	1	Licheni	Poco comune
Cilix glaucata Scop.	Tutta Italia	Radure, luoghi assolati 0-800 m.	2 - 3	Prunus, Sorbus, Rubus	Comune
Thyatira batis L.	Tutta Italia	Luoghi boscosi, parchi, 0-1000 m.	2	Rubus ideagus, R. caesius	Comune
Watsonalla binaria Hufn	Tutta Italia	Foreste di latifoglie, parchi 0-1300 m.	2	Quercus pubescens, Q. robur	Comune
Acronicta megacephala Schiff.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi umidi, corsi d'acqua, 0-900 m.	2	Piante di pioppo e salice	Comune
Acronicta rumicis L.	Tutta Italia	Luoghi incolti, aree umide, 0-1500 m.	2	Polifago, pioppi, salici ed altre piante	Comune
Acronicta aceris L.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree boscose, radure, 0-1600 m.	2	Varie specie di quercia	Comune
Cryphia algae F.	Tutta Italia	Campi incolti, boscaglie, 0-1000 m.	1	Quercia, pioppo, piante da frutto	Sporadica
Polypogon plumigeralis Hbn.	Tutta Italia	Luoghi incolti, aree cespugliose, 0-1200 m.	2	Rubia, Sarothamnus, Rosa	Sporadica

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Tyta luctuosa Schiff.	Tutta Italia	Campi incolti, praterie, 0-1600 m.	2	Taraxacum, Althaea, Convolvulus	Comune
Aedia leucomelas L.	Tutta Italia	Luoghi caldi asciutti, incolti, 0-1000 m.	2	Convolvulus ssp.	Localizzata
Euclidia glyphica L.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree incolte, praterie 0-2000 m.	2	Lotus, Vicia, Hippocrepsis, Trifolium,Medicago	Comune
Dysgonia algira L.	Tutta Italia	Campi incolti, radure, cespugli, 0-700 m.	2 - 3	Rubus, Cytisus, Lythrum, Salix	Abbastanza comune
Lygephila craccae Schiff.	Tutta Italia	Steppe, boscaglie, incolti, 0-1800 m.	2	Vicia, Astragalus, Coronilla	Frequente
Hypena proboscidalis L.	Tutta Italia	Campi incolti, giardini, praterie, 0-1600 m.	2	Humulus, Urtica, Stachys	Comune
Rivula sericealis Scop.	Tutta Italia	Luoghi umidi, boschi aperti, 0-1600 m.	2 - 3	Poaceae ssp., altre piante erbacee	Comune
Tricoplusia ni Hbn.	Tutta Italia	Luoghi incolti, prati erbosi, 0-1800 m.	2 - 3	Solanum, Urtica, Taraxacum	Sporadica
Chrysodeixis chalcites Esp.	Tutta Italia	Prati erbosi, incolti, radure, 0-1000 m.	2 - 3	Varie piante erbacee	Non comune
Macdunnoughia confusa Stph.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Terreni incolti arbustivi, steppe, 0-1200 m.	2 - 3	Achillea, Artemisia, Matricaria ssp.	Non comune
Emmelia trabealis Scop.	Tutta Italia	Luoghi umidi, incolti, giardini, 0-1800 m.	2	Convolvulus ssp.	Comune
Acontia lucida Hufn.	Tutta Italia	Luoghi caldi umidi, campi incolti, 0-900 m.	2	Altaea, Taraxacum, Convolvulus, Malva	Comune
Eublemma parva Hbn.	Tutta Italia escluse Val D'Aosta e Piemonte	Luoghi asciutti caldi, campi incolti, 0-800 m.	2	Inula, Centaurea, Gnaphalium ssp.	Sporadica
Calophasia platyptera Esp.	Tutta Italia	Terreni incolti, prati cespugliati, 0-900 m.	2	Linaria, Anthirrhinum ssp.	Non frequente
Heliothis viriplaca Hufn.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi caldi e asciutti, incolti, 0-1000 m.	2	Rumex Artemisia, Silene, Ononis	Comune
Platyperigea kadenii Frr.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree asciutte calde, boscaglie, 0-1000 m.	2	Diverse piante erbacee	Comune
Paradrina clavipalpis Scop.	Tutta Italia	Terreni incolti, prati,pascoli alpini 0-1800 m.	2	Stellaria, Plantago, Lamium, Taraxacum	Comune

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Hoplodrina superstes Ochs.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Campi erbosi, terreni incolti, 0-1200 m.	1	Rumex, Medicago Plantago, Taraxacum	Poco frequente
Hoplodrina ambigua Schiff.	Tutta Italia	Praterie, campi incolti,pascoli alpini, 0-1600 m.	2	Plantago, Rumex Artemisia, Taraxacum	Comune
Charanyca trigrammica Hufn.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Campi incolti, radure, prati erbosi, 0 -1000 m.	1	Rumex Lamium, Plantago, Taraxacum	Non frequente
Atypha pulmonaris Esp.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Terreni incolti,aree arbustive, cespugli 0-1000 m.	1	Pulmonaria, Symphytum	Non frequente
Spodoptera exigua Hbn.	Tutta Italia	Campi incolti, radure, praterie, giardini, 0-1000 m.	1	Convolvulus, Polygonum, Calystegia	Comune
Dypterygia scabriuscula Schiff.	Tutta Italia esclusa Sicilia	Praterie, terreni incolti,pascoli, 0-1600 m.	2	Polygonum, Rumex, Taraxacum	Non frequente
Polyphaenis viridis Vill.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi con alberi e cespugli, aree incolte, 0-700 m.	1	Lonicera, Cornus, Ligustrum	Comune
Thalpophila matura Hufn.	Titta Italia esclusa Sicilia	Luoghi aperti, radure, incolti 0-800 m.	1	Poaceae ssp., altre piante erbacee	Non frequente
Trachea atriplicis L.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Praterie, incolti, aree cespugliate, 0-1800 m.	2	Atriplex, Chenopodium, Rumex, Urtica, Lamium	Comune
Phlogophora meticulosa L.	Tutta Italia	Campi incolti, prati, pascoli, 0-1800 m.	2	Varie piante erbacee ed arbustive	Comune
Actinotia hyperici Schiff.	Tutta Italia	Terreni incolti, prati alpini, arbusti 0-1700 m.	2	Hypericum ssp.	Poco comune
Proxenus hospes Frr.	Tutta Italia	Campi erbosi, terreni incolti,prati 0-900 m.	2	Varie piante erbacee, Piantaggine	Poco comune
Ipimorpha subtusa Schiff.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Aree alberate, boschetti, argini di fiumi, 0-1600 m.	1	Populus ssp.	Non frequente
Eremonia ochroleuca Schiff.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi caldi aperti radure, incolti, 0-1200 m.	1	Agropyron, Cynosurus, Alopecurus	Sporadica
Luperina dumerilii Dup.	Tutta Italia	Biotopi caldi asciutti, incolti, 0-800 m.	1	Radici, varie piante erbacee	Molto localizzata
Apamea sordens Hufn.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Campi erbosi, praterie, incolti 0-1500 m.	1	Agropyron, Poaceae ssp.	Non frequente

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Mesapaea secalis L.	Tutta Italia	Campi incolti, radure, prati, 0-2000 m.	1	Calamagrostis, Poaceae ssp.	Comune
Oligia versicolor Bkh.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi umidi, aree con cespugli, 0-1200 m.	1	Poaceae spp.	Comune
Sesamia cretica Led.	Tutta Italia	Radure, terreni incolti, praterie, 0-800 m.	2	Poaceae spp.	Comune
Hadula trifolii Hufn.	Tutta Italia	Prati, campi incolti, cespugli, 0-1600 m.	2 - 3	Varie piante erbacee	Comune
Lacanobia suasa Schiff.	Italia centro-settentrionale	Campi erbosi, aree incolte, prati, 0-1800 m.	2	Rumex, Polygonum, Chenopodium, Trifolium	Poco frequente
Lacanobia oleracea L.	Tutta Italia	Aree incolte, prati erbosi 0-1600 m.	2	Varie piante erbacee	Comune
Lacanobia w-latinum Hufn.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Praterie, aree incolte,pascoli alpini, 0-1600 m.	1	Polygonum, Prunus, Genista, Vaccinum	Comune
Conisania luteago Schiff.	Tutta Italia	Campi incolti, arbustivi, praterie, 0-800 m.	2	Silene ssp.	Sporadica
Anapoma riparia Ramb.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Campi incolti, praterie, radure, 0-900 m.	2	Calamagrostis, Vicia, Trifolium	Sporadica
Mythimna albipuncta Schiff.	Tutta Italita	Prati alpini, campi incolti, radure, 0-1800 m.	2	Poaeae ssp.	Frequente
Mythimna congrua Hbn.	Tutta Italia	aree incolte, praterie, campi erbosi, 0-1000	1	Varie piante erbacee	Sporadica
Mythimna vitellina Hbn.	Tutta Italia	Luoghi caldi asciutti,campi erbosi, 0-1000 m.	2	Poaceae ssp.	Comune
Mythimna l-album L.	Tutta Italia	Campi incolti, boscaglie, 0-1000 m.	2	Poaceae ssp.	Comune
Mythimna ferrago F.	Tutta Italia	Campi incolti, praterie alpine, radure, 0-1700 m.	2	Poaceae ssp.	Comune
Mythimna sicula Tr.	Tutta Italia	Preterie, terreni erbosi, radure, 0-800 m.	1	Poaceae ssp.	Poco frequente
Mythimna unipuncta Haw.	Tutta Italia	Aree cespugliate, Terreni incolti 0-800 m.	2	Poaceae ssp. piante erbacee	Poco frequente

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Leucania loreyi Dup.	Tutta Italia	Campi incolti, radure, boscaglie, 0-1000 m.	1 - 2	Poaceae ssp., varie piante erbacee	Poco frequente
Orthosia gracilis Schiff.	Tutta Italia	Boscaglie, praterie campi incolti, 0-900 m.	1	Prunus, Rosa, Rubus, vari arbusti	Poco frequente
Xanthia ocellaris Bkh.	Italia settentrionale e centrale	Luoghi caldi, parchi, boscaglie, prati, 0-1100 m.	1	Populus ssp. ed anche piante erbacee	Localizzata
Agrochola lychnidis Schiff.	Tutta Italia	Boschi, radure, parchi, aree con cespugli, 0-900 m.	1	Verbascum ssp. varie foglie arboree	Frequente
Spudea ruticilla Esp.	Tutta Italia	Luoghi caldi secchi, boschi, 0-1000 m.	1 - 2	Quercus ssp.	Frequente
Conistra erythrocephala Schiff.	Tutta Italia	Campi incolti, querceti, praterie 0-800 m.	1	Plantago, Taraxacum, Quercus, Galium ed altre piante erbacee	Poco frequente
Scotochrosta pulla Schiff.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Luoghi caldi, querceti, campi incolti, 0-900 m.	1	Quercus ssp. Crinitaria, altre piante erbacee	Localizzata
Dichonia aprilina L.	Tutta Italia	Boscaglie, querceti, aree arbustive, 0-900 m.	1	Quercus ssp.	Poco frequente
Dryobotodes eremita F.	Tutta Italia	Querceti, boschi, eree incolte, 0-900 m.	1	Quercus ssp.	Frequente
Dryobotodes carbonis Wag.	Tutta Italia	Boscaglie, querceti, aree arbustive, 0-900 m.	1	Quercus ssp.	Poco frequente
Trigonophora flammea Esp.	Tutta Italia	Luoghi caldi, aree incolte, campi erbosi, 0-900 m.	1	Ranunculus ssp. altre piante erbacee	Poco frequente
Aporophila lutulenta Schiff.	Tutta Italia	Brughiere, boschi, aree incolte, 0-900 m.	1	Calluna ssp. piante erbacee	Sporadica
Aporophila nigra Haw.	Tutta Italia	Praterie umide, boscaglie, 0-900 m.	1	Rumex, Oxalis, Genista ed altre piante erbacee	Sporadica
Mniotype solieri B.	Tutta Italia escluda Serdegna	Praterie, campi incolti, radure, 0-1000 m.	1	Varie piante erbacee	Poco frequente
Xestia castanea Esp.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Praterie, aree incolte,pascoli, steppe, 0-600 m.	1	Calluna, Genista, Vaccinum	Localizzata
Xestia xanthographa Schiff.	Tutta Italia	Prati umidi, parchi, incolti, 0-1000 m.	1	Poaceae ssp. altre piante erbacee	Comune

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Allophyes oxyacanthae L.	Italia centro-meridionale	Boscaglie, prati, orti, giardini, parchi, 0-1600 m.	1	Prunus, Cerasus,Crataegus, Malus	Comune
Agrotis trux Hbn.	Tutta Italia	Praterie, terreni incolti, pascoli, 0-1500 m.	1	Piante erbacee, radici, foglie cadute sul terreno	Localizzata
Agrotis Ipsilon Hufn.	Tutta Italia	Campi incolti, pascoli, aree erbose, 0-1500 m.	2	Piante erbacee, radici	Comune
Agrotis segetum Schiff.	Tutta Italia	Pascoli alpini, aree incolte, praterie 0-1500 m.	2	Piante erbacee, foglie cadute sul terreno	Comune
Agrotis basigramma Esp.	Tutta Italia	Praterie, terreni erbosi, aree incolte, 0-1500 m.	1	Piante erbacee, radici	Poco frequente
Agrotis exclamationis L.	Tutta Italia	Pascoli alpini, campi erbosi, incolti, 0-1500 m.	1 - 2	Piante erbacee, radici	Comune
Agrotis puta Hbn.	Tutta Italia	terreni incolti, pascoli, prati erbosi, 0-1500 m.	2	Piante erbacee, radici, foglie cadute sul terreno	Localizzata
Axilia putris L.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Terreni erbosi, pascoli, aree incolte, 0-1200 m.	2	Plantago, Rumex, Stellaria, Galium, Atriplex	Sporadica
Ochropleura plecta L.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Pascoli alpini, aree incolte, praterie 0-1500 m.	2	Rumex, Galium, Plantago, Poaceae ssp.	Poco frequente
Diarsia mendica F.	Italia settentrionale e centrale	Pascoli alpini, praterie, campi incolti, 0-2000 m.	1	Vaccinum, Primuna, Calluna	Poco frequente
Bena bicolorana Fuessl.	Tutta Italia	Luoghi aridi caldi, boschi, querceti, 0-800 m.	1	Quercus ssp.	Sporadica
Earias vernana F.	Tutta Italia escluse Puglia e Sardegna	Aree umide, boschi radi, incolti alberati, 0-600 m.	2	Populus ssp	Localizzata
Ligdia adustata Schiff.	Tutta Italia	Foreste, parchi, giardini, 0-1600 m.	2	Evonymus ssp.	Comune
Heliomata glarearia Schiff.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Campi erbosi, prati, aree incolte, 0-1200 m.	2	Lathyrus, Medicago, Fabaceae ssp.	Comune
Chiasmia clathrata L.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Praterie, aree erbose, campi incolti, 0-1000 m.	2	Fabaceae ssp. Trifolium, Medicago	Comune
Tephrina arenacearia Schiff.	Tutta Italia	Ambienti erbosi, prati, aree incolte, 0-800 m.	2	Coronilla, Fabaceae ssp.	Comune

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Melanophra abruptaria Thnbg.	Tutta Italia	Campi incolti con, siepi, boscaglie, 0-800 m.	2	Lillà, Clematis, Ulmus, Quercus, Prunus, Tilia, Genista	Poco frequente
Peribatodes rhomboidaria Schiff.	Tutta Italia	Boschi, radure, campi erbacei, pascoli 0-1700 m.	2	Piante erbacee, legno di latifoglie	Comune
Peribatodes umbraria Hbn.	Tutta Italia escluso Piemonte	Querceti, boscaglie, campi alberati 0-1000 m.	2	Quercus ilex, Olea europaea, Oleacerae ssp.	Localizzata
Hypomecis roboraria Schiff.	Italia centro-settentrionale	Querceti, boscaglie, luoghi incolti, 0-1000 m.	2	Quercus ssp. Fagus, Salix, Betula	Frequente
Ascotis selenaria Schiff.	Tutta Italia	Boschi, praterie, campi incolti, 0-1200 m.	2	Betula, Artemisia, Fragola, Euforbia	Localmente comune
Campaea margaritata L.	Tutta Italia	Boschi, foreste, campi con piante 0-1600 m	2	Quercus, Fagus, Betula, Ulmus	Comune
Stegania trimaculata Vill.	Tutta Italia	Luoghi incolti alberati, aree umide, 0-1000 m.	2	Populus ssp.	Comune
Aspitates ochrearia Rossi	Tutta Italia	Campi incolti, aree erbose, praterie, 0-800 m.	2	Fabaceae ssp. Trifolium, carota, lavanda	Localizzata
Chlorissa cloraria Hbn.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Aree cespugliose, praterie alpine, 0-1900 m.	2	Biancospino, ginestra, nespola, rovo, trifoglio	Poco frequente
Thalera fimbrialis Scop.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree aperte calde,praterie, incolti, 0-1100 m.	1 - 2	Thymus, Achillea, Artemisia, Solidago	Poco frequente
Hemistola Chrysoprasaria Esp.	Tutta Italia	Aree cespugliate, Terreni erbosi, incolti 0-1500 m.	1 - 2	Clematis, Pulsatilla	Comune
Idaea straminata Bkh.	Tutta Italia	Praterie, incolti, boscaglie, 0-1300 m.	2	Acetosa, Artemisia, Genista, Calluna, Thymus	Comune
Idaea trigeminata Haw.	Tutta Italia	Aree cespugliate, incolti, boschi, radure, 0-700 m.	2	Hedera, Polygonum, Betula, Acer	Comune
Idaea dilutaria Hbn.	Tutta Italia	Praterie, Luoghi caldi, aree erbose, 0-1200 m.	1	Helianthemum, varie piante erbacee	Localizzata

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Idaea ochrata Scop.	Tutta Italia	Campi cespugliati, prati alpini, 0-2000 m.	1	Vicia, Potentilla, Rubus, Stellaria	Comune
Idaea politaria Hbn	Tutta Italia	Terreni erbacei, aree incolte, 0-700 m.	1	Varie painte erbacee	Comune
Idaea humiliata Hufn.	Tutta Italia	Aree incolte, terreni erbacei, radure, 0-700 m.	1	Ononis ssp. varie piante erbacee	Comune
Idaea subsericeata Haw.	Tutta Italia	Terreni aperti assolati, aree erbacee, 0-600 m.	2	Varie piante erbacee	Comune
Idaea degeneraria Hbn.	Tutta Italia	Boscaglie, radure, aree erbacee, 0-1200 m.	2 - 3	Scabiosa, Convolvulus, Achillea, Rhamnus	Comune
Idaea filicata Hbn.	Tutta Italia	Terreni incolti, boscaglie,aree erbose, 0-700 m.	2 - 3	Dianthus, Veronica, piante erbacee ed arbustive	Localizzata
Idaea rusticata Schiff.	Tutta Italia	Terreni incolti, aree erbacee, boschi, 0-900 m.	2	Clematis Hedera, piante erbacee e legnose	Comune
Scopula imitaria Hbn.	Tutta Italia	Boscaglie, parchi, terreni incolti, 0-900 m.	2	Clematis, Lotus, Galium, Rubus	Comune
Scopula rubiginata Bkh.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree erbacee, incolti, praterie, 0-1400 m.	2	Artemisia, fogliame di piante erbacee	Comune
Scopula marginepunctata Goeze	Tutta Italia	Terreni incolti, praterie, pascoli alpini, 0-2000 m.	2 - 3	Origanum, Thymus, Artemisia, Sedum, Plantago, Galium	Comune
Rhodostrophia calabra Pet.	Tutta Italia esclusa Sardegna	Aree cespugliose, incolti, prati alpini, 0-1100 m.	1	Cytisus, Scabiosa, Asperula, Sarothamnus	Localizzata
Cyclophora subpunctaria Z.	Italia settentrionale e centrale	Pendii assolati, terreni incolti, aree erbose, 0-1500 m.	1 - 2	Artemisia, Melilotus, Hippocrepis, altre piante erbacee	Localizzata
Timandra comae Sch.	Tutta Italia	Lande, praterie,aree incolte, 0-1600 m.	2	Polyogonaceae ssp., altre piante erbacee	Comune
Rhodometra sacraria L.	Tutta Italia	Praterie, incolti, radure, aree con erba, 0-1000 m.	2 - 3	Polyogonaceae ssp., Rumex ed altre piante erbacee	comune
Arthonama obstipata F.	Tutta Italia	Praterie, incolti, luoghi caldi, orti, 0-900 m.	2 - 3	Brassicaceae, Rublaceae ssp. altre piante erbacee	Comune

DATI ESSENZIALI DELLE SPECIE NON ILLUSTRATE

SPECIE	AREALE ITALIANO	HABITAT ALTITUDINE	GENERAZIONI ANNUE	PIANTE ALIMENTARI	STATUS
Epirrhoe rivata Hbn.	Tutta Italia	Campi erbacei assolati, praterie, incolti, 0-1500 m.	2	Galium ssp. Rublaceae ssp.	Localizzata
Epirrhoe alternata Mull.	Tutta Italia	Boschi, foreste, radure, praterie, 0-1600 m.	2 - 3	Galium ssp. Rublaceae ssp. altre piante erbacee	Comune
Nebula tophaceata Schiff.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Terreni erbacei, incolti, praterie alpine 0-2200 m.	2	Galium, Asperula, Fragaria	Localizzata
Horisme tersata Schiff.	Tutta Italia escluse Sicilia e Sardegna	Boschi , incolti, radure, praterie 0-1400 m.	2	Clematis ssp. Anemone ssp.	Comune
Horisme vitalbata Schiff.	Tutta Italia	Lande,boscaglie, incolti alberati 0-1400 m.	2 - 3	Clematis ssp. Atragene ssp.	Comune
Epirrita dilutata Schiff.	Tutta Italia	Foreste, boscaglie, parchi, 0-1300 m.	1	Quercus, Betula, Malus, Prunus, Ulmus, Fraxinus	Comune
Eupithecia plumbeolata Haw.	Italia settentrionale e centrale	Boscaglie, prati erbosi brughiere, 0-1600 m.	1 - 2	Melampyrum ssp. Rhinanthus ssp.	Comune
Eupithecia centaureata Schiff.	Tutta Italia	Terreni aperti, praterie, aree erbacee, 0-1600 m.	2	Pimpinella, Achillea, Solidago, Ononis, Campanula	Comune
Eupithecia trisignaria H.Sch.	Italia settentrionale e centrale	Campi incolti, praterie, pascoli alpini, 0-1700 m.	1	Heracleum, Pastinaca, Angelica, Pimpinella, Eucedanum	Localizzata
Noctua interjecta Hbn.	Tutta Italia	aree erbose, campi incolti, radure 0- 900 m.	1	Varie piante erbacee tra cui Trifulium, Primula, Vaccinum	Non frequente
Idaea aversata L.	Tutta Italia	Praterie, radure, campi incolti 0-1500 m.	2	Polifago, diverse piante erbacee	Comune
Cryphia muralis Forst.	Tutta Italia	Boscaglie campi incolti alberati, radure, 0-900 m.	1	Si nutre quasi esclusivamente di licheni.	Localizzata
Lycaena tityrus Poda.	Tutta Italia Esclusa Sardegna	Prati, boscaglie, radure, vallate, 0-1800 m.	3	Cytisos Genista Rumex	Localizzata
Xestia c-Nigrum L.	Tutta Italia	Praterie, radure, dune, steppe, 0-2000 m.	2	Allium, Daucos, Epilobium, Lonicera, Rumex, Linum	Comune

Elenco sistematico delle Farfalle dell'Orto Botanico Selva di Gallignano

Famiglia Hesperiidae

1- Erynnis tages (Linnaeus, 1758)
2- Carcharodus alceae (Esper, 1780)
3- Carcharodus floccifera (Zeller, 1847)
4- Thymelicus acteon (von Rottemburg, 1775)
5- Thymelicus sylvestris (Poda, 1761)
6- Ochlodes venata (Bremer & Grey 1857)

Famiglia Papilionidae

7- Iphiclides podalirius (Linnaeus, 1758)
8- Papilio machaon (Linnaeus, 1758)

Famiglia Lycaenidae

9- Lycaena phlaeas (Linnaeus, 1761)
10- Lycaena tityrus (Poda, 1761)
11- Favonius quercus (Linnaeus, 1758)
12- Leptodes pirithous (Linnaeus, 1766)
13- Celastrina argiolus (Linnaeus, 1758)
14- Plebejus argus (Linnaeus, 1758)
15- Aricia agestis (Denis & Schiffermüller 1775)
16- Polyommatus icarus (Rottenburg, 1775)
17- Callophrys rubi (Linnaeus, 1758)
18- Glaucopsyche alexis (Poda, 1761)
19- Cacyreus marshalli (Betler 1898)

Famiglia Pieridae

20- Leptidea sinapis (Linnaeus, 1758)
21- Anthocharis cardamines (Linnaeus, 1758)
22- Pieris brassicae (Linnaeus 1758)
23- Pieris rapae (Linnaeus, 1758)
24- Pieris napi (Linnaeus, 1758)
25- Pieris mannii (Mayer, 1851)
26- Pieris edusa (Fabricius, 1777)
27- Colias croceus (Geoffroy, 1789)
28- Colias alfacariensis (Ribbe, 1905)
29- Gonepteryx rhamni (Linnaeus, 1758)
30- Gonepteryx cleopatra (Linnaeus, 1767)

Famiglia Nymphalidae

31- Issoria lathonia (Linnaeus 1758)
32- Vanessa atalanta (Linnaeus, 1758)
33- Vanessa cardui (Linnaeus, 1758)
34- Polygonia c-album (Linnaeus, 1758)
35- Polygonia egea (Cramer, 1775)
36- Melitaea didyma (Esper, 1778)
37- Melitaea phoebe (Denis & Schiffermüller 1775)
38- Nymphalis polychloros (Linnaeus, 1758)
39- Limenitis reducta (Staudinger, 1901)

Famiglia Satyridae

40- Pararge aegeria (Linnaeus, 1758)
41- Lasiommata megera (Linnaeus, 1767)
42- Coenonympha pamphilus (Linnaeus, 1758)
43- Maniola jurtina (Linnaeus, 1758)
44- Melanargia galathea (Linnaeus, 1758)

Famiglia Hepialidae

45- Pharmacis aemilianus (Costantini 1911)
46- Triodia sylvina (Linnaeus, 1761)

Famiglia Cossidae

47- Cossus cossus (Linnaeus, 1758)
48- Zeuzera pyrina (Linnaeus, 1761)
49- Parahypopta caestrum (Hübner 1808)

Famiglia Lymantriidae

50- Lymantria dispar (Linnaeus, 1758)

Famiglia Lasiocampidae

51- Lasiocampa quercus (Linnaeus 1758)
52- Odonestis pruni (Linnaeus, 1758)

Famiglia Saturniidae

53- Saturnia pyri (Denis & Schiffermüller, 1775)
54- Saturnia pavoniella (Scopoli, 1763)

Famiglia Sphingidae

55- Mimas tiliae (Linnaeus, 1758)
56- Laothoe populi (Linnaeus, 1758)
57- Agrius convolvuli (Linnaeus, 1758)
58- Acheronthia atropos (Linnaeus, 1758)
59- Macroglossum stellatarum (Linnaeus, 1758)
60- Proserpinus proserpinus (Pallas, 1772)
61- Deilephila elpenor (Linnaeus, 1758)
62- Deilephila porcellus (Linnaeus, 1758)
63- Marumba quercus (Denis & Schiffermüller, 1775)

Famiglia Notodontidae

64- Pheosia tremula (Clerck, 1759)
65- Pterostoma palpina (Clerck, 1759)
66- Spitalia argentina (Denis & Schiffermüller, 1775)
67- Clostera curtula (Linnaeus, 1758)
68- Dicranura ulmi (Denis & Schiffermüller, 1775)
69- Drymonia dodonaea (Denis & Schiffermüller, 1775)
70- Drymonia velitaris (Hufnagel, 1766)
71- Peridea anceps (Goeze, 1781)

Famiglia Syntomidae
72- Syntomis phegea (Linnaeus, 1758)
73- Dysauxes famula (Freyer, 1836)

Famiglia Arctiidae
74- Eilema complana (Linnaeus, 1758)
75- Eilema sororcula (Hufnagel, 1766)
76- Eilema palliatella (Scopoli 1763)
77- Phragmatobia fuliginosa (Linnaeus 1758)
78- Arctia villica (Linnaeus, 1758)
79- Euplagia quadripunctaria (Poda, 1761)
80- Diaphora mendica (Clerck, 1759)
81- Pelosia muscerda (Hufnagel, 1766)
82- Coscinia striata (Linnaeus, 1758)
83- Spilosoma lubricipeda (Linnaeus, 1758)
84- Tyria jacobaeae (Linnaeus, 1758)

Famiglia Drepanidae
85- Cilix glaucata (Scopoli, 1763)
86- Thyatira batis (Linnaeus, 1758)
87- Watsonalla binaria (Hufnagel, 1767)

Famiglia Noctuidae
88- Acronicta megacephala (Denis & Schiffermüller, 1775)
89- Acronicta rumicis (Linnaeus, 1758)
90- Acronicta aceris (Linnaeus, 1758)
91- Cryphia muralis (Forster, 1771)
92- Cryphia algae (Fabricius, 1775)
93- Polypogon plumigeralis (Hübner, 1825)
94- Tyta luctuosa (Denis & Schiffermüller, 1775)
95- Aedia leucomelas (Linnaeus, 1758)
96- Euclidia glyphica (Linnaeus, 1758)
97- Dysgonia algira (Linnaeus, 1767)
98- Catocala nymphagoga (Esper, 1787)
99- Catocala diversa (Geyer, 1827)
100- Catocala nupta (Linnaeus, 1787)
101- Catocala elocata (Esper, 1787)
102- Lygephila craccae (Denis & Schiffermüller, 1775)
103- Hypena proboscidalis (Linnaeus, 1758)
104- Rivula sericealis (Scopoli, 1763)
105- Trichoplusia ni (Hübner, 1803)
106- Chrysodeixis chalcites (Esper, 1789)
107- Macdunnoughia confusa (Stephens, 1850)
108- Autographa gamma (Linnaeus, 1758)
109- Emmelia trabealis (Scopoli, 1763)
110- Acontia lucida (Hufnagel, 1766)
111- Eublemma parva (Hübner, 1808)
112- Noctua pronuba (Linnaeus, 1758)

113- Noctua janthina (Denis & Schiffermüller, 1775)
114- Noctua fimbriata (Schreder, 1759)
115- Noctua interjecta (Hübner, 1803)
116- Noctua comes (Hübner, 1813)
117- Calophasia platyptera (Esper, 1788)
118- Heliothis viriplaca (Hufnagel, 1766)
119- Helicoverpa armigera (Hübenr, 1808)
120- Platyperigea kadenii (Freyer, 1836)
121- Paradrina clavipalpis (Scopoli, 1763)
122- Hoplodrina superstes (Ochsenheimer, 1816)
123- Hoplodrina ambigua (Denis & Schiffermüller, 1775)
124- Charanyca trigrammica (Hufnagel, 1766)
125- Atypha pulmonaris (Esper, 1850)
126- Spodoptera exigua (Hübner, 1808)
127- Dypterygia scabriuscula (Denis & Schiffermüller, 1775)
128- Polyphaenis viridis (de Villers, 1789)
129- Thalpophila matura (Hufnagel, 1766)
130- Trachea atriplicis (Linnaeus, 1758)
131- Phlogophora meticulosa (Linnaeus, 1758)
132- Actinotia hyperici (Denis & Schiffermüller, 1775)
133- Proxenus hospes (Freyer, 1831)
134- Ipimorpha subtusa (Denis & Schiffermüller, 1775)
135- Eremobia ochroleuca (Denis & Schiffermüller, 1775)
136- Luperina dumerilii (Duponchel 1826)
137- Apamea sordens (Hufnagel, 1766)
138- Mesapamea secalis (Linnaeus, 1758)
139- Oligia versicolor (Borkhausen, 1792)
140- Sesamia cretica (Lederer, 1857)
141- Hadula trifolii (Hufnagel, 1766)
142- Lacanobia suasa (Denis & Schiffermüller, 1775)
143- Lacanobia oleracea (Linnaeus, 1758)
144- Lacanobia w-latinum (Hufnagel, 1766)
145- Conisania luteago (Denis & Schiffermüller, 1775)
146- Anapoma riparia (Rambur, 1829)
147- Mythimna albipuncta (Denis & Schiffermüller, 1775)
148- Mythimna congrua (Hübner, 1767)
149- Mythimna vitellina (Hübner, 1808)
150- Mythimna l-album (Linnaeus, 1767)
151- Mythimna ferrago (Fabricius, 1787)
152- Mythimna sicula (Treitschke, 1835)
153- Mythimna unipuncta (Kaworth 1809)
154- Leucania loreyi (Duponchel, 1827)
155- Panolis flammea (Denis & Schiffermüller, 1775)
156- Orthosia gracilis (Denis & Schiffermüller, 1775)
157- Xanthia ocellaris (Borkhausen, 1792)
158- Agrochola lychnidis (Denis & Schiffermüller, 1775)
159- Spudea ruticilla (Esper, 1791)
160- Conistra erythrocephala (Denis & Schiffermüller, 1775)
161- Scotochrosta pulla (Denis & Schiffermüller, 1775)

162- Dichonia aprilina (Linnaeus, 1758)
163- Dryobotodes eremita (Fabricius, 1775)
164- Dryobotodes carbonis (Wagner, 1931)
165- Trigonophora flammea (Esper, 1785)
166- Aporophila lutulenta (Denis & Schiffermüller, 1775)
167- Aporophila nigra (Haworth, 1809)
168- Mniotype solieri (Boisduval, 1840)
169- Xestia castanea (Esper, 1798)
170- Xestia c-nigrum (Linnaeus, 1758)
171- Xestia xanthographa (Denis & Schiffermüller, 1775)
172- Allophyes oxyacanthae (Linnaeus, 1758)
173- Agrotis trux (Hübner, 1824)
174- Agrotis ipsilon (Hufnagel, 1766)
175- Agrotis segetum (Denis & Schiffermüller, 1775)
176- Agrotis basigramma (Esper, 1970)
177- Agrotis exclamationis (Linnaeus, 1758)
178- Agrotis puta (Hübner, 1803)
179- Axylia putris (Linnaeus, 1761)
180- Ochropleura plecta (Linnaeus, 1761)
181- Diarsia mendica (Fabricius, 1775)
182- Bena bicolorana (Fuessly, 1775)
183- Earias vernana (Fabricius, 1787)

Famiglia Geometridae

184- Ligdia adustata (Denis & Schiffermüller, 1775)
185- Heliomata glarearia (Denis & Schiffermüller, 1775)
186- Chiasmia clathrata (Linnaeus, 1758)
187- Tephrina arenacearia (Denis & Schiffermüller, 1775)
188- Opisthograptis luteolata (Linnaeus, 1758)
189- Ennomos quercaria (Hübner, 1813)
190- Crocallis elinguaria (Linnaeus, 1758)
191- Crocallis tusciaria (Borkhausen, 1793)
192- Menophra abruptaria (Thunberg, 1792)
193- Peribatodes rhomboidaria (Denis & Schiffermüller, 1775)
194- Peribatodes umbraria (Hübner, 1809)
195- Hypomecis roboraria (Denis & Schiffermüller, 1775)
196- Ascotis selenaria (Denis & Schiffermüller, 1775)
197- Campaea margaritata (Linnaeus, 1767)
198- Stegania trimaculata (de Villers, 1789)
199- Aspitates ochrearia (Rossi, 1794)
200- Chlorissa cloraria (Hübner, 1813)
201- Thalera fimbrialis (Scopoli, 1763)
202- Hemistola chrysoprasaria (Esper, 1795)
203- Idaea aversata (Linnaeus, 1758)
204- Idaea straminata (Borkhausen, 1794)
205- Idaea trigeminata (Haworth, 1809)
206- Idaea dilutaria (Hübner, 1799)
207- Idaea ochrata (Scopoli, 1763)
208- Idaea politaria (Hübner, 1799)
209- Idaea humiliata (Hufnagel 1767)

210- Idaea subsericeata (Haworth, 1809)
211- Idaea degeneraria (Hübner, 1799)
212- Idaea filicata (Hübner, 1799)
213- Idaea rusticata (Denis & Schiffermüller, 1775)
214- Scopula imitaria (Hübner, 1799)
215- Scopula rubiginata (Borkhausen, 1794)
216- Scopula marginepunctata (Goeze, 1781)
217- Rhodostrophia calabra (Pedagna, 1786)
218- Cyclophora subpunctaria (Zeller, 1847)
219- Timandra comae (Schmidt, 1931)
220- Rhodometra sacraria (Linnaeus, 1767)
221- Orthonama obstipata (Fabricius, 1794)
222- Epirrhoe rivata (Hübner, 1818)
223- Epirrhoe alternata (Muller, 1764)
224- Nebula tophaceata (Denis & Schiffermüller, 1775)
225- Horisme tersata (Denis & Schiffermüller, 1775)
226- Horisme vitalbata (Denis & Schiffermüller, 1775)
227- Epirrita dilutata (Denis & Schiffermüller, 1775)
228- Eupithecia plumbeolata (Haworth, 1809)
229- Eupithecia centaureata (Denis & Schiffermüller, 1775)
230- Eupithecia trisignaria (Herrich-Schäffer, 1848)

Nel territorio dell'Orto Botanico Selva di Gallignano sono state accertate e censite fino ad ora 230 specie di Lepidotteri delle quali alcune entità risultano di notevole interesse biogeografico.
Si tratta di un numero consistente di specie in rapporto alla limitata estensione del territorio, a dimostrazione della notevole biodiversità presente in questa area.
Il numero delle specie censite non deve intendersi definitivo, ulteriori indagini da effettuarsi soprattutto nei mesi invernali, quando l'attività di ricerca è stata rallentata, potrebbero portare alla scoperta di ulteriori entità, in quanto, come noto, parecchie specie schiudono e volano soltanto nel periodo invernale.
Esaminando le specie censite sotto il profilo zoogeografico (per tipo corologico), si evidenziano i seguenti Elementi faunistici riportati in percentuale:
Elementi Eurasiatici 31%, Eurosibirici 21%, Mediterraneo-asiatici 15%, Mediterranei 11%, Paleartici 11%, Cosmopoliti 2,5%, Subtropicali 0,5%, Europei 0,5%.
La Lepidotterofauna di questo territorio vede quindi una prevalenza di Elementi Eurasiatici, seguiti da quelli Eurosibirici, Mediterraneo-asiatici, Mediterranei e Paleartici. Tutti gli altri Elementi non superano il 3,5%.
Ciò è dovuto soprattutto alla posizione geografica di questa area studiata, ubicata ad Est della Penisola, in prossimità della costa adriatica, aperta agli Elementi provenienti da oriente, nettamente separata ad Ovest dalla catena appenninica, con la presenza di una flora del clima temperato submediterraneo e di elementi di quello mediterraneo.
Tra le specie di maggiore rilievo si segnalano la *Proserpinus proserpinus,* la *Saturnia pyri,* la *Saturnia pavoniella,* entità un tempo abbastanza comuni ed attualmente diventate rare e localizzate.
Abbiamo poi la *Panolis flammea* e la *Hypomecis roboraria* che rappresentano il primo rinvenimento per le Marche.
Si segnalano inoltre altre interessanti specie la cui presenza costituisce la seconda località nota per l'intero territorio marchigiano.
Esse sono *Pharmacis aemilianus,* specie endemica dell'Italia Centro-meridionale, *Eublemma parva, Catocala diversa, Epirrhoe rivata, Eupithecia trisignaria* e *Thalera fimbrialis.*
Si evidenzia infine la *Cacyreus marshalli,* un Licenide originario del Sud-Africa, introdotto accidentalmente in Europa alla fine degli anni '80 a seguito dell'importazione di gerani coltivati infestati di uova e larve di questa specie, successivamente diffusasi anche in Italia.

Conclusioni

La Lepidotterofauna dell'Orto Botanico Selva di Gallignano risulta particolarmente ricca ed è costituita per la maggior parte da entità a diffusione Eurasiatica, Eurosibirica e Mediterranea, con la presenza di diverse specie attualmente divenute rare e localizzate nell'intero territorio italiano.
Questa abbondanza di specie è favorita dai vari ambienti vegetali presenti in questa area, con numerose essenze arboree, arbustive ed erbacee che costituiscono gli habitat ideali per il compimento del ciclo vitale delle farfalle.
È noto, infatti, che le larve si nutrono di essenze vegetali e gli adulti, per gran parte di essi, si alimentano del nettare dei fiori. Il bosco, con numerose piante arboree, le aiuole e i campi sperimentali con la presenza di piante arbustive, erbacee e specie aromatiche, l'area mediterranea con la vegetazione di suolo arido mediterraneo, l'ambiente umido in prossimità del fosso della Selva, i margini del bosco e il sottobosco, sono tutti habitat naturali che rendono possibile la presenza delle numerose specie di farfalle rinvenute in questo interessante territorio. È importante pertanto continuare ad adottare provvedimenti di tutela di questo ambiente ricco di biodiversità.

Ringraziamenti

Si ringrazia i Prof.ri Edoardo Biondi e Fabio Taffetani dell'Università Politecnica delle Marche, per l'incarico conferito relativo al censimento e studio della Lepidotterofauna dell'Orto Botanico, i Dott.ri Marco Galiè, Stefano Orlandini, Maurizio Bianchelli, Roberta Gasparri, per la collaborazione prestata nel corso dell'indagine, con l'attivazione periodica delle lampade-trappola e il prelievo dei campioni.

Un ringraziamento va anche al Geom. Ernesto Tribbia di Macerata per l'elaborazione della documentazione fotografica e per l'assistenza informatica prestata nella redazione del presente lavoro, nonché alla collaboratrice Anna Marincioni per l'ausilio prestato sul campo e per la cura degli allevamenti di larve in serra.

BERTACCINI E., FIUMI G., PROVERA P., 1997 - Bombici e Sfingi d'Italia, (Lepidoptera, Heterocera), Natura Russo (eds.) Monterenzio, Bologna, 22: 1-256.

BIONDI E. et alt. 2010 - Biodiversità nelle Marche. Quaderni della Selva. Vol. 3: 1-164.

FAJČIK J., SLAMKA F., 1996 - Die Schmetterlinge Mitteleuropas. Bratislava, Band 1: 1-111

FAJČIK J., 1998 - Die Schmetterlinge Milleeuropas. Bratislava, Band 2: 1-170.

FLAMIGNI C., FIUMI G., PARENZAN P., 2007 - Lepidotteri Eteroceri d'Italia, *Geometridae*, *Ennominae*. Natura Edizioni Scientifiche, Bologna, 1: 1-382.

HAUSMANN A. 2004 - The Geometrid Moths of Europe. Apollo Books, Stenstrup, 2: 1-600.

HAUSMANN A., VIIDALEPP J., 2012 - The Geometrid Moths of Europe. Apollo Books Stenstrup, 3: 1-743.

KARSHOLT O., RAZOWSKI J., 1996 - The Lepidoptera of Europe. A distributional Checklist. Apollo Books, Stenstrup, 1-380.

LERAUT P., 2006 - Papillons de Nuit d'Europe. Nap. Editions, France. Vol. 1: 1-376.

LERAUT P., 2009 - Moths of Europe. Nap, Editions. France. Vol. 2: 1-808.

PARENZAN P., PORCELLI F., 2005-2006 - I Macrolepidotteri Italiani. Fauna *Lepidopterorum* Italiae (*Macrolepidoptera*). Phytophaga, Rivista di Entomologia e Acarologia mediterranea, Università, Palermo, 15: 5-391.

RAINERI V. ZANGHERI S., 1995 - *Lepidoptera Drepanoidea*, *Axioidea*, *Geometridea*. In: Minelli, R., Ruffo S., La Posta S. (eds.). Checklist delle specie della Fauna italiana, 90. Calderini, Bologna.

RAINERI V., ZILLI A., 1995 - *Lepidoptera Noctuidea*. In: Minelli A., Ruffo S., La Posta S., (eds.). Checklist delle specie della Fauna italiana, 91. Calderini, Bologna.

SMART P., 1984 - Enciclopedia illustrata delle Farfalle. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1-278.

STELLA E., 1998 - Caro Papilio. Le mie farfalle e le altre storie. Editrice La Stampa s.p.a. Torino, 1-211

TAFFETANI F., 1990 - Flora vascolare della Selva dell'Abbadia di Fiastra (Marche, Centrali). Studi sul Territorio, Ann. Bot. Vol. 48: Suppl. 7- 9: 163-242.

TEOBALDELLI A., 1976 - I Macrolepidotteri del Maceratese e dei Monti Sibillini. Estratto da: Note ed Appunti sperimentali di Entomologia Agraria, Perugia, 16: 1-346.

TEOBALDELLI A., 1978 - Macrolepidotteri della Riserva Naturale di Torricchio. Università degli Studi di Camerino. Estratto da: La Riserva Naturale di Torricchio, 3: 11-181.

TEOBALDELLI A., 1994 - Macrolepidotteri rinvenuti nel territorio di Valleremita e zone circostanti, (Appennino marchigiano). Biogeographia, Il Popolamento animale e vegetale dell'Appennino umbro-marchigiano, 17: 243-260.

TEOBALDELLI A., 2008 - Le Farfalle del Parco Naturale del Monte Conero. Ente Parco Regionale del Conero, Sirolo (AN), 1-159.

TEOBALDELLI A., 2009 - Lepidotteri del Parco Gola della Rossa e di Frasassi, (Marche, Italia centrale). Memorie Società Entomologica Italiana, 88: 155-176.

TEOBALDELLI A., 2010 - Le Farfalle del Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Quaderni Scientifico-divulgativi del Parco, 15: 1-231.

TEOBALDELLI A., 2011 - Le Farfalle della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra. I Quaderni della Riserva, Tolentino (MC), 1-135.

TOLMAN T., LEWINGTON R., 1997 - Butterflies of Britain & Europe. Collins Field Guide. 1-320.

ZILLI A., RONKY L., FIBIGER M., 2005 - Noctuidae europeae, Apameini. Entomogical Press, Sorø, 8: 1-323.

A

Acheronthia atropos (**87**)
Acontia lucida (**125**)
Acronicta aceris (**124**)
Acronicta megacephala (**124**)
Acronicta rumicis (**124**)
Actinotia hyperici (**126**)
Aedia leucomelas (**125**)
Agrius convolvoli (**86**)
Agrochola lychnidis (**128**)
Agrotis basigramma (**129**)
Agrotis exclamationis (**129**)
Agrotis ipsilon (**129**)
Agrotis puta (**129**)
Agrotis segetum (**129**)
Agrotis trux (**129**)
Allophyes oxyacanthae (**129**)
Anapoma riparia (**127**)
Anthocharis cardamines (**43**)
Apamea sordens (**126**)
Aporophila lutulenta (**128**)
Aporophila nigra (**128**)
Arctia villica (**103**)
Aricia agestis (**124**)
Arthonama obstipata (**131**)
Ascotis selenaria (**130**)
Aspitates ochrearia (**130**)
Atypha pulmonaris (**126**)
Autographa gamma (**113**)
Axilia putris (**129**)

B

Bena bicolorana (**129**)

C

Cacyreus marshalli (**70**)
Callophrys rubi (**68**)
Calophasia platyptera (**125**)
Campaea margaritata (**130**)
Carcharodus alceae (**72**)
Carcharodus floccifera (**124**)
Catocala nupta (**111**)
Catocala diversa (**110**)
Catocala elocata (**112**)
Catocala nymphagoga (**109**)
Celastrina argiolus (**66**)
Charanyca trigrammica (**126**)
Chiasmia clathrata (**129**)
Chlorissa cloraria (**130**)
Chrysodeixis chalcites (**125**)
Cilix glaucata (**124**)
Clostera curtula (**96**)
Coenonympha pamphilus (**49**)
Colias alfacariensis (**45**)
Colias croceus (**44**)
Conisania luteago (**127**)
Conistra erythrocephala (**128**)
Coscinia striata (**106**)
Cossus cossus (**77**)
Crocallis elinguaria (**121**)
Crocallis tusciaria (**122**)
Cryphia algae (**124**)
Cryphia muralis (**132**)
Cyclophora subpunctaria (**131**)

D

Deilephila elpenor (**90**)
Deilephila porcellus (**91**)
Diaphora mendica **(105**)
Diarsia mendica (**129**)
Dichonia aprilina (**128**)
Dicranura ulmi (**97**)
Drymonia dodonaea (**98**)
Drymonia velitaris (**99**)
Dryobotodes carbonis (**128**)
Dryobotodes eremita (**128**)
Dypterygia scabriuscula (**126**)
Dysauxes famula (**124**)
Dysgonia algira (**125**)

E

Earias vernana (**129**)
Eilema complana (**124**)
Eilema palliatella (**124**)
Eilema sororcula (**124**)
Emmelia trabealis (**125**)
Ennomos quercaria (**120**)
Epirrhoe alternata (**132**)
Epirrhoe rivata (**132**)
Epirrita dilutata (**132**)
Eremobia ochroleuca (**126**)
Erynnis tages (**71**)
Eublemma parva (**125**)
Euclidia glyphica (**125**)
Eupithecia centaureata (**132**)
Eupithecia plumbeolata (**132**)
Eupithecia trisignaria (**132**)
Euplagia quadripunctaria (**104**)

F

Fovonius quercus (**64**)

G

Glaucopsyche alexis (**69**)
Gonepteryx cleopatra (**48**)
Gonepteryx rhamni (**47**)

H

Hadula trifolii (**127**)
Helicoverpa armigera (**118**)
Heliomata glarearia (**129**)
Heliothis viriplaca (**125**)
Hemistola chrysoprasaria (**130**)
Hoplodrina ambigua (**126**)
Hoplodrina superstes (**126**)
Horisme tersata (**132**)
Horisme vitalbata (**132**)
Hypena proboscidalis (**125**)
Hypomecis roboraria (**130**)

I

Idaea aversata (**132**)
Idaea degeneraria (**131**)
Idaea dilutaria (**130**)
Idaea filicata (**131**)
Idaea humiliata (**131**)
Idaea ochrata (**131**)
Idaea politaria (**131**)
Idaea rusticata (**131**)
Idaea straminata (**130**)
Idaea subsericeata (**131**)
Idaea trigeminata (**130**)
Iphiclides podalirius (**38**)
Ipimorpha subtusa (**126**)
Issoria lathonia (**54**)

L

Lacanobia oleracea (**127**)
Lacanobia suasa (**127**)
Lacanobia w-latinum (**127**)
Laothoe populi (**85**)
Lasiocampa quercus (**80**)
Lasiommata megera (**50**)
Leptidea sinapis (**46**)
Leptodes pirithous (**65**)
Leucania loreyj (**128**)
Ligdia adustata (**129**)
Limenitis reducta (**62**)
Luperina dumerilii (**126**)
Lycaena phlaeas (**63**)
Lycaena tityrus (**132**)
Lygephila craccae (**125**)
Lymantria dispar (**79**)

M

Macdunnouchia confusa (**125**)
Macroglossum stellatarum (**88**)
Maniola jurtina (**52**)
Marumba quercus (**92**)
Melanargia galathea (**53**)
Melitaea didyma (**59**)
Melitaea phoebe (**60**)
Menophra abruptaria (**130**)
Mesapamea secalis (**127**)
Mimas tiliae (**84**)
Mniotype solieri (**128**)
Mythimna albipuncta (**127**)
Mythimna congrua (**127**)
Mythimna ferrago (**127**)
Mythimna l-album (**127**)
Mythimna sicula (**127**)
Mythimna unipuncta (**127**)
Mythimna vitellina (**127**)

N

Nebula tophaceata (**132**)
Noctua comes (**117**)
Noctua fimbriata (**116**)
Noctua interjecta (**132**)
Noctua janthina (**115**)
Noctua pronuba (**114**)
Nymphalis polychloros (**61**)

O

Ochlodes venata (**74**)
Ochropleura plecta (**129**)
Odonestis pruni (**81**)
Oligia versicolor (**127**)
Opisthograptis luteolata (**123**)
Orthonama obstipata (**131**)
Orthosia gracilis (**128**)

P

Panolis flammea (**119**)
Papilio machaon (**37**)
Paradrina clavipalpis (**125**)
Parahypopta caestrum (**124**)
Pararge aegeria (**51**)
Pelosia muscerda (**124**)
Peribatodes rhomboidaria (**130**)
Peribatodes umbraria (**130**)
Peridea anceps (**100**)
Pharmacis aemilianus (**75**)
Pheosia tremula (**93**)
Phlogophora meticolosa (**126**)
Phragmatobia fuliginosa (**102**)
Pieris brassicae (**39**)
Pieris edusa (**40**)
Pieris mannii (**124**)
Pieris napi (**41**)
Pieris rapae (**42**)
Platyperigea kadenii (**125**)
Plebejus argus (**124**)
Polygonia c-album (**57**)
Polygonia egea (**58**)
Polyommatus icarus (**67**)
Polyphaenis viridis (**126**)
Polypogon plumigeralis (**124**)
Proserpinus proserpinus (**89**)
Proxenus hospes (**126**)
Pterostoma palpina (**94**)

R

Rhodometra sacraria (**131**)
Rhodostrophia calabra (**131**)
Rivula sericealis (**125**)

S

Saturnia pavoniella (**83**)
Saturnia pyri (**82**)
Scopula imitaria (**131**)
Scopula marginepunctata (**131**)
Scopula rubiginata (**131**)
Scotochrosta pulla (**128**)
Sesamia cretica (**127**)
Spilosoma lubricipeda (**107**)
Spitalia argentina (**95**)
Spodoptera exigua (**126**)
Spudea ruticilla (**128**)
Stegania trimaculata (**130**)
Syntomis phegea (**101**)

T

Tephrina arenacearia (**129**)
Thalera fimbrialis (**130**)
Thalpophila matura (**126**)
Thyatira batis (**124**)
Thymelicus acteon (**124**)
Thymelicus sylvestris (**73**)
Timandra comae (**131**)
Trachea atriplicis (**126**)
Trichoplusia ni (**125**)
Trigonophora flammea (**128**)
Triodia sylvina (**76**)
Tyria jacobaeae (**108**)
Tyta luctuosa (**125**)

V

Vanessa atalanta (**55**)
Vanessa cardui (**56**)

W

Watsonalla binaria (**124**)

X

Xanthia ocellaris (**128**)
Xestia castanea (**128**)
Xestia c-nigrum (**132**)
Xestia xanthographa (**128**)

Z

Zeuzera pyrina (**78**)

Adriano Teobaldelli è nato a Macerata nel 1937 e si è laureato in Scienze Politiche all'Università di questa città.
Ha dedicato il tempo libero della sua vita all'Entomologia, in particolare alla ricerca e studio dei Lepidotteri. Per molti anni ha esplorato il territorio marchigiano, dal litorale alle cime più elevate dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga, per ricercare, raccogliere e classificare le farfalle ivi presenti di cui non si conosceva la consistenza né il numero delle specie. Poteva così catalogare oltre 1100 entità di cui alcune poco note in Italia. Ha scoperto e descritto nuove specie e sottospecie, alcune delle quali portano il suo nome. Ha pubblicato i risultati delle sue ricerche in vari libri e lavori scientifici, partecipando a Congressi di Entomologia nazionali ed esteri. È membro di Associazioni scientifiche entomologiche italiane ed internazionali. Ha compiuto numerosi viaggi esplorativi e di studio nei cinque continenti, Europa, Asia, Africa, Americhe ed Australia. È consulente scientifico del Museo di Storia Naturale di Macerata, dell'Istituto di Scienze Naturali dell'Università di Camerino, del "Giardino delle farfalle" del Comune di Cessapalombo, nonché collaboratore del Servizio Ambiente della Regione Marche.
Ha censito, studiato e pubblicato lavori scientifici sulla Lepidotterofauna di varie Riserve naturali marchigiane, tra cui la Riserva Naturale Montagna di Torricchio dell'Università di Camerino, il Parco Naturale Gola della Rossa e Frasassi, la Riserva Naturale di Valleremita, la Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi.
Recentemente ha pubblicato tre libri illustrati sulle Farfalle del Parco Naturale del Conero, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra.
Ha allestito una raccolta scientifica di oltre 30.000 esemplari di farfalle provenienti da ogni parte del mondo.

Dr. Adriano Teobaldelli
Via Peranda 38
62100 MACERATA
Tel. 0733-203244 cell. 333-9659310
E-mail: adrianoteobaldelli@libero.it

Finito di stampare
nel mese di settembre 2014
Errebi Grafiche Ripesi
Falconara Marittima (An)